FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

INFODOC
Marzo 2018
Bollettino Mensile per Il Settore Ig

INFORMAZIONE D'ORIGINE CONTROLLATA

PROGETTO STRENTGH2FOOD: PUBBLICATO STUDIO SULLA PERCEZIONE DEI REGIMI DI QUALITÀ EUROPEI

Nei giorni scorsi sono stati pubblicati i risultati di una ricerca quantitativa sulla percezione e valutazione dei consumatori europei dei sistemi di qualità agroalimentare regolamentata dell'UE. Lo studio, promosso nell'ambito del progetto Strentgh2Food finanziato dall'Unione europea, è frutto di una ricerca a campione realizzata online in sette Paesi (Francia, Italia, Ungheria, Germania, Norvegia, Serbia e Regno Unito). Dai risultati emerge, tra l'altro, che oltre la metà di francesi e tedeschi e poco meno della metà degli italiani intervistati riconosce il marchio UE del biologico. Ma italiani e francesi hanno la meglio quando si tratta di conoscenza dei marchi DOP e IGP. Più equilibrata la situazione per le STG, con la Serbia che supera l'Italia. Lo studio conferma anche una diversa percezione della qualità tra i consumatori d'Europa. Fermo restando che il "gusto" è un po' per tutti il fattore più rilevante nei comportamenti d'acquisto, indicazione del paese e regione di origine sono particolarmente importanti per i consumatori in Italia e Francia al momento della scelta, ma dimostrano di essere di minore importanza in Paesi come la Serbia, il Regno Unito, la Norvegia e l'Ungheria. Aspetti etici come il benessere degli animali, poco considerato in Serbia e Ungheria, è invece particolarmente significativo in Germania.

https://www.strengthfood.eu/wp-content/uploads/2018/03/D8.1-Consumer-analysis-on-food-quality-schemes-ilovepdf-compressed.pdf

IL CONSORZIO DEI NOMI COMUNI NUOVAMENTE ALL'ATTACCO DEL SISTEMA EUROPEO DELLE IG

In una lunga nota presentata in risposta alla richiesta di commenti pubblici nell'ambito di una procedura di consultazione annuale promossa dall'Ufficio del Rappresentante per il Commercio statunitense, che valuta la protezione dei diritti di proprietà intellettuale degli Usa da parte dei principali Paesi partner commerciali (2018 Special 301 Review: Identification of Countries Under Section 182 of the Trade Act of 1974), il Consorzio dei nomi comuni (CCFN) torna a chiedere al governo degli Stati Uniti un aiuto nel difendere le produzioni americane recanti nomi comuni, contro gli sforzi, definiti "implacabili" e "aggressivi", condotti da parte dell'Europa per promuovere l'adozione a livello internazionale del sistema delle Indicazioni Geografiche. Nel documento il CCFN paventa nuovamente il rischio di ingenti perdite economiche e di posti di lavoro per l'industria alimentare statunitense, ed il pericolo che la politica europea sulle IG vanifichi i potenziali benefici connessi con la definizione di accordi di libero scambio tra gli Usa e i suoi partner commerciali. Il CCFN accusa l'Unione europea di "totale disprezzo per un processo chiaro e trasparente", affermando che i Paesi impegnati nelle trattative bilaterali di libero scambio con l'UE accettano lunghi elenchi di denominazioni che devono essere riconosciute e protette, senza alcun esame preliminare da parte delle autorità locali e nessuna consultazione. La nota include altresì dettagli sui nuovi requisiti per il riconoscimento delle IG previsti all'interno dei recenti accordi bilaterali stipulati dall'UE con molti Paesi. Descrive inoltre varie altre modalità con cui l'Unione europea starebbe promuovendo la propria agenda sulle IG, ad esempio attraverso il "Traditional Specialty Guarantee Program", iniziativa che potrebbe portare a misure eccessivamente restrittive, o attraverso presunte violazioni del principio del "trattamento nazionale", contemplato dal diritto commerciale internazionale, che vieta la discriminazione delle aziende straniere a vantaggio di quelle domestiche. Contestualmente, la lobby alimentare statunitense spiega di non essere contraria al principio di protezione delle IG, quando esso non si estenda indebitamente alla difesa di nomi considerati generici (come "bologna" o "parmesan").

http://www.commonfoodnames.com/wp-content/uploads/Consortium-for-Common-Food-Names_2018-Special-301-Review_Comments-Hearing-Testimony_020818.pdf
(Testimonianza scritta)

http://www.commonfoodnames.com/wp-content/uploads/CCFN-Special-301-Oral-Testimony-FINAL.pdf
(Testimonianza orale)

DECISIONE DEL CONSIGLIO UE: APERTURA DEI NEGOZIATI SULL'ACCORDO DI LISBONA

Con Decisione 2018/416 del 5 marzo 2018, pubblicato sulla GUUE del 19 marzo (L 75), il Consiglio UE autorizza la Commissione europea ad avviare i negoziati per un accordo di Lisbona riveduto (con l'atto di Ginevra del maggio 2015) sulle Denominazioni di Origine e le Indicazioni Geografiche.

http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:OJ.L_.2018.075.01.0023.01.ITA&toc=OJ:L:2018:075:TOC

EUIPO: INTENSIFICARE LA COOPERAZIONE CON LA CE SULLE INDICAZIONI GEOGRAFICHE

Tra gli obiettivi del programma di lavoro 2018 reso noto dall'Ufficio dell'Unione europea per la Proprietà Intellettuale (EUIPO) appare significativo segnalare l'intensificazione della cooperazione con la Commissione europea sulle questioni legali riguardanti la protezione delle DOP e IGP.

https://euipo.europa.eu/tunnel-web/secure/webdav/guest/document_library/contentPdfs/about_euipo/the_office/work_programmes/Work_Programme_2018_en.pdf

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

IL SETTORE VITIVINICOLO EUROPEO UNISCE LE FORZE PER RISPONDERE ALLA SFIDA

Il settore vitivinicolo europeo, rappresentato da CEEV, CEVI, Copa, Cogeca e EFOW, ha raccolto la sfida dell'autoregolamentazione, presentando il 12 marzo scorso al Commissario Andriukaitis una proposta dinamica ed innovativa per fornire ai consumatori indicazioni su ingredienti e informazioni nutrizionali sul vino. Tenendo conto delle specificità sia del prodotto che del settore, il settore vitivinicolo europeo ha formulato una soluzione moderna in grado di soddisfare un duplice obiettivo: informare adeguatamente il consumatore in merito al prodotto e permettere agli attori del settore, anche ai più piccoli, di attuare tali misure. Il Presidente dell'EFOW, Bernard Farges ha dichiarato: "Ci impegniamo a rispettare le aspettative dei consumatori. Il settore vitivinicolo europeo non ha nulla da nascondere. Siamo fieri dei nostri prodotti di qualità e delle rigorose pratiche enologiche. La soluzione che oggi proponiamo vuole mantenere la relazione di fiducia con i consumatori. Il settore si impegna quindi con un approccio che permette di indicare, sulla bottiglia oppure online, le calorie per 100 ml e gli ingredienti, nel rispetto della legislazione europea."

http://efow.eu/presse-release-the-eu-wine-sector-joins-forces-to-rise-to-the-challenge-of-alcoholic-beverages-self-regulation/

AREV: LE DECISIONI DELLA CE SULL'ETICHETTATURA DEVONO RIGUARDARE ANCHE I VINI D'IMPORTAZIONE

Quale che sia la decisione che adotteranno le autorità dell'Unione, questa venga estesa anche ai vini di importazione, altrimenti "la concorrenza internazionale ne sarebbe falsata ed i produttori europei sarebbero penalizzati". A dirlo, in una nota, l'AREV, l'Assemblea delle Regioni Europee Viticole. Che, tra le altre cose, "esorta la Commissione a non imporre nuovi vincoli al settore vitivinicolo europeo senza aver prima armonizzato lo "standard internazionale per l'etichettatura dei vini", raccomandato dall'Oiv (Organizzazione internazionale della vigna e del vino), con il regolamento europeo".

http://www.arev.org/fr/actualites/etiquetage-des-vins-position-de-l%E2%80%99arev

ETICHETTATURA VINO E ALCOLICI UE: LA BEUC BOCCIA LA PROPOSTA PRESENTATA ALLA COMMISSIONE UE DALLA FILIERA

Le informazioni sugli ingredienti e sul valore nutrizionale - come la quantità di zucchero - delle bevande alcoliche sfuggiranno comunque alle regole di etichettatura obbligatorie applicabili a tutte le bevande analcoliche. Questa è la conclusione deludente dei piani dell'industria dell'alcool pubblicati oggi". È un giudizio duro e negativo quello della BEUC, Organizzazione europea dei consumatori che mette insieme 43 associazioni di consumatori da 31 Paesi d'Europa, sulla proposta di autoregolamentazione sull'indicazione delle informazioni nutrizionali nelle etichette delle bevande alcoliche, che la filiera del vino, insieme a quella degli spirits, della birra e del sidro, ha presentato al Commissario UE alla Salute Andriukaitis. Secondo la BEUC, infatti, "la proposta consente ai produttori di birra, vino e liquori di scegliere tra informazioni on-label e online, e questo è un punto di non ritorno dal punto di vista del consumatore. È inaccettabile che le informazioni nutrizionali e la lista degli ingredienti delle bevande alcoliche rimangano opzionali mentre sono obbligatorie per tutte le bevande analcoliche come succhi di frutta e bibite. Chiediamo nuovamente all'Ue regole vincolanti, e di porre fine ai privilegi di etichettatura del settore alcolico".

http://www.beuc.eu/publications/alcohol-makers-fail-meet-consumers%E2%80%99-expectations-label-information/html

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

REPORT DELLA CE SUGLI ULTIMI ROUND NEGOZIALI CON MERCOSUR E INDONESIA: SCAMBIO ELENCHI IG E POSSIBILI CONFLITTI CON I MARCHI

Il 15 marzo la Commissione europea ha pubblicato due report sull'esito degli ultimi round negoziali con l'Indonesia e il Mercosur. Sul capitolo relativo alle Indicazioni Geografiche, le delegazioni di UE e Mercosur hanno compiuto passi in avanti nel lavoro sulle disposizioni testuali e si sono scambiate i rispettivi elenchi di Indicazioni Geografiche da proteggere attraverso l'accordo, concentrandosi su una serie di IG per le quali esiste un uso precedente nel territorio dei paesi del Mercosur. Nella trattativa UE-Indonesia, su analogo argomento, l'Indonesia ha presentato l'elenco dei potenziali conflitti tra le Indicazioni Geografiche dell'UE e i marchi precedentemente registrati nel Paese. È stata dunque discussa la relazione tra IG e marchi preesistenti, con particolare attenzione alla richiesta indonesiana di consentire la graduale eliminazione dei marchi per Indicazioni Geografiche non autentiche.

http://trade.ec.europa.eu/doclib/press/index.cfm?id=1815
(Comunicato Commissione europea)

http://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2018/march/tradoc_156641.pdf
(Report XXXII round negoziale UE-Mercosur)

http://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2018/march/tradoc_156642.pdf
(Report IV round negoziale UE-Indonesia)

IMPORTANTI RICONOSCIMENTI IN MESSICO PER ASIAGO DOP E GORGONZOLA DOP

I Consorzi Tutela Formaggio Asiago e Gorgonzola ottengono un importante risultato per la tutela delle due denominazioni in Messico. La Corte Suprema messicana ha infatti respinto il ricorso presentato dallo US Dairy Export Council, insieme ad alcune ditte americane, nei confronti del riconoscimento nel Paese delle due denominazioni di origine nell'ambito dell'Accordo di Lisbona. La decisione, di fatto, contribuisce ad aprire la strada all'inclusione delle due DOP nel nuovo accordo UE-Messico, visto che il loro pieno riconoscimento nell'ambito dell'Accordo di Lisbona, da oggi in poi non potrà più essere contestato, essendo decaduti i termini legali per farlo. I ricorrenti hanno sostenuto in giudizio che "Asiago" e "Gorgonzola" dovessero essere considerate denominazioni "di uso comune". La richiesta è stata considerata "illegittima", dal momento che spettava alle sole autorità messicane presentare opposizioni e che queste, nei dodici mesi previsti a partire dal momento della notifica dell'Organizzazione Mondiale della Proprietà Intellettuale, non hanno proceduto ad alcuna comunicazione.

ENTRA IN VIGORE L'ACCORDO UE-FILIPPINE

È entrato in vigore, a far data dal 1° marzo, l'accordo quadro di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e la Repubblica delle Filippine. Attraverso tale intesa le Parti hanno anche convenuto di intensificare la cooperazione in materia di Indicazioni Geografiche, compresa la tutela delle stesse (artt. 19 e 35 dell'accordo).

http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:OJ.L_.2018.078.01.0001.01.ITA&toc=OJ:L:2018:078:TOC
(Avviso entrata in vigore)

http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:OJ.L_.2017.343.01.0003.01.ITA&toc=OJ:L:2017:343:TOC
(Testo accordo)

OCM VINO PROMOZIONE, LA CE RISPONDE ALLA SPAGNA: NO A FINANZIAMENTI ALLO STESSO SOGGETTO, SULLO STESSO MERCATO E PER LO STESSO TIPO DI OPERAZIONE DOPO 5 ANNI

La direzione agricoltura della Commissione UE, a precisa domanda della Spagna sulla durata massima delle azioni di promozione in vista dell'applicazione del Programma Nazionale di Sostegno al Vino 2019-2023, ha risposto chiaramente che non solo la durata di un'azione massima è di tre anni, prorogabile fino ad altri due, ma anche che, come spiegato nelle linee guida pubblicate nel 2016, un soggetto che ha beneficiato di fondi per questo arco temporale, non può ripresentare domanda di contributo per lo stesso mercato e per lo stesso tipo di azione. La "diplomazia vinicola" è già all'opera nel tentativo di ammorbidire la posizione della Commissione.

Bollettino Mensile per Il Settore Ig

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

LA CE PUBBLICA IL SUO ULTIMO RAPPORTO SULLA PROTEZIONE DEI DIRITTI DI PROPRIETÀ INTELLETTUALE NEI PAESI EXTRA-UE

Nei giorni scorsi la Commissione europea ha pubblicato il suo ultimo rapporto sulla protezione e il rispetto dei diritti di proprietà intellettuale in Paesi al di fuori dell'UE. La relazione consente alla Commissione di aggiornare il suo elenco di "paesi prioritari" e di concentrare i propri sforzi e le risorse disponibili sulle aree di specifico interesse, al fine di proteggere le aziende e i consumatori europei dalla contraffazione e dalla pirateria in tutto il mondo. La Cina continua ad essere la massima priorità per l'UE a causa di problemi persistenti e di vecchia data. La relazione mostra anche che il regime di protezione legale per i prodotti alimentari e le bevande europee distintive - le Indicazioni Geografiche - è stato oggetto di abusi e violazioni in paesi al di fuori dell'UE. Ciò ha causato notevoli perdite economiche ai produttori dell'Unione. Per questo motivo, il documento di quest'anno include una specifica sezione dedicata per la prima volta alle IG (Capitolo II, da pag. 51).

http://trade.ec.europa.eu/doclib/press/index.cfm?id=1813
(Comunicato CE)

http://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2018/march/tradoc_156634.pdf
(Report)

RISPETTO DEI DIRITTI DI PROPRIETÀ INTELLETTUALE: IL CONSIGLIO UE ADOTTA CONCLUSIONI

In data 12 marzo, il Consiglio UE ha adottato conclusioni sul rispetto dei diritti di proprietà intellettuale nell'UE. Tali conclusioni vertono sul pacchetto della Commissione in materia di proprietà intellettuale, che è destinato a migliorare la protezione dei diritti stessi, promuoverne l'innovazione e adeguare il sistema all'era digitale, segnatamente internet.

http://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2018/03/12/enforcement-of-intellectual-property-rights-council-adopts-conclusions/

BREXIT E COMMERCIO, I TEMI AL CENTRO DEL CONSIGLIO EUROPEO

Due temi, tra gli altri, sono stati approfonditi dal recente Consiglio europeo del 22-23 marzo: Brexit e commercio. Sulla prima questione, il Consiglio (UE27), prendendo atto favorevolmente dell'intesa raggiunta dai negoziatori sulle parti del testo giuridico dell'accordo di recesso concernenti i diritti dei cittadini, la liquidazione finanziaria, una serie di altre misure relative al ritiro e al periodo di transizione, ha adottato orientamenti sul quadro delle relazioni con il Regno Unito dopo la Brexit, confermando di essere pronto ad avviare i lavori per un accordo di libero scambio equilibrato, nel solco di quanto già auspicato il 14 marzo scorso dal Parlamento europeo, attraverso l'approvazione di una risoluzione che propone un accordo d'associazione come possibile quadro per le future relazioni tra UE e UK.
Per quanto riguarda le questioni commerciali, il Consiglio europeo incoraggia a compiere progressi in tutti i negoziati in corso per concludere accordi di libero scambio ambiziosi ed equilibrati, in particolare con il Messico e il Mercosur, e attende con interesse la firma e la conclusione degli accordi raggiunti con il Giappone e Singapore. Esprime altresì il rammarico per la decisione degli Stati Uniti di imporre tariffe sull'importazione di acciaio e alluminio, sostenendo fermamente le iniziative adottate dalla Commissione per garantire la piena protezione degli interessi dell'UE e salvaguardare il suo diritto di rispondere, se del caso e in modo proporzionato, alle misure restrittive statunitensi, conformemente alle norme dell'Organizzazione mondiale del commercio.

http://www.consilium.europa.eu/it/meetings/european-council/2018/03/22-23/
(Principali risultati)

http://www.consilium.europa.eu/media/33504/23-euco-art50-guidelines-it.pdf
(Orientamenti su Brexit)

http://www.consilium.europa.eu/media/33466/22-euco-final-conclusions-it.pdf
(Orientamenti su commercio ed altro)

http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P8-TA-2018-0069+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT
(Testo risoluzione Parlamento europeo).

https://ec.europa.eu/commission/sites/beta-political/files/draft_agreement_coloured.pdf
(Bozza di accordo di recesso)

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

TRUMP: NIENTE DAZI ALL'EUROPA (PER ORA). TENSIONI CON LA CINA

Gli Stati Uniti esenteranno per il momento una serie di alleati tra cui Europa, Australia, Corea del Sud, Argentina e Brasile dai dazi su acciaio e alluminio entrati in vigore il 23 marzo. Lo ha dichiarato il Rappresentante al Commercio Usa Robert Lighthizer: "Il Presidente Donald Trump ha deciso di sospendere l'imposizione dei dazi rispetto a questi Paesi" ha affermato Lighthizer nel corso di un'audizione alla commissione finanze del Senato il 22 marzo scorso. Appaiono dunque più lontani, allo stato attuale, anche i pericoli per le esportazioni agroalimentari europee che potrebbero essere coinvolte in una "guerra" commerciale inaugurata dal governo statunitense. Di contro, si prospettano nuove tariffe e sanzioni contro la Cina, la cui risposta, tuttavia, non si è fatta attendere: il Governo cinese ha tempestivamente annunciato di essere pronto a imporre dazi compresi tra il 15% e il 25% su oltre 120 tipologie di prodotti che gli Usa esportano oltremuraglia, per un valore totale superiore ai 3 miliardi di euro, e che includono anche vino, carni di maiale e ortofrutta. All'annuncio cinese è stato dato seguito con l'effettiva entrata in vigore delle nuove tariffe d'ingresso a far data dal 2 aprile. L'escalation di una guerra commerciale tra i due colossi mondiali appare, al momento, pressoché inevitabile.

MENTRE GLI USA MINACCIANO DAZI SU ACCIAIO E ALLUMINIO, 11 PAESI DEL PACIFICO FIRMANO L'ACCORDO CPTPP

Nelle stesse ore in cui il Presidente Usa Donald Trump discute di dazi sulle importazioni statunitensi di acciaio e alluminio, rispetto ai quali l'Europa ha chiesto l'esenzione, è giunta la notizia che undici paesi del Pacifico hanno firmato in Cile il CPTPP (Comprehensive and Progressive Agreement for Trans-Pacific Partnership), un accordo commerciale sulla falsariga del naufragato TPP ma senza gli Stati Uniti. Ad aderire sono stati Australia, Brunei, Canada, Cile, Giappone, Malaysia, Messico, Nuova Zelanda, Perù, Singapore e Vietnam. L'accordo prevede la rimozione di barriere doganali e non tariffarie e l'attuazione di norme comuni in diversi settori di attività degli 11 paesi. Una volta firmato, entrerà in vigore 60 giorni dopo la ratifica da parte di almeno sei degli 11 paesi. Buone notizie, dunque, anche per l'export di Paesi vocati alla vitivinicoltura come l'Australia e il Cile nei territori coperti dall'accordo.

LIGHTHIZER AI PARTNER NAFTA: ACCELERIAMO SUL NEGOZIATO O PERDEREMO LA FINESTRA DELLE OPPORTUNITÀ

Il Rappresentante per il Commercio degli Stati Uniti, Robert Lighthizer, ha avvisato la controparte messicana e canadese che, in assenza di una rapida ripresa di ritmo nelle negoziazioni per l'aggiornamento dell'accordo di libero scambio nordamericano (NAFTA), le Parti in causa dovranno affrontare i "venti contrari" degli appuntamenti elettorali in vista nei tre Paesi. Nel caso in cui non dovessero registrarsi progressi nelle trattative, il responsabile del commercio estero degli Stati Uniti si dichiara altresì pronto a procedere bilateralmente.

https://ustr.gov/about-us/policy-offices/press-office/press-releases/2018/february/statement-ustr-robert-lighthizer

LA COMMISSIONE UE ELOGIA L'AVVIO DELLA ZONA DI LIBERO SCAMBIO DELL'AFRICA CONTINENTALE

La Commissione europea valuta molto positivamente la storica decisione, del 21 marzo scorso, relativa all'avvio di una zona di libero scambio dell'Africa Continentale (African Continental Free Trade Area-AfCFTA), e lo fa attraverso una dichiarazione congiunta dei Commissari Mogherini, Malmström e Mimica. L'UE è pronta a sostenere l'attuazione di questo risultato, in ottica di cooperazione con il continente africano. A tal proposito, il prossimo incontro tra Unione africana e Commissione europea, in programma a Bruxelles il 23 maggio, costituirà un'occasione importante per approfondire la questione.

http://trade.ec.europa.eu/doclib/press/index.cfm?id=1821

LA CAMBOGIA È IL PRIMO STATO AD ADERIRE ALL'ATTO DI GINEVRA

La Cambogia è il primo Stato membro dell'OMPI ad aderire all'Atto di Ginevra dell'Accordo di Lisbona sulle Denominazioni di Origine e le Indicazioni Geografiche, che fornisce ai produttori di prodotti di qualità e legati a una determinata origine un accesso più rapido e più economico alla protezione internazionale delle designazioni distintive di tali prodotti. La Cambogia è diventato il primo Stato membro dell'Atto di Ginevra a seguito del deposito e della consegna del suo strumento di adesione nelle mani del Direttore Generale dell'OMPI, avvenuta il 9 marzo scorso. L'Atto di Ginevra entrerà in vigore tre mesi dopo che cinque Parti ammissibili avranno depositato i rispettivi strumenti di ratifica o di adesione.

http://www.wipo.int/lisbon/en/news/2018/news_0001.html

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

CINA: SIPO AVRÀ NUOVE COMPETENZE ANCHE SULLE INDICAZIONI GEOGRAFICHE

L'Ufficio statale cinese per la proprietà intellettuale (SIPO- State Intellectual Property Office) ha annunciato un importante piano di riforma. La struttura, finora competente per i brevetti, sarà responsabile anche per i marchi e le Indicazioni Geografiche, con un ruolo di supervisione nella tutela dei diritti connessi.

http://english.sipo.gov.cn/news/officialinformation/1120654.htm

GIAMAICA: IL SENATO APPROVA LA LEGGE SULLE IG

Il 9 marzo scorso, il Senato della Giamaica ha approvato la "Legge sulle Indicazioni Geografiche" ("Geographical Indication Bill"), che fornisce un solido livello di protezione (modellato intorno all'articolo 23 del TRIPs) a tutte le IG. La nuova legge istituisce anche un Comitato Consultivo sulle IG ("Geographical Indications Advisory Committee") per esaminare le domande di protezione delle denominazioni.

L'UNIONE PER IL MEDITERRANEO PROMUOVE IL COMMERCIO PER UN'INTEGRAZIONE ECONOMICA REGIONALE RAFFORZATA

I 43 paesi membri dell'Unione per il Mediterraneo si sono riuniti il 19 marzo a Bruxelles, in occasione della X Conferenza ministeriale commerciale, con l'obiettivo di dare un nuovo impulso all'integrazione economica nella regione euromediterranea.

http://trade.ec.europa.eu/doclib/press/index.cfm?id=1817

NASCE ORIGIN EUROPE

I Consorzi di tutela si organizzano per migliorare le clausole sulle DOP e le IGP nei trattati commerciali bilaterali siglati dall'UE, chiedendo di aumentare la loro partecipazione al negoziato, anche a supporto, in caso di necessità, dei negoziatori della Commissione. Con questo scopo nasce oriGIn Europe, parte dell'alleanza globale dei Consorzi di prodotti a Indicazione Geografica oriGIn, presentata il 20 aprile scorso in Parlamento europeo.

http://www.origin-gi.com/images/stories/PDFs/English/OriGIn_publications/Press_releases/20032018_PressRelease_oriGInEU.pdf

ORIGIN INVIA UN PAPER AI NEGOZIATORI SUI POTENZIALI EFFETTI DI BREXIT SULLE IG

oriGIn sta seguendo i negoziati tra l'Unione europea e il Regno Unito in merito al ritiro dall'UE deliberato dall'UK. A tal proposito, l'organizzazione ha preparato un documento inviato ai negoziatori di entrambe le Parti, che evidenzia le implicazioni della "Brexit" per le IG e identifica alcuni principi fondamentali che dovrebbero essere seguiti dal Regno Unito e dall'UE per garantire che il ritiro riduca il più possibile l'incertezza giuridica per i beneficiari delle IG e per i consumatori. L'applicazione di tali principi dovrebbe assicurare che le IG continuino a prosperare.

http://www.origin-gi.com/images/stories/PDFs/English/papers/oriGIn_paper_Brexit_GIs_23_02.pdf

IL PARLAMENTO EUROPEO ADOTTA GLI EMENDAMENTI SUL PROGETTO DI REGOLAMENTO SULLE BEVANDE SPIRITOSE

Il 1 ° marzo scorso, il Parlamento europeo ha adottato gli emendamenti sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla definizione, alla presentazione e all'etichettatura delle bevande spiritose, all'uso dei nomi delle bevande spiritose nella presentazione e nell'etichettatura di altri prodotti alimentari nonché alla protezione delle Indicazioni Geografiche per le bevande spiritose. In particolare, l'emendamento 56, articolo 18, paragrafo 3 bis (nuovo), adottato dal Parlamento europeo, relativo ai prodotti in transito nell'UE i cui nomi violano le Indicazioni Geografiche, rappresenta un precedente interessante per i vini, le IG agricole e non agricole. Ora il testo deve essere approvato dal Consiglio dell'UE.

http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P8-TA-2018-0049+0+DOC+XML+V0//IT

Il successivo 12 marzo, unitamente ai rappresentanti della filiera del vino, del vino aromatizzato, della birra e del sidro, anche l'organizzazione europea rappresentativa del settore delle bevande spiritose, SpiritsEurope, ha presentato al Commissario europeo per la salute e la sicurezza alimentare Andriukaitis una proposta di autoregolamentazione per fornire ai consumatori la lista degli ingredienti e le informazioni nutrizionali sulle bevande alcoliche.

http://spirits.eu/policies/internal-market/consumer-information

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

LA CE INAUGURA IL CENTRO DI CONOSCENZE PER PROMUOVERE LA QUALITÀ DEGLI ALIMENTI E INASPRIRE LA LOTTA ALLE FRODI ALIMENTARI

Per rispondere alle preoccupazioni dei consumatori circa la qualità degli alimenti e le pratiche fraudolente in campo alimentare, la Commissione europea ha inaugurato lo scorso 13 marzo un centro di conoscenze sulle frodi alimentari e la qualità degli alimenti che sarà gestito dal Centro comune di ricerca. Il centro di conoscenze, una rete formata da esperti reclutati all'interno e all'esterno della Commissione, offrirà il proprio sostegno ai responsabili politici e alle autorità nazionali dell'UE mettendo a disposizione e condividendo i più recenti dati scientifici nel settore delle frodi alimentari e della qualità degli alimenti.

http://europa.eu/rapid/press-release_IP-18-1744_it.htm

BIOLOGICO, AL VIA LA "LISTA EUROPEA"

Alla fiera Biofach a Norimberga - la fiera internazionale per l'alimentazione biologica e l'incontro con l'industria biologica - l'Istituto di ricerca sull'agricoltura biologica (Fibl) ha presentato la Lista europea di prodotti per l'agricoltura biologica, reperibile online, offerti sul mercato. Al suo interno sono elencate circa 7mila sostanze usate nell'agricoltura biologica che un team di esperti ha designato come compatibili ai dettami dell'Unione europea. Tra queste sostanze rientrano fertilizzanti, prodotti per la protezione delle piante, corroboranti, disinfestanti e prodotti per l'igiene. L'obiettivo è quello di aiutare agricoltori e produttori a orientarsi tra articoli in commercio che possono essere usati nell'agricoltura o nella produzione alimentare biologica.

http://www.inputs.eu/

NORME UE SU COMMERCIO AGROALIMENTARE SLEALE: APPELLO PROMOSSO DA 8 ORGANIZZAZIONI

La Commissione europea deve "assumersi le proprie responsabilità e proporre una legislazione per combattere le pratiche commerciali sleali" nella filiera agroalimentare, con Europarlamento e Consiglio che dovrebbero "assicurare un'adozione tempestiva" della nuova legislazione. È quanto chiedono in una lettera aperta all'Esecutivo UE otto organizzazioni, da associazioni come Oxfam e Fair Trade Advocacy a organizzazioni di categoria come Copa-Cogeca (agricoltori), FoodDrink Europe (industria alimentare) e Clitravi (industria carni). Un'iniziativa della Commissione in materia di pratiche commerciali sleali nella filiera alimentare (come ritardo ingiustificato nei pagamenti e cancellazioni di ordini last-minute per prodotti deperibili) è attesa per aprile. Ma l'Esecutivo ancora non ha deciso se si tratterà di una proposta legislativa e quale forma (direttiva o regolamento) potrebbe assumere.

http://www.fooddrinkeurope.eu/uploads/statements_documents/Now_is_the_time_for_action_to_combat_UTPs.pdf

20ORIGINE INGREDIENTE PRIMARIO IN ETICHETTA: FASE INTERLOCUTORIA PER L'ADOZIONE DI UN NUOVO REGOLAMENTO

Il 20 marzo a Bruxelles ha avuto luogo l'ultima riunione del "Comitato Permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi della Commissione Europea" (PAFF), in cui si è discusso del nuovo regolamento sull'obbligo di indicazione dell'origine dell'ingrediente primario nelle etichette degli alimenti. Un primo gruppo di Paesi si è espresso a favore dell'ultima proposta della Commissione europea, chiedendo addirittura la posticipazione di un anno dell'entrata in vigore del regolamento (prevista per l'1 aprile 2019). Un secondo gruppo di Paesi, tra cui Italia, ha invece richiesto altro tempo per discutere la bozza di regolamento. L'Italia, in particolare, ha proposto alcuni emendamenti volti a riportare un minimo di equilibrio rispetto alla proposta della CE. Sottolineando, in particolare: l'esigenza di considerare qualsiasi dicitura, simbolo o pittogramma, ivi compresi i marchi registrati, quale premessa per fare scattare l'obbligo di indicare l'origine dell'ingrediente primario (ove diversa rispetto all'origine del prodotto suggerita in vario modo); la necessità di coerenza dei livelli di precisione delle notizie (vale a dire ad esempio che se un alimento appare come prodotto nel Paese X si deve precisare la provenienza dell'ingrediente primario dal Paese Y, anziché 'UÈ e/o 'non-UE); la deroga assoluta a favore delle DOP e delle IGP.

https://ec.europa.eu/food/safety/reg_com/gfl_en

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

IL CONSIGLIO UE AGRICOLTURA DISCUTE SUL FUTURO DELLA PAC

Il Consiglio UE "Agricoltura e Pesca" del 19 marzo ha offerto ai Ministri dei Paesi membri presenti occasione per uno scambio di vedute sulla comunicazione della Commissione europea sul futuro della PAC. Nel corso del dibattito, gran parte degli Stati membri ha espresso sostegno alle conclusioni della Presidenza bulgara sulla comunicazione. Tali conclusioni hanno lo scopo di fornire un contributo positivo al dibattito che porterà alla stesura di proposte legislative sulla futura PAC. Il messaggio principale emerso dal dibattito tra i rappresentati dell'agricoltura dei Paesi dell'Unione è forte e chiaro: vogliamo una futura politica agricola comune che sia lungimirante, efficace ed equa. Una PAC che offra vantaggi tangibili a tutti gli agricoltori e i cittadini dell'UE.

http://www.consilium.europa.eu/it/meetings/agrifish/2018/03/19/

AREPO: LA PAC SUPPORTI LE IG E I CONSORZI DI TUTELA

In un incontro con i rappresentanti della DG AGRI e della Commissione agricoltura al Parlamento europeo, avvenuto nei giorni scorsi durante la IV edizione dell'Evento Europeo sui Prodotti di Qualità e d'Origine, AREPO-Associazione delle Regioni Europee per i Prodotti di Origine, ha chiesto risorse adeguate dal bilancio dell'Unione per le produzioni di qualità, interventi in favore dei Consorzi di tutela e il mantenimento di una programmazione a livello regionale.

http://www.arepoquality.eu/it/news/2081/28-mar

BILANCIO UE A LUNGO TERMINE: VOTO DEL PARLAMENTO EUROPEO SULLA POSIZIONE NEGOZIALE

Mercoledì 14 marzo gli eurodeputati hanno votato la posizione negoziale del Parlamento europeo per il prossimo bilancio UE a lungo termine. I parlamentari europei ritengono che il nuovo budget dovrà finanziare nuove priorità e compensare le perdite causate dalla Brexit, anche grazie a un incremento del limite di spesa dall'1 al 1,3% del reddito nazionale lordo comunitario. La proposta votata dai deputati del PE prevede che l'Unione europea continui a sostenere una moderna politica agricola comune. Il 2 maggio 2018 è prevista la presentazione del bilancio UE post-2020 da parte della CE.

http://www.europarl.europa.eu/news/it/press-room/20180309IPR99420/il-bilancio-ue-dopo-il-2020-deve-essere-all-altezza-degli-obiettivi-politici
(Comunicato PE)

http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P8-TA-2018-0075+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT
(Testo risoluzione)

CORTE DEI CONTI UE: IL REGIME DI PAGAMENTO DI BASE PER GLI AGRICOLTORI HA DEI LIMITI INTRINSECI

Il regime di pagamento di base (RPB) per gli agricoltori, introdotto nel 2015 dalla riforma della politica agricola comune del 2013, ha dei limiti intrinseci, secondo quanto affermato in una nuova relazione della Corte dei conti europea. La Corte ha concluso che detto regime è sulla buona strada dal punto di vista operativo, ma sta avendo un impatto modesto su semplificazione, indirizzamento e convergenza dei livelli di aiuto.

https://www.eca.europa.eu/it/Pages/NewsItem.aspx?nid=9823

WINE ORIGINS ALLIANCE: SONDAGGIO RIVELA UN AMPIO SOSTEGNO ALLE LEGGI PER PROTEGGERE I CONSUMATORI DALLE ETICHETTE INGANNEVOLI DEI VINI

The Wine Origins Alliance ha pubblicato di recente i risultati di un nuovo sondaggio che rivela che il 94% dei consumatori di vino americani sostiene leggi che potrebbero proteggere i consumatori da etichette di vino ingannevoli. I risultati, annunciati a Vinexpo New York, sottolineano l'importanza che il luogo d'origine gioca per il vino. L'Alleanza ha inoltre invitato i legislatori degli Stati Uniti a prestare attenzione alla richiesta da parte dei consumatori di etichette di vino precise e chiare e ha confermato l'intenzione di incontrarsi quanto prima con i membri del Congresso. Il sondaggio, condotto da GBA Strategies, ha anche rilevato che il 70% dei fruitori di vino americani ritiene che consentire ai produttori statunitensi di utilizzare impropriamente i nomi delle regioni vinicole straniere sulle loro etichette sia ingannevole per

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

i consumatori americani, e il 70% crede che consentire agli stessi produttori di vino di usare impropriamente i nomi di altre regioni rende più difficile per le regioni vinicole degli Stati Uniti proteggere l'uso improprio del proprio nome sulle etichette straniere. L'indagine ha anche riscontrato una diffusa importanza attribuita dai consumatori alle informazioni relative alla provenienza del vino: il 79% di costoro considera la regione d'origine un fattore importante quando si acquista una bottiglia di vino.

http://origine.vin/news/new-poll-shows-broad-support-for-laws-to-protect-against-misleading-wine-labels/

http://origins.wine/wp-content/uploads/sites/2/2018/03/Wine-Origins-Alliance-Vinexpo-NY-Press-Kit-March-2018.pdf (Slide sondaggio)

VERSO UNA RIDUZIONE DEL LIMITE DI PIOMBO NEI VINI ALL'INTERNO DEL CODEX ALIMENTARIUS

Dal 12 al 16 marzo a Utrecht, nei Paesi Bassi, si è tenuta la 12esima sessione del Comitato del Codex sui Contaminanti negli alimenti (CCCF), a cui ha preso parte anche il Coordinatore scientifico dell'OIV-Organizzazione Internazionale della Vigna e del Vino, Jean-Claude Ruf. Tra i punti all'ordine del giorno di questa sessione, le delegazioni degli Stati membri presenti hanno discusso la revisione dei limiti massimi per il piombo negli alimenti, compreso il vino. In questo contesto, il gruppo di lavoro costituito nel 2017 ha raccomandato di ridurre l'attuale limite massimo del Codex da 0,20 mg/kg a 0,05 mg/kg. L'OIV, che di recente (2006) aveva già adottato il nuovo limite massimo di 0,15 mg/L, tuttora in vigore, ha richiamato l'attenzione del CCCF sul fatto che un limite troppo basso, basato solo su un'analisi statistica dei campioni e che non sia giustificato da un punto di vista strettamente sanitario, potrebbe avere una conseguenza importante sul commercio internazionale vinicolo. Sulla base dei dati del gruppo di lavoro, un limite massimo di 0,05 mg/kg porterebbe in effetti all'eliminazione di circa il 3% dei vini, ovvero 7,5 milioni di ettolitri di vino che verrebbero esclusi dal commercio internazionale di vino, in particolare una quota significativa di vino liquoroso (24%). Preso atto di tali riserve, il CCCF su proposta del suo Presidente, ha deciso di posticipare la discussione sul limite massimo di piombo nel vino al prossimo anno.

http://www.oiv.int/it/sicurezza-e-salute/verso-una-riduzione-del-limite-di-piombo-nei-vini-nel-codex-alimentariusnbspnbsp

VIN & SOCIÉTÉ: IMPEGNO RINNOVATO NELLA COMUNICAZIONE SULL'USO MODERATO DI ALCOL

Con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente il proprio contributo nel favorire la riduzione dei danni provocati dall'abuso di alcol, Vin et Société, organizzazione che riunisce 500.000 attori della filiera del vino in Francia, cercherà di rafforzare il proprio impegno nel 2018, e di motivare ulteriormente l'azione di sensibilizzazione verso consumi moderati, con nuovo materiale di comunicazione e una maggiore offerta formativa. Testimonianza di tale rinnovato impegno è, tra l'altro, la pubblicazione di un nuovo opuscolo mediante il quale il settore vinicolo francese ricorda il proprio dovere di responsabilità, l'importanza dell'istruzione-educazione e la promozione della moderazione nel combattere l'abuso di alcol e i comportamenti a rischio. Senza omettere, altresì, di veicolare i valori culturali legati al patrimonio vitivinicolo francese.

https://www.wineinmoderation.eu/files/repository/Engagements_societaux_VS_e_version.pdf

VINEXPO SPOSA LA CAUSA DI "WINE IN MODERATION"

Nei giorni scorsi è stato stipulato un accordo tra Vinexpo e "Wine in Moderation", il programma internazionale del settore del vino che incoraggia stili di vita sani e salutari, e contribuisce alla riduzione dei danni alcol correlati. La cooperazione tra "Wine in Moderation" e Vinexpo, ufficializzata a Bordeaux, cercherà di migliorare la conoscenza del vino, della salute e del bere responsabile, di aumentare l'importanza della responsabilità sociale nell'industria delle bevande alcoliche e di migliorare l'impatto del programma "Wine in Moderation" per il business del vino. Vinexpo si occuperà di veicolare, attraverso il proprio network, il messaggio di "Wine in Moderation", a partire dalla prima tappa del connubio che vedrà la luce a maggio a Vinexpo Hong Kong.

https://www.wineinmoderation.eu/it/articles/Vinexpo-joins-Wine-in-Moderation-as-Associated-Partner.272/

FRANCIA: "SVOLTA ECOLOGICA" PER L'ISTITUTO FRANCESE DELLA VITE E DEL VINO

L'Institut français de la vigne et du vin (IFV) ha adottato, nel suo consiglio di amministrazione del 1° marzo, un "programma di soluzioni" contenente un elenco di azioni per sostenere le aziende nella transizione ecologica. Il progetto pone un forte accento sull'ambizione dell'industria del vino francese di soddisfare le aspettative del Governo per un'agricoltura meno dipendente dai pesticidi.

https://www.vitisphere.com/actualite-87140--LIFV-sengage-pour-accompagner-la-transition-ecologique.htm

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

WSTA ACCOGLIE POSITIVAMENTE PROGRESSI NELLE TRATTATIVE BREXIT

La britannica WSTA (Wine & Spirit Trade Association) ha accolto con favore gli ultimi sviluppi nei negoziati tra il Regno Unito e l'UE, affermando che si tratta di un "passo decisivo" per l'industria del settore. "L'accordo su una bozza di testo legale ha dimostrato buona volontà da entrambe le parti ed è un passo decisivo verso la certezza che le imprese del settore attendono", ha dichiarato Miles Beale, amministratore delegato della WSTA.

SPAGNA: CECRV PROMUOVERÀ NEL 2018 IL SIGNIFICATO DEL CONCETTO DI DO E L'IMPORTANZA DEI REGIMI DI QUALITÀ

La Conferencia Española de Consejos Reguladores Vitivinícolas (CECRV), associazione che rappresenta le Denominazioni di Origine del vino spagnolo, ha tenuto la sua XXI Assemblea Generale l'8 marzo scorso. All'incontro hanno preso parte circa 60 rappresentanti di oltre 35 Consejos Reguladores (Consorzi di tutela). All'ordine del giorno l'illustrazione dei risultati dell'organizzazione negli ultimi 5 anni e le linee d'azione per il 2018. L'Assemblea ha deliberato il rafforzamento della struttura organizzativa che consentirà all'organizzazione di destinare maggiori risorse ai servizi di informazione e di formazione forniti ai propri associati, oltre che a pubblicizzare e promuovere in Spagna il significato del concetto di Denominazione di Origine e l'importanza dei regimi di qualità e dei vini a DO a livello economico, sociale e ambientale.

http://www.cecrv.eu/noticia/1554/asamblea-general-de-cecrv-concepto-d.o.-como-centro-de-gravedad/

NUOVE SFIDE PER LA SPAGNA DEL VINO

Il 15 marzo, la Federazione spagnola dei vini (FEV) ha tenuto la sua Assemblea generale degli associati che ha esaminato, tra gli altri aspetti, le principali sfide del settore vinicolo spagnolo a breve e medio termine. A parere dell'organizzazione, la Spagna dovrà affrontare in prospettiva la sfida di aumentare i prezzi e rafforzare l'immagine delle proprie produzioni nelle esportazioni di vino a causa della scarsità produttiva. Si consolida, parallelamente, la tendenza alla crescita dei consumi interni.

http://www.fev.es/v_portal/informacion/informacionver.asp?cod=2385&te=247&idage=2573&vap=0

NASCE DOCUVIN.ES, IL DATABASE INTERNAZIONALE SULLA VITE E IL VINO

Il nuovo database del vino in Internet "docuvin.es" si propone come riferimento internazionale nell'ambito delle pubblicazioni scientifiche e divulgative sulla vite e il vino, e nasce con 54.000 riferimenti bibliografici, coprendo anche un vuoto nelle pubblicazioni spagnole in questo campo. Il 53% delle risorse documentarie raccolte nel nuovo sito web, promosso dalla Fondazione Dialnet dell'Università di La Rioja (UR), è in spagnolo, il 23% in inglese, il 13% in francese e il 9% in italiano. Un progetto, sostenuto anche dalle Istituzioni pubbliche spagnole, che mira ad accrescere progressivamente i propri contenuti.

http://docuvin.es/

LA CATALOGNA IMPONE L'OBBLIGO DI SEGNALAZIONE DELLA PARCELLA VITICOLA

A partire dalla prossima vendemmia, i viticoltori catalani dovranno indicare la parcella di provenienza delle uve al momento del conferimento in cantina. L'indicazione, che fino a oggi era stata solo volontaria, fa parte di una serie di novità introdotte dal Departamento de Agricultura, Ganadería, Pesca y Alimentación (DARP) con la Tarjeta Vitivinicola e il Registro viticolo, strumenti che hanno come scopo la tracciabilità delle uve. L'indicazione è obbligatoria e la sua mancanza comprometterà la possibilità di conferire l'uva.

http://premsa.gencat.cat/pres_fsvp/AppJava/notapremsavw/305067/ca/taula-sectorial-vinya-vi-aborda-lobligacio-despecificar-parcella-viticola-dorigen-lentrada-raim-cellers.do

LA GERMANIA VERSO UN NUOVO SISTEMA DI CLASSIFICAZIONE DEI VINI

La German Winegrowing Association (Deutschen Weinbauverband-DWV) intende portare ordine nel sistema di designazione della qualità dei vini tedeschi. L'associazione privilegia un sistema piramidale geografico: nella parte inferiore dovrebbe essere collocato il vino senza indicazione di provenienza, nella parte superiore il vino proveniente da un singolo vigneto. "Più vicina è l'origine, maggiore deve essere la qualità", ha affermato il presidente Klaus Schneider. Attualmente le categorie superiori costituiscono oltre il 96% dei vini e pertanto la piramide appare capovolta. L'obiettivo è quello di prevedere parametri più severi per le produzioni che intendano collocarsi in cima alla piramide

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

qualitativa. L'organizzazione dei produttori tedeschi sta altresì seguendo da vicino il confronto con la Commissione europea sul tema delle informazioni da fornire nelle nuove etichette dei vini, manifestando dubbi rispetto all'ipotesi di indicazione obbligatoria degli ingredienti.

https://www.svz.de/deutschland-welt/wirtschaft/neues-system-fuer-weine-id19486576.html?nojs=true

IN RUSSIA SI TORNA A PARLARE DI PREZZO MINIMO PER I VINI FERMI

Come riportato da Russia24, mensile d'informazione per operare in Russia curato da Banca Intesa San Paolo per il Sole 24 ORE, il Ministero dell'Agricoltura avrebbe individuato un importo tra i 180 e 190 rubli per ogni bottiglia di vino fermo da 75cl (si tratta di circa € 2,5 – € 2,7), inferiore a quello di 250 rubli già vagliato – e poi scartato – negli anni passati. La proposta sarà ora trasferita al Ministero delle Finanze. In Russia è già attualmente in vigore un prezzo minimo per i vini spumanti, vodka e cognac. Scopo della nuova misura sarebbe prima di tutto quello di togliere dal mercato la merce di scarsa qualità e fissare un punto di riferimento per orientare meglio i consumatori.

http://www.intesasanpaolo24.com/russia24/trendemercati/289/

IN VIGORE IL NUOVO REGOLAMENTO VINICOLO AUSTRALIANO

Il 1° aprile 2018 è entrato in vigore il nuovo Wine Australia Regulations 2018 che sostituisce l'Australian Grape and Wine Authority Regulations 1981 e regola le esportazioni di vino da una prospettiva di prodotto, spedizione e licenze. Le nuove norme mirano a proteggere e a rafforzare l'immagine e la reputazione del vino australiano all'estero, garantendo la buona fede degli esportatori, attuali e potenziali. Il testo normativo tratta ampiamente di Indicazioni Geografiche, sia con riferimento alle produzioni australiane, sia per quel che concerne il riconoscimento di quelle straniere. A Wine Australia, autorità governativa regolamentata dal Wine Australia Act 2013, viene attribuito il potere di sospendere o addirittura ritirare le licenze agli esportatori disonesti.

https://www.legislation.gov.au/Details/F2018L00286

IN CANADA SI DISCUTE DI OPPORTUNITÀ LEGATE ALLE IG ALL'INTERNO DELLA RIFORMA DEI MARCHI COMMERCIALI

Il Centro per l'innovazione della governance internazionale, "think tank" indipendente e apartitico che collabora con le Istituzioni governative canadesi, sottolinea l'importanza di una nuova legislazione sulle IG nell'ambito della riforma dei marchi commerciali (Trade-marks Act), portata avanti dal Governo del Canada, e le implicazioni positive che da tale iniziativa legislativa potrebbero scaturire per la crescita economica del Paese.

https://www.cigionline.org/publications/making-agricultural-and-food-based-geographical-indications-work-canada

I CANADESI RIFIUTANO LE DICITURE INGANNEVOLI IN ETICHETTA

L'ente governativo canadese per la sicurezza alimentare - Canadian Food Inspection Agency (CFA) - ha promosso e realizzato un sondaggio sull'etichettatura del vino, coinvolgendo quasi novecento persone tra consumatori, membri e responsabili delle associazioni di settore, dell'industria vitivinicola e di organizzazioni governative e non governative. La dicitura "Cellared in Canada by…" (vinificato in Canada da…), utilizzata da oltre vent'anni per indicare un prodotto finito e imbottigliato in Canada a partire da un blend variabile di vino locale e vino o mosti provenienti dall'estero, era già stata negli anni scorsi giudicata ingannevole dall'opinione pubblica. La CFA ha quindi creato una nuova dicitura, oggetto del sopracitato sondaggio. La dicitura proposta, che sostituisce la precedente, prevede una differenziazione tra blend elaborati principalmente con "ingredienti" importati (primarily imported wines) e blend in cui vi è una maggior percentuale di prodotto locale (primarily domestic wines). Per la prima categoria la dicitura proposta è stata "International blend from imported and domestic wines", mentre per la seconda "International blend from domestic and imported wines". L'81% di coloro che hanno risposto al sondaggio ha approvato la nuova proposta, mentre il restante 19% si è dichiarato contrario.

http://www.inspection.gc.ca/about-the-cfia/accountability/consultations-and-engagement/summary-report/eng/1519741042819/1519741043431

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

WINE INSTITUTE SOLLECITA UNA SOLUZIONE ALLA CONTROVERSIA COMMERCIALE CON LA CINA

Lo scorso 23 marzo, il Ministro del commercio della Repubblica Popolare di Cina ha annunciato, con un comunicato apparso sul web, la possibilità d'imporre un dazio del 15% su alcuni prodotti (alimentari e non) in arrivo dagli Stati Uniti; tra questi anche il vino. La presa di posizione cinese è una palese risposta alla decisione del governo Trump di aumentare le tariffe sull'acciaio e l'alluminio cinesi. Non si sono fatte attendere le reazioni dell'industria vitivinicola californiana. Robert P. "Bobby" Koch, Ceo di Wine Institute, ha dichiarato a questo proposito che le ritorsioni cinesi contro il vino americano metterebbero i produttori di vino americani in forte svantaggio rispetto ai produttori di Paesi con cui la Cina ha in atto accordi di libero scambio. Secondo Koch, il vino non dovrebbe essere obiettivo delle ritorsioni commerciali, e urge trovare una soluzione alla controversia in corso.

https://www.wineinstitute.org/resources/pressroom/03232018

IL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA GIAPPONESE LANCIA IL PORTALE DI DIVULGAZIONE SULLE INDICAZIONE GEOGRAFICHE NAZIONALI

È on line il portale di divulgazione per promuovere i prodotti a Indicazione Geografica del Giappone, promosso e realizzato dal Ministero dell'Agricoltura, delle Foreste e della Pesca (Maff) nipponico. Sul nuovo portale sono presenti informazioni sulle caratteristiche distintive dei 38 prodotti registrati come IG fino a ora, accompagnate da immagini e filmati che ne mostrano le peculiarità di prodotto e ambientali. Per facilitare la diffusione e la crescita della conoscenza delle produzioni il sito è tradotto nelle lingue inglese, cinese e thailandese ed offre un sistema di ricerca per nome, area geografica (prefettura) e tipologia di prodotto.

https://gi-act.maff.go.jp/en/

INDIA, PAESE EMERGENTE PER IL CONSUMO DI VINO AUSTRALIANO

I produttori vinicoli australiani guardano con crescente interesse all'emergente mercato indiano che, per quanto non paragonabile alle quantità esportate in Cina, si dimostra sempre più ricettivo alle produzioni enoiche evidenziando consumi in crescita, sebbene limitati da tariffe doganali elevate. Per tale ragione, la South Australia Wine Industry Association condurrà sessioni di formazione a Mumbai e Delhi per aumentare la conoscenza del vino e l'apprezzamento del vino australiano tra acquirenti indiani, distributori, scrittori di vino e sommelier.

http://theleadsouthaustralia.com.au/industries/primary-industries/wine-education-crucial-growing-exports-india/

GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA: DAL SUDAFRICA UNA BUONA PRATICA DA RACCONTARE

In occasione della giornata mondiale dell'acqua, celebrata il 22 marzo scorso, uno dei più importanti siti di news del Sudafrica, TimesLIVE, racconta l'esperienza vissuta da una cantina storica nella provincia sudafricana del Capo Occidentale, diventata autosufficiente in tutti i suoi bisogni di acqua potabile e non potabile, in uno dei più grandi progetti di conservazione privati realizzati nel continente africano. Grazie all'eliminazione della vegetazione non autoctona del luogo, l'azienda vinicola è in effetti riuscita a ridurre drasticamente il consumo di acqua. Il programma di compensazione e manutenzione, inaugurato nel 2004, ha altresì generato oltre 230 posti di lavoro e fornito molte opportunità per la formazione dei lavoratori.

https://www.timeslive.co.za/news/south-africa/2018-03-22-cleaning-out-alien-vegetation-helps-wine-estate-conserve-water/

BUONA PARTENZA NEL 2018 PER L'AGROALIMENTARE EUROPEO

Il valore delle esportazioni agroalimentari dell'UE nel gennaio 2018 ha raggiunto i 10,6 miliardi di euro, con un aumento del 4,5% in termini di valore rispetto allo stesso periodo di un anno fa, secondo l'ultimo rapporto commerciale mensile pubblicato dalla Commissione europea. Cresce l'export vinicolo (+1,2 miliardi euro, +11%).

t

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

ANALISI IWSR-VINEXPO: PRODUZIONI E CONSUMI IN CALO IN EUROPA MA L'EXPORT VINICOLO ITALIANO RESISTE

Nei prossimi 3 anni, in Europa, dove si consuma ancora il 57% del vino mondiale, il peso del Vecchio Mondo produttivo, che pur rimarrà predominante, diminuirà, almeno in volume. Ad eccezione dell'Italia, che continuerà a veder crescere le proprie esportazioni, unico tra i big player di oggi a mantenere questo trend, dato che in quantità Francia e Spagna, nel loro continente, freneranno bruscamente. Ad accompagnare il Belpaese nella crescita saranno player come il Cile, l'Argentina e la Nuova Zelanda, mentre a vedere cali consistenti, oltre a Parigi e Madrid, saranno anche Australia, Sudafrica, Stati Uniti e Germania. Questo è lo scenario che si configurerà da qui al 2021 secondo l'analisi di Vinexpo e International Wine & Spirits Research (IWSR), che sul Vecchio Continente ha un giudizio impietoso, guardando ai prossimi tre anni, per la crescita del mercato enoico: "se Usa e Cina sono il motore della nave, l'Europa è la sua zavorra". D'altra parte, spiega il report, mentre nel mondo il consumo complessivo di vino, nel 2016 a quota 2,6 miliardi di casse da 9 litri, è stimato in crescita dello 0,4% annuo da qui al 2021, ovvero un plus di 50 milioni di casse, l'Europa nel 2016 ha visto una diminuzione dell'1,3% sul 2015, a quota 1,34 miliardi di casse, ed è stato solo l'ultimo anno di una serie in lento ma inesorabile arretramento, che continuerà con una contrazione dello 0,9% all'anno.

https://vf243.infusionsoft.com/app/hostedEmail/1432083/2de68978a37bd74d

DECLINO DEI CONSUMATORI ABITUALI, CAMBIAMENTI DEMOGRAFICI E MUTATE ABITUDINI DISEGNANO UNA NUOVA MAPPA DEL MONDO DEL VINO

Il calo in proporzione del numero di consumatori abituali di vino registrato tra il 2007 e il 2017 in mercati storicamente maturi, come quello tedesco (dal 16% all'11%), statunitense (dal 12% al 7%) e britannico (dal 16% all'11%), è tra l'altro agevolato da cambiamenti nei gusti dei consumatori verso altre tipologie di bevande (altri alcolici, cocktail e birre artigianali), da scelte salutari, da un invecchiamento sensibile della popolazione (cifre dell'OCSE prevedono che il 25% della popolazione avrà più di 65 anni entro il 2050, con oltre la metà dei 7,5 miliardi di abitanti del mondo che vivranno nelle zone urbane). Parallelamente, il continuo calo del consumo di vino in Europa viene compensato da una crescita dei consumi altrove, con mercati come gli Stati Uniti e la Cina che sono cresciuti fino a contare insieme 1/5 del consumo globale di vino (14% Usa, dal 12%, e Cina 7%, in aumento dal 2%, nel decennio tra il 2007 e il 2017). Questo lo scenario tracciato dall'amministratore delegato di Wine Intelligence Lulie Halstead, intervenendo al seminario londinese "Trends, Brand Power and Innovation" e descrivendo una serie di "cambiamenti" nei dati demografici e di consumo che hanno un impatto sul modo in cui il mondo compra e consuma vino.

http://www.harpers.co.uk/news/fullstory.php/aid/23162/Global_decline_in_per_capita_alcohol_consumption_as_change_sweeps_wine_world.html#.WpxcEXsuBhw.email

LE DINAMICHE DEL MONDO DEL VINO NEGLI ULTIMI 15 ANNI

In un seminario tenuto alla recente edizione di ProWein, dal significativo titolo "The world of wine in 15 years' time: key success factors", Wine Intelligence ha ripercorso i grandi cambiamenti che hanno attraversato il mondo enoico dal 2003 a oggi, illustrando quattro macro-tendenze fondamentali: "Disruption", ossia rottura, cambiamento, come quelli che abbiamo vissuto sin qui, di natura soprattutto politica, basti pensare alle ultime elezioni in Usa, o alla volontà espressa dal Regno Unito di uscire dall'UE; "Ageing", ossia l'inevitabile invecchiamento della popolazione che incide sulle abitudini di consumo; "Communication", ossia la comunicazione, che è cambiata radicalmente, ma soprattutto che continua a cambiare velocemente; "Wine Shifts", ovvero tutto ciò che è cambiato, in modo più o meno radicale, nei consumi e nell'approccio al vino. A fare da sfondo allo scenario descritto da Wine Intelligence, lo spostamento della produzione dai Paesi tradizionalmente vocati alle nuove realtà vinicole, il crollo della frequenza dei consumi, legati a uno stile di vita sempre più sano, la maggiore consapevolezza del valore del vino. Ulteriori cambiamenti sono stati evocati riguardo al bilanciamento nel consumo tra i generi (l'aumento del consumo femminile in Cina), al calo di popolarità delle varietà più importanti, ai canali e alle modalità con cui si acquista il vino. Passando alle tendenze riscontrate nei gusti del consumatore, vini rosati e Prosecco hanno registrato una crescita significativa negli ultimi 15 anni, degna di particolare attenzione.

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

OSSERVATORIO ECONOMICO MONDIALE DEI VINI ROSATI: CONSUMI MONDIALI IN COSTANTE AUMENTO

Sono reperibili online i dati rilasciati dall'Osservatorio economico mondiale dei vini rosati, gestito dal 2011 congiuntamente dal Conseil interprofessionnel des Vins de Provence (CIVP) e da FranceAgriMer. Il consumo di vini rosati in tutto il mondo è aumentato dal 2003 in un contesto di stagnazione del consumo complessivo di vino. In questo mercato molto dinamico, ci sono stati alcuni segnali di rallentamento negli ultimi anni in alcuni paesi consumatori. La Francia, al contrario, continua a registrare progressi.
Tendenza positiva confermata, e ribattezzata "Millennial Pink", anche dalle proiezioni elaborate nel recente report a cura dell'Iwsr - International Wine & Spirits Research: le vendite di vino rosato sono destinate a crescere, nel periodo 2016-2021, di altre 15 milioni di casse da 9 litri, superando le 250 milioni di casse e "sovraperformando" il balzo registrato nel quinquennio precedente (2011-2016), quando la crescita fu di 14 milioni di casse. A guidare i consumi, e quindi il business del rosé, saranno i mercati del vino più solidi, come Stati Uniti, Francia, Sudafrica, Danimarca e Australia.

WINE INTELLIGENCE ESAMINA LE PRINCIPALI TENDENZE DI CONSUMO PER IL 2018

Al netto delle sue peculiarità, il vino, nelle sue tante forme, si confronta come tutto il resto delle merci, con dei macro-trend che riguardano la grande massa dei consumatori. A metterli in fila, come di consueto, è lo studio inglese condotto da Wine Intelligence, nel suo "Global Consumer Trends" 2018. Sono 12 le parole chiave che stanno orientando i consumi, divise in cinque macrotemi che riguardano la salute, la sfera personale, la sostenibilità, la società e il tema del "provider led", ovvero su come i prodotti ed i servizi a essi legati sono realizzati.

http://www.wineintelligence.com/wine-intelligence-global-consumer-trends-2018/

RABOBANK PREVEDE UN EXPLOIT PER IL COMMERCIO ONLINE DI BEVANDE ALCOLICHE NEGLI USA

L'e-commerce delle catene della grande distribuzione al dettaglio offre un enorme potenziale per la categoria delle bevande alcoliche, dato che il canale virtuale rappresenta attualmente un percentuale ridotta del 5% di tutte le vendite alcoliche online negli Usa (pari a 1,7 miliardi di dollari), ma, secondo Rabobank, presto esploderà. Gli analisti del gruppo bancario sostengono che la penetrazione online per il comparto "grocery" sia 15 anni indietro rispetto a quanto avviene in altri settori della vendita al dettaglio. Tuttavia, l'attuale situazione non dovrebbe durare a lungo e Rabobank prevede che il canale e-shop della GDO diventerà il driver di crescita più importante per le vendite di bevande alcoliche online per i prossimi anni (vino e birra in testa).

https://www.beveragedaily.com/Article/2018/03/21/Rabobank-Awaking-the-sleeping-giant-of-online-alcohol-sales?utm_source=RSS_Feed&utm_medium=RSS&utm_campaign=RSS

GLI AMERICANI SPENDERANNO 100 MILIARDI DI DOLLARI ENTRO IL 2023 PER ACQUISTI DI CIBI E BEVANDE ONLINE. IN ASCESA IL "CLICK AND COLLECT"

Il 23% dei consumatori statunitensi ha acquistato generi alimentari online nel 2016, con un incremento del 20% rispetto a soli due anni prima. A questo ritmo di crescita, Nielsen e Food Marketing Institute (FMI) stimano che la spesa totale di generi alimentari online degli americani raggiungerà $ 100 miliardi tra il 2021 e il 2023. La consegna a domicilio è tuttora l'opzione di acquisto preferita degli americani, ma l'emergente modello "click and collect" (ritiro dal negozio locale o in altro luogo dopo aver effettuato un ordine online) è da monitorare con attenzione. In effetti, i Millennials, target importante per indagare le tendenze future, preferiscono il "click and collect" rispetto alla modalità di consegna a domicilio.

http://www.nielsen.com/us/en/insights/news/2018/curb-appeal-are-you-ready-for-click-collect.html

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

IN EUROPA 1 PASTO SU 5 VIENE CONSUMATO FUORI CASA

La possibilità di variare maggiormente il menù e l'aumento delle abitudini di consumo, dalla colazione, al brunch fino all'aperitivo o alla cena, ha portato il giro di affari dei pasti fuori casa a una crescita di 4,1 miliardi di Euro a quota 335 miliardi nel 2017. Questi i risultati della nuova analisi condotta da IRI e GIRA Foodservice sui consumi fuori casa in Europa. Un pasto su cinque viene dunque consumato fuori casa (cioè il 18%). IRI e GIRA Foodservice ritengono che l'evoluzione nella composizione dei nuclei familiari - in particolare il crescente numero di coppie senza figli o l'incremento dei single - oltre all'aumento dei lavoratori che hanno un impiego lontano da casa abbia spinto la domanda di pasti convenienti e di facile consumo anche fuori dalle pareti domestiche. Previsioni di crescita particolarmente significative vengono prospettate per le società che si dedicano al food delivery.

https://www.iriworldwide.com/it-IT/insights/news/In-Europa-1-pasto-su-5-viene-consumato-Fuori-casa

REGNO UNITO: RISCHIO DI UNA FORTE CRESCITA DEI PREZZI DEL VINO

Tra gli esiti della scarsa vendemmia 2017 potrebbe esserci una forte crescita dei prezzi del vino al dettaglio nel Regno Unito. A lanciare l'allarme il quotidiano The Guardian, che in un articolo, pubblicato sulle sue pagine web nei giorni scorsi, mette in guardia circa una possibile crescita dei prezzi fino al 30% per i vini oggi popolari tra i consumatori del Regno Unito, quindi Prosecco, Pinot Grigio e i rossi spagnoli "entry level". Tutto dipenderà da quanto la grande distribuzione deciderà di trasferire sui suoi clienti i maggiori costi derivati proprio dalla mancata produzione 2017 (-8% nel 2017 secondo stime OIV). I maggiori incrementi di prezzo potrebbero poi verificarsi nell'ultimo periodo dell'anno, quando potrebbero farsi sentire le mancate scorte. Alla crescita dei prezzi potrebbe contribuire infine anche la svalutazione della sterlina. Il quotidiano londinese cita a questo proposito Nielsen, secondo cui, in seguito al referendum sulla Brexit, lo scorso anno i costi del vino al dettaglio sono incrementati nel Regno Unito in media del 4%, con il prezzo dei vini italiani cresciuto del 3,5% e quello dei vini francesi del 5,5%.

https://www.theguardian.com/business/2018/mar/09/wine-prices-to-rise-as-bad-weather-brings-worst-harvest-for-50-years

I PRODUTTORI DI VINO DEL REGNO UNITO BRINDANO ALL'ANNO RECORD

L'anno scorso è stato immesso sul mercato un numero record di bottiglie di vino inglese e gallese. Le cifre disponibili mostrano in effetti che nel 2017 sono state messe in vendita 3,86 milioni di bottiglie di spumante e vino fermo prodotte nei vigneti del Regno Unito (+64% sul 2016). L'industria vinicola inglese sta traendo vantaggio da un enorme investimento nel settore che ha portato a un aumento delle viti piantate negli ultimi dieci anni. La crescita della produzione nel settore vinicolo inglese è destinata a non arrestarsi, soprattutto per quel che concerne gli spumanti.

http://www.wsta.co.uk/press/904-2017-was-a-record-breaking-year-for-uk-wine-releases

COMITÉ CHAMPAGNE: NEL 2017 IL COMMERCIO MONDIALE DI CHAMPAGNE HA RAGGIUNTO UN NUOVO RECORD

Nel 2017 il commercio mondiale di Champagne ha raggiunto un nuovo record, a quota 4,9 miliardi di euro. Una performance che poggia su due pilastri, da una parte la crescita dell'export, a quota 2,8 miliardi di euro, in crescita del +6,6% sul 2016, dall'altra la stabilità del mercato interno, con i consumi a 2,1 miliardi di euro, come un anno fa. Se si allarga lo sguardo agli ultimi 12 anni, e quindi al periodo 2005-2017, il giro d'affari generato dalle bollicine francesi è cresciuto di un miliardo di euro. Questi i numeri della denominazione che, nel mondo, genera in assoluto il maggior valore, presentati alla ProWein di Düsseldorf dai Presidenti del Comité Champagne, Jean-Marie Barillère e Maxime Toubart. Gli Stati Uniti si confermano come primo mercato in valore, seguiti dalla Gran Bretagna, che sconta tuttavia ancora gli effetti della Brexit. Consolida il suo terzo posto il Giappone con la Germania in quarta posizione. L'Italia figura tra le principali destinazioni. Di rilievo le performance del continente asiatico, con buone prospettive di crescita in Cina.

https://www.champagne.fr/assets/files/communique_presse/Expeditions_2017/communique_exportations_champagne_2017_gb.pdf

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

GERMANIA: I TEDESCHI RIVALUTANO IL VINO BIANCO

Quando bevono vino, i tedeschi si affidano sempre più al bianco invece che al rosso. Del vino acquistato in Germania nel 2017, il 45% era bianco, 2 punti percentuali in più rispetto a un anno prima, secondo il German Wine Institute (DWI) all'apertura della fiera ProWein. Solo dieci anni fa, il valore era appena del 38%. Nello stesso periodo, la quota di vino rosso è scesa dal 53 al 46%. Il rosé è rimasto al 9%. Il DWI fa riferimento ai dati raccolti tra 30.000 famiglie in Germania, che sono stati valutati dalla società di sondaggi GfK. È probabile che la tendenza del vino bianco continui: nel 2018, secondo le stime del DWI, in Germania potrebbero essere venduti più vini bianchi rispetto ai vini rossi.

https://www.n-tv.de/wirtschaft/Deutsche-setzen-auf-Weiss-statt-Rot-article20341903.html

Intanto giungono notizie positive dal fronte dell'export vinicolo tedesco. Secondo i dati del DWI, infatti, le spedizioni 2017 verso l'estero sono state superiori del 7% rispetto a quelle dell'anno precedente, sia in valore che in volume. In dodici mesi sono partiti alla volta di 124 paesi 1,1 milioni di ettolitri di vino, per un fatturato complessivo di circa 308 milioni di euro. Prezzo medio registrato di 2.89 €/l. Tra i mercati di destinazione principali, Stati Uniti in testa, seguiti da Paesi Bassi e Norvegia. Ottima la crescita registrata nel Regno Unito e in Polonia. Incremento significativo anche per le spedizioni verso la Cina.

http://www.deutscheweine.de/presse/pressemeldungen/details/news/detail/News/deutsche-weinexporte-im-plus/

In occasione di ProWein, infine, Wine Intelligence ha offerto degli "highlights" di un recente studio sul mercato tedesco, che si conferma maturo ed in leggero calo, poco incline a cambiamenti repentini, con i Millennial che, come in altri mercati, portano un'apertura a nuovi stili e prodotti e spingono verso la "premiumisation".

BUONA PERFORMANCE DI VENDITA PER IL CAVA SPAGNOLO NEL 2017

Il comparto del Cava spagnolo ha fatturato 1.149,3 milioni di euro nel 2017, registrando un aumento del 6,5% rispetto alle cifre dell'anno precedente. Le vendite si attestano a 252,51 milioni di bottiglie, il 3% in più sul 2016, grazie alla buona performance del mercato estero cresciuto del 2%, con 3,2 milioni di bottiglie in più rispetto all'anno precedente, alla cifra record di 162,22 milioni di bottiglie. In evidenza anche l'evoluzione del mercato domestico, cresciuto del 4,7% rispetto all'anno precedente, a 90,29 milioni di bottiglie.

https://www.20minutos.es/noticia/3304341/0/ventas-sector-cava-suben-6-5-2017-hasta-1-149-3-millones/

IN SVIZZERA LA SPESA MEDIA PRO-CAPITE IN VINO PIÙ ALTA AL MONDO

Sono gli svizzeri a spendere, abbondantemente, di più per l'acquisto annuo di vino: 646 dollari l'anno a persona (tasse incluse), come rivelano i numeri illustrati dall'American Association of Wine Economics, elaborati dai ricercatori Kym Anderson e Vicente Pinilla, relativi al 2015. A sorprendere maggiormente è però il secondo posto della Slovenia, a quota 597 dollari pro-capite spesi in vino ogni anno, più della Danimarca, che segue a ruota a quota 537 dollari, come il Belgio. Quindi troviamo l'Austria, staccata, con 477 dollari, comunque davanti alla Francia con 450 dollari. Seguono UK (350 dollari), Norvegia (336 dollari), Svezia (332 dollari) e Nuova Zelanda (313). Dall'altra parte del mondo, in Australia, si spendono 275 dollari a persona in vino ogni anno, in Canada 257, ed in Italia 247, ultimo dei Paesi sopra "quota 200", sotto la quale troviamo invece i consumatori di mercati fondamentali, come Germania (177 dollari di spesa media annua), Giappone (135 dollari), Usa (132 dollari), Spagna (109 dollari), Russia (43 dollari) e Cina (30 dollari).

https://twitter.com/wineecon/status/970878756167585792

FOCUS AUSTRIA 2017: 27% DI PRODUZIONE IN PIÙ RISPETTO AL 2016. PREZZI PIÙ ALTI PER L'EXPORT VINICOLO

Secondo Statistik Austria, nel 2017 (al 30 novembre), sono stati prodotti 2,5 milioni di hl di vino. Il volume del raccolto è stato superiore del 27% rispetto all'anno precedente e del 15% al di sopra del tasso di raccolta degli ultimi cinque anni.

https://www.proplanta.de/Agrar-Nachrichten/Pflanze/Weinernte-Oesterreich-2017-27-Prozent-ueber-Vorjahresmenge_article1520057030.html

L'anno di esportazione 2017 è stato soddisfacente per i produttori di vino austriaci. In termini di volume, le esportazioni sono state leggermente inferiori rispetto al 2016, a 47 milioni di litri, ma il valore delle export ha superato per la prima volta i 150 milioni di marchi. Il prezzo medio per litro all'esportazione è salito al massimo storico di 3,39 euro.

https://diepresse.com/home/wirtschaft/economist/5386592/AustroWeine-zu-historischen-Hoechstpreisen-exportiert

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

PORTOGALLO: RISCOSSA NELLE VENDITE DI TAPPI DA SUGHERO

Il Portogallo si gode la rivincita del sughero, asset economico ma non solo. Finita l'ondata di innovazione che nei primi anni Duemila aveva investito il settore delle chiusure, con il boom dei tappi in silicone e di quelli a vite, capaci di garantire uniformità e pulizia, dal 2010 il più tradizionale sughero ha ripreso a crescere, spinto proprio dalle richieste dei wine lovers. Tanto che nel 2017, secondo i dati della Apcor, l'associazione dei produttori di sughero del Portogallo, primo produttore mondiale, su 18 miliardi di bottiglie di vino prodotte ogni anno due terzi sono chiuse con tappi di sughero, le rimanenti con tappi in silicone o a vite. Risultati che, per il leader del settore Amorim Cork, si traducono in una crescita delle vendite, nel 2017, del +9,4%, a quota 702 milioni di euro.

ARGENTINA: OTTIMISMO PER LA VENDEMMIA 2018

Dopo due anni difficilissimi (2016 e 2017), in Argentina si guarda con più ottimismo al nuovo raccolto, ora in corso. Secondo le stime dell'Instituto Nacional de Vitivinicultura (INV) si potrebbero accumulare quest'anno tra i 22 e 23,1 milioni di quintali di uva da vino, che corrisponderebbero a una crescita sull'anno passato tra il 12 e il 17%. Si tratterebbe dunque di un significativo incremento sull'ultimo biennio, anche se sarà, nella migliore delle ipotesi, un raccolto inferiore alla media dell'ultimo decennio, 24,6 milioni di tonnellate, portata in alto dalle ottime annate 2007 (30,9 milioni di quintali), 2008 (28,2 milioni di quintali), 2011 (28,9 milioni di quintali) e 2013, l'ultima vendemmia più consistente (28,7 milioni di quintali).

http://www.inv.gov.ar/inv_contenidos/pdf/prensa/Estimaci%C3%B3n_2018_Datos_16-02-2018.pdf

BRASILE: SPUMANTI, PUNTA DI DIAMANTE DELL'EXPORT VITIVINICOLO BRASILIANO

Le esportazioni brasiliane di vino e mosto hanno totalizzato nel 2017 il volume di 56.000 ettolitri e il valore di $ 15.086.140, corrispondenti a una crescita sul periodo precedente del 17,3%. Il 60% di questo mercato è costituito da vino (fermo e spumanti) per un valore complessivo di 8,77 milioni di dollari (+47,5%). Scorporando i risultati tra vini fermi (50,2% dell'export in valore e 54,8% di quello in volume) e spumanti (7,8% dell'export in valore e 4,6% di quello in volume) scopriamo che questi ultimi hanno fatto registrare un'eccezionale crescita delle esportazioni sul periodo precedente: +65,7% e 1,179 milioni di dollari (prezzo medio 4,59$/l). Le prime dieci destinazioni di vino e mosto brasiliani sono oggi Giappone, Paraguay, Stati Uniti, Cina, Regno Unito, Messico, Cile, Colombia, Ecuador, Repubblica Domenicana.

http://www.winesofbrasil.com/pt/news/releases/see-more/exportacoes-brasileiras-de-vinhos-espumantes-e-suco-de-uva-crescem-173-em-valor-em-2017/607

IN BRASILE IN CRESCITA IL CANALE DI VENDITA ONLINE

Secondo una ricerca di Wine Intelligence, il Brasile è il Paese del mondo in cui, sul totale dei consumi di vino, gli acquisti on line pesano di più dopo UK e Cina, dove le vendite di bottiglie via web sono cresciute del 40% tra 2016 ed il 2017. Secondo lo studio, degli 8 milioni di consumatori regolari di vino in Brasile, almeno 1,7 milioni comprano qualche bottiglia online almeno una volta al mese. I consigli ed i giudizi di app dedicate come Vivino, i portali o le pagine Facebook di cantine e marchi enoici sono la fonte di informazione che influisce di più sull'acquisto finale fatto via web, per il 78% dei consumatori di vino, seguita dai commenti degli utenti sui portali di e-commerce (76%), dalle informazioni ottenute da wine blogger ed esperti (+74%), dalle pagine web di giornali e riviste (72%) e dai social media come Twitter e Instagram (71%).

http://www.wineintelligence.com/online-retail-and-communication-in-the-brazilian-market-2018/

LE PROSPETTIVE PER IL VINO IN CANADA IN 5 TREND

Il Canada è un mercato che offre grandi potenzialità alle imprese vinicole che intendono esportare in Nord America. Wine Intelligence segnala 5 key trend che ben delineano le dinamiche in prospettiva del mercato canadese: allentamento della stretta dei monopoli provinciali per le vendite di vino off-trade; numeri in crescita soprattutto per le produzioni "premium"; successo per il rosé; gli sparkling crescono in volume ma a tassi ancora bassi; "minaccia" rappresentata dalla liberalizzazione della vendita di cannabis (legale da luglio) che, come dimostrano i primi studi fatti in Usa, si sta rivelando come un competitor importante della maggior parte degli alcolici, specie birra e vino.

http://www.wineintelligence.com/canada-landscapes-2018/

AMERICAN ASSOCIATION OF WINE ECONOMIST: IN ITALIA LA MAGGIOR INCIDENZA DI VIGNETO "BIO"

I dati elaborati dalla American Association of Wine Economist evidenziano come il Belpaese sia quello dove la superficie vitata biologica ha la maggiore incidenza sul totale. Un dato che, nel 2016, era pari al 15,5% sul totale della superficie viticola di 690.000 etta-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

ri (dati Oiv, comprensivi sia dei vigneti destinati a uva da vino che da tavola). A seguire, curiosamente, la Bulgaria, e poi la Spagna. Francia, giù dal podio, si posiziona dietro anche all'Austria e davanti alla Germania. Tra i dati che spiccano, se non stupisce più di tanto il 2,4% a biologico del vigneto Cina, sorprende in negativo, invece, il 2,7% degli Usa, Paese dove le tematiche legate al "bio" e all'"organico" sono particolarmente sentite dai consumatori.

https://pbs.twimg.com/media/DXc3SXdWsAA56QS.png:large

GLI SCARTI DELL'UVA POSSONO ESSERE UTILIZZATI NELL'INDUSTRIA COSMETICA E ALIMENTARE

L'industria vinicola mondiale produce circa 14 milioni di tonnellate di vinacce ogni anno, secondo l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO), e i produttori di vino spesso non sanno cosa farne. Un gruppo di ricercatori della University of Nebraska-Lincoln propone di dare nuova vita agli scarti dell'uva - semi, gambi e bucce, circa un quarto delle uve, che vengono generalmente conferiti nelle discariche come rifiuti - come risorsa rinnovabile, utilizzandola per produrre cosmetici, alimentari e farmaceutici. Oltre a migliorare il valore economico del settore vitivinicolo, tale soluzione potrebbe anche ridurre significativamente la contaminazione ambientale.

https://www.eurekalert.org/pub_releases/2018-03/acs-flt021418.php

L'EFFETTO DELLA PRESSIONE DELL'ANIDRIDE CARBONICA SULL'AROMA DEI VINI SPUMANTI

Un gruppo di ricercatori spagnoli ha studiato l'influenza che la pressione del biossido di carbonio esercita sul metabolismo dei lieviti durante la seconda fermentazione nella produzione di spumante. In un articolo pubblicato su Food Chemistry, gli autori della ricerca rivelano che, a causa di tale pressione, si osservano grandi cambiamenti nei contenuti di alcune molecole volatili correlate all'aroma e alla qualità dei vini spumanti. Lo studio costituisce un primo passo importante che potrà aprire nuove prospettive per la selezione dei lieviti con l'obiettivo finale di migliorare la produzione di vini e bevande frizzanti.

https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S0308814617310488

LA CAPACITÀ DI "RESPIRAZIONE" DELL'UVA PUÒ INCIDERE SULLA SUA QUALITÀ

I ricercatori dell'Università di Adelaide hanno scoperto il modo in cui l'uva "respira" e come la carenza di ossigeno porti alla morte cellulare nel frutto stesso. La scoperta, pubblicata sul Journal of Experimental Botany, solleva molti interrogativi riguardo agli impatti potenzialmente significativi di tale capacità respiratoria sulla qualità dell'uva e del vino e sulla gestione della vite, e può portare a nuovi modi di selezionare varietà adatte a vivere in zone climatiche calde.

https://academic.oup.com/jxb/advance-article/doi/10.1093/jxb/ery039/4837303#

EVOLUZIONE DEI VINI SANGIOVESE DURANTE L'INVECCHIAMENTO OSSIDATIVO

Sulla piattaforma scientifica "open-source" Frontiers, è stato pubblicato uno studio, condotto da alcuni ricercatori italiani dell'Università Federico II di Napoli, che ha consentito di osservare l'evoluzione dei vini Sangiovese, con diversi rapporti di tannino e antociani, durante l'invecchiamento ossidativo. I risultati ottenuti con l'esperimento realizzato indicano che tali rapporti sono tra i parametri fondamentali da valutare prima di scegliere la protezione antiossidante da utilizzare e il giusto livello di ossidazione da applicare per una maggiore durata di conservazione del vino rosso.

https://www.frontiersin.org/articles/10.3389/fchem.2018.00063/full

PROGETTO "VALOVITIS": NUOVE VARIETÀ CONTRO I CAMBIAMENTI CLIMATICI

Il 14 marzo scorso, presso l'Università di Saragozza, sono stati presentati, in un seminario rivolto ai produttori vitivinicoli, i risultati del progetto transfrontaliero franco-spagnolo "Valovitis". Il progetto ha consentito di individuare e recuperare alcune varietà in pericolo di estinzione in Aragona e nel sud della Francia, particolarmente adatte a mitigare i problemi legati al cambiamento climatico in viticoltura. Alcune di queste cultivar hanno dimostrato di avere una data di maturazione più tardiva o una maggiore acidità in grado di compensare l'aumento del grado alcolico associato all'aumento delle temperature. I vini prodotti con tali uve si ritiene abbiano caratteristiche organolettiche tali da poter essere apprezzate dai consumatori.

http://www.valovitis.eu/?lang=es

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

IL GUSTO DELL'OSTRICA, UN NUOVO DIFETTO DEL VINO

Un nuovo composto inquinante, spesso descritto come "gusto di ostrica", è stato rilevato nel vino. Tale sostanza, scoperta di recente, è un vero incubo per i vignaioli e gli enologi interessati e, sebbene presente solo a livello residuale, rischia di alterare irreparabilmente i vini. Un altro problema è che solo il 50% della popolazione riesce a individuarla, l'altra metà non la percepisce, a meno che non sia presente in grandi dosi. "Con questo composto, abbiamo osservato differenze fenomenali nella sensibilità nel nostro panel", afferma Gilles de Revel, professore all'Università di Bordeaux, che è stato il primo a identificare e sviluppare un metodo di analisi.

https://www.vitisphere.com/actualite-87252-Le-got-dhutre-un-nouveau-dfaut-du-vin.htm#utm_source=notification

I PIPISTRELLI DANNO UNA MANO AI VIGNAIOLI FRANCESI NELLA GUERRA AI PARASSITI NOCIVI

I pipistrelli aiuterebbero a combattere alcuni parassiti dannosi per la vite, e potrebbero quindi diventare un'opzione alternativa ai pesticidi. Su 23 appezzamenti di vigneti studiati in Gironda, lo studio condotto dalla LPO Aquitaine, Eliomys e l'Istituto nazionale per la ricerca agricola (INRA), e finanziato dal Comitato interprofessionale del vino di Bordeaux (CIVB), dimostra che "i pipistrelli aumentano la loro attività venatoria in presenza di parassiti". Questa osservazione è stata confermata da analisi genetiche effettuate sui loro escrementi.

http://www.centpourcent-nancy.fr/lifestyle/gastronomie/des-chauves-souris-dans-les-vignes-pour-tenter-deviter-les-pesticides/

PROWEIN DI SCENA A DÜSSELDORF

Dal 18 al 20 marzo la città tedesca di Düsseldorf ha ospitato l'edizione 2018 di ProWein, dove l'Italia, come accade da anni, è stata la Nazione più rappresentata, con oltre 1.700 espositori, per consolidare la presenza, già da leader, nel fondamentale mercato di Germania (per import e consumo di vino). Numerose le presenze dei Consorzi di Tutela dei vini italiani a denominazione. La manifestazione ha ottenuto nuovi record e si conferma leader a livello globale tra gli eventi di settore. Nel 2018, i 6.870 espositori della fiera tedesca, provenienti da 64 Paesi, hanno accolto oltre 60.000 visitatori specializzati (nel 2017, erano 58.500).

https://www.prowein.com/cgi-bin/md_prowein/lib/pub/tt.cgi/Final_press_release_ProWein_confirms_Top_Ranking_even_Further.html?oid=34750&lang=2&ticket=g_u_e_s_t

VINEX LANCIA UNA NUOVA PIATTAFORMA DI SCAMBIO GLOBALE PER I VINI

Una nuova e completa piattaforma di scambio web, che consentirà ai produttori di vino, ai proprietari dei marchi e alle principali catene di negozi, a importatori e distributori di acquistare e commercializzare vino imbottigliato con sofisticati metodi di trading, è stata annunciata da Vinex a ProWein. La nuova iniziativa è un'estensione dell'attuale piattaforma di commercio globale per il vino sfuso allestita nel 2016, che ora ha al suo attivo acquirenti provenienti da 47 paesi che si occupano di approvvigionamento e vendita di vino sfuso da oltre 6.000 produttori, provenienti da 22 paesi. Con il nuovo "Bottled Ex", che utilizza gli stessi metodi di trading sicuri, Vinex apre ora al vino imbottigliato per le organizzazioni di business to business autorizzate al commercio di vino e di prodotti derivati dall'uva.

https://grapegrowerandwinemaker.com/2018/03/19/vinex-launches-global-bottled-wine-exchange/

CAMPAGNA DI PROMOZIONE DEL VINO ITALIANO TARGATA ICE IN CINA

È ripartita nei giorni scorsi "I love ITAlian wines", la campagna ideata e lanciata dall'ICE-Italian Trade Agency per promuovere il vino italiano in Cina, questa volta a Chengdu, a sostegno della partecipazione delle cantine italiane che, con Vinitaly, sono state protagoniste dello "Shangri-la International Wine & Spirits Show (IWSS)", fino al 21 marzo nella capitale del Sichuan, l'evento destinato agli incontri b2b tra operatori del settore (importatori, buyers, canale ho.re.ca., distributori) che precede l'apertura dell'edizione n. 98 della "Cfdf-China Chengdu Food and Drinks Fair", la più grande e antica fiera b2c del vino in Cina. Con "I love ITAlian wines", l'ICE ha organizzato 10 corsi in 5 città della Cina per formare nuovi promotori cinesi del vino italiano, diplomandone oltre 200 in occasione degli eventi dedicati (e rilanciati sui web cinesi raggiungendo oltre 50 milioni di contatti digital).

FOODEX JAPAN 2018, ITALIA PROTAGONISTA DELLA FIERA ALIMENTARE ASIATICA

Si è presentato compatto il "Sistema Italia" all'appuntamento annuale di Foodex Japan, la più importante fiera nel settore dell'agroalimentare dell'Asia, in programma a Tokyo dal 6 al 9 marzo. Per l'occasione l'Italia ha potuto godere della più grande area espositiva della rassegna, pari a 2.200 metri quadrati, e della partecipazione di oltre 170 aziende provenienti da 16 Regioni. A margine della fiera, l'Ambasciata

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

d'Italia a Tokyo e la Trade Promotion Section hanno promosso un innovativo evento di incontri b2b, a cui hanno preso parte oltre 100 rappresentanti di aziende italiane e 80 operatori dei principali gruppi giapponesi del settore food & beverage. Spazio particolare è stato dedicato al comparto agroalimentare biologico.

"TERREMOTO" ENOICO NELLA VALLE DEL RODANO: CONTRAFFAZIONE DI AMPIA PORTATA

48 milioni complessivi di litri di vino da tavola venduto illegalmente, tra il 2013 e il 2016, come Côtes du Rhône - il 15% circa della produzione totale dell'appellation nel periodo in questione - una delle denominazioni più famose di Francia, incluse 108mila casse di uno dei suoi nomi più iconici, Châteauneuf-du-Pape: a confermare la portata dello scandalo è stata l'agenzia anti-contraffazione francese, la Direction Générale de la Concurrence, de la Consommation et de la Répression des Fraudes (DGCCRF), con la pubblicazione del rapporto relativo alle sue attività del 2017.

http://www.winespectator.com/webfeature/show/id/Massive-Rhone-Valley-Wine-Fraud-Reported

SIGLATO ACCORDO TRA HENKELL E FREIXENET: NASCE COLOSSO NEL SETTORE SPUMANTI

Due tra le più importanti aziende della spumantistica mondiale uniranno le loro forze per diventare il più grande player al mondo del settore sparkling wine. Con un comunicato stampa dello scorso sabato 17 marzo, Henkell - storico marchio vinicolo tedesco e oggi ramo del gruppo Oetker per il comparto sparkling wine, wine e spirits – ha annunciato di avere firmato un accordo per l'acquisizione del 50,67% delle azioni di Freixenet, primo produttore al mondo di Cava e più grande azienda spagnola del settore beverage.

http://az721488.vo.msecnd.net/image/2705331/oxo/o/pmhenkell-and-freixenet-join-forceshenkellpdf.pdf

VINO E COMUNICAZIONE: IL COLOSSO USA GALLO LANCIA IL PODCAST "THE WINE DOWN BY WINE DIALOGUES"

"The Wine Down by Wine Dialogues" è la nuova serie podcast ideata dal colosso americano del vino E. & J. Gallo Winery (oltre 4 miliardi di dollari di fatturato), attraverso la sua controllata William Hill Estate Winery, che coinvolgendo il celebre comico e sceneggiatore Ben Schwartz, si è data un obiettivo preciso: parlare a tutti quei neofiti che si affacciano al mondo del vino e ne sono spaventati o disorientati, per l'enorme varietà di offerta che la produzione mondiale oggi offre, e che può essere quasi respingente se non si conosce almeno l'"Abc" del vino. Una sorta di corso intensivo di educazione al vino, in sette puntate, ma affrontato in maniera disinvolta ed informale, con un target chiaro, quei Millennial che iniziano a far sentire sempre di più il loro peso sui consumi di vini, ma ancora difficili da inquadrare, comprendere e, soprattutto, fidelizzare al nettare di Bacco e ai suoi brand.

https://itunes.apple.com/us/podcast/the-wine-down-by-wine-dialogues/id1360456335?mt=2#episodeGuid=e3f7fc48-3132-11e8-bcb5-03272fb9bodb

BAYER-MONSANTO: VIA LIBERA DELL'UE

La Commissione UE ha approvato l'acquisizione di Monsanto da parte di Bayer, a condizione che si attuino "gli ampi rimedi" proposti per eliminare i dubbi dell'Unione sulle sovrapposizioni in materia di sementi, agrofarmaci e agricoltura digitale. "La nostra decisione assicura che ci sarà concorrenza efficace e innovazione" in questi tre settori coperti dai rimedi con misure che valgono oltre 6 miliardi di euro, e che "soddisfano in pieno le nostre preoccupazioni" ha dichiarato la Commissaria alla concorrenza Margrethe Vestager. In pratica Bayer si è impegnata a cedere a Basf quasi tutte le sue attività nel campo delle sementi, su alcuni erbicidi e nel campo dell'agricoltura digitale. Prima dell'ok definitivo la Commissione dovrà valutare se le garanzie offerte funzioneranno nella pratica.

CAMBIO DELLA GUARDIA ALLA GUIDA DI VINEXPO

Inaspettato cambio al vertice di una delle fiere del vino più importanti del mondo: Guillaume Deglise, chief executive di Vinexpo, lascerà l'incarico subito dopo Vinexpo Hong Kong, in programma dal 29 al 31 maggio 2018. Lo annuncia una nota ufficiale della fiera francese, il cui azionista di maggioranza è, dalla fondazione nel 1981, la Camera di Commercio e dell'Industria di Bordeaux e Gironda.

INDICATO IL NUOVO MINISTRO DELL'AGRICOLTURA TEDESCO

La Germania, a quasi sei mesi dal voto, ha finalmente trovato la quadra, con l'appoggio, per la terza volta, della Spd ad Angela Merkel, pronta a guidare la prima economia europea per la quarta volta consecutiva. Nessuna novità, verrebbe da dire, ma il varo del nuovo Governo porta con sé un nuovo Ministro dell'Agricoltura, Julia Kloeckner, che a molti può non dire granché, ma agli appassionati di vino tedeschi sì: con la sua famiglia, infatti, è proprietaria di un'azienda di vino di 25 ettari ed in precedenza è stata anche giornalista enoica.

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24 00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

ACCADE IN ITALIA

MARTINA LASCIA IL MIPAAF, L'INTERIM A GENTILONI

Maurizio Martina si è dimesso il 13 marzo da Ministro delle politiche agricole. Lo ha annunciato lui stesso dichiarando: "Da questo pomeriggio non sono più ministro, per rispetto del ruolo istituzionale che ho ricoperto fin qui e il ruolo che sono chiamato a svolgere". Il Presidente del Consiglio Paolo Gentiloni ha accettato le dimissioni dal ministro Martina e ha assunto a interim le deleghe relative.

2018 ANNO DEL CIBO ITALIANO: PRIMA RIUNIONE DEL COMITATO TECNICO

Mercoledì 28 marzo si è tenuta a Roma, nella sede della DG Turismo del MiBACT, la riunione di insediamento del comitato tecnico di coordinamento del 2018 Anno del Cibo Italiano. Il Direttore Generale del Turismo, Francesco Palumbo, ha illustrato i cinque ambiti di intervento delle azioni che verranno intraprese: censimento delle eccellenze agroalimentari nei territori, comunicazione, realizzazione di una piattaforma informativa, cooperazione locale e iniziative regionali e territoriali. Le iniziative in essere prevedono l'individuazione delle realtà e dei territori selezionati, l'identificazione di prodotti che possono essere legati a itinerari e cammini fruibili, l'organizzazione della giornata del cibo italiano all'estero, eventi nazionali nel Mezzogiorno e nelle aree interne, azioni dedicate al contrasto dello spreco alimentare, l'identificazione delle linee guida per la promozione internazionale del cibo e un calendario di eventi che al momento prevede 70 appuntamenti nazionali. Sono stati ricordati inoltre la settimana della cucina italiana di qualità, che quest'anno si terrà in coincidenza con la ricorrenza del riconoscimento Unesco della dieta mediterranea, la notte bianca del cibo il prossimo 4 agosto in occasione del 198° anniversario della nascita di Pellegrino Artusi e le potenzialità espresse dalle produzioni agroalimentari che insistono nei territori dei Parchi Nazionali.

MISURE INVESTIMENTI E RICONVERSIONE-RISTRUTTURAZIONE VIGNETI: IL MIPAAF PUBBLICA DUE DECRETI

Sono stati pubblicati, sul sito del Mipaaf, due decreti ministeriali che riguardano l'applicazione della misura degli investimenti e di quella di riconversione e ristrutturazione dei vigneti. Si tratta in particolare di:

- Decreto n. 996 del 15/02/2018 - Modifica al DM del 14/02/2017 n. 911 - Applicazione della misura degli investimenti - Differimento termini presentazione domande di aiuto (limitatamente alla campagna 2017/2018 la data del 15 febbraio è stata posticipata al 2 marzo 2018)

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12357

- Decreto n. 1431 del 07/03/2018 - Modifica del Decreto 3 marzo 2017 n. 1411 per quanto riguarda l'applicazione della misura della riconversione e ristrutturazione dei vigneti (viene prevista la facoltà per le Regioni di inserire, oltre alle varietà di uve da vino in conformità all'accordo Mipaaf-Regioni e Province autonome del 2002, anche varietà classificate come varietà in osservazione)

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12359

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

ICQRF – CANTINA ITALIA: 4°, 5° E 6° BOLLETTINO CON DATI SU VINI, MOSTI E DENOMINAZIONI

Sul sito del Mipaaf sono disponibili il 4°, il 5° e il 6° bollettino ICQRF che riportano i dati su vini, mosti e denominazioni detenuti in Italia, rispettivamente, al 28 febbraio, al 15 marzo e al 31 marzo 2018 dai soggetti obbligati alla tenuta del Registro Telematico Vino. Ammonta a 51.933.741,66 ettolitri il totale complessivo di vino detenuto dalla Cantina Italia al 28 febbraio 2018, di cui 25.824.454,53 ettolitri di vino DOP e 13.958.835,93 di vino IGP (76,60% del totale). 50.917.387,17 hl è invece il totale complessivo al successivo 15 marzo, di cui 25.407.856,17 hl a DOP e 13.625.095,13 a IGP (76,66% del totale). Al 31 marzo si contano infine 49.635.043,60 hl, di cui 24.888.109,22 a DOP e 13.218.866,39 a IGP (76,77% del totale).

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12306
(IV bollettino – 28 febbraio 2018)

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12389
(V bollettino – 15 marzo 2018)

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12453
(VI bollettino – 31 marzo 2018)

PUBBLICATO IN GAZZETTA IL TESTO UNICO PER I CONTROLLI SUL BIOLOGICO

È stato pubblicato, sulla GURI del 21 marzo scorzo, il Decreto Legislativo 23 febbraio 2018 n. 20, contenente disposizioni di armonizzazione e razionalizzazione della normativa sui controlli in materia di produzione agricola e agroalimentare biologica. Il provvedimento, che rappresenta il testo unico in materia di controlli nel settore bio, è entrato in vigore il 22 marzo 2018.

http://www.gazzettaufficiale.it/eli/gu/2018/03/21/67/sg/pdf
(Pag. 1)

Nei giorni seguenti, con apposito Decreto dipartimentale, l'ICQRF ha emanato le prime indicazioni operative per la corretta applicazione della nuova disciplina.

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12416

MIPAAF: SCELTE NAZIONALI DI ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO OMNIBUS

Nei giorni scorsi il Mipaaf ha reso noto che, dopo un'intensa fase di consultazione che ha coinvolto le amministrazioni regionali, Agea e le diverse rappresentanze degli agricoltori, è stato predisposto un documento unitario contenente le scelte nazionali di attuazione del regolamento Omnibus per quanto riguarda i pagamenti diretti, notificato alla Commissione europea il 30 marzo 2018. Semplificazione, aumento degli aiuti per i giovani agricoltori, nuove misure per il "greening", sono tra le priorità individuate nel documento prodotto.

DISCIPLINA NAZIONALE DEL REGIME DI CONDIZIONALITÀ

Sulla GURI del 6 aprile è apparso il Decreto Mipaaf 18 gennaio 2018 recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale".

http://www.gazzettaufficiale.it/eli/gu/2018/04/06/80/so/15/sg/pdf

SCATTA L'OBBLIGO DI INDICAZIONE DELLO STABILIMENTO DI PRODUZIONE IN ETICHETTA PER GLI ALIMENTI

Il 5 aprile è entrato in vigore il Decreto Legislativo 15 settembre 2017 n. 145, dopo 180 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale. Il decreto reca la disciplina dell'indicazione obbligatoria in etichetta della sede e dell'indirizzo dello stabilimento di produzione o, se diverso, di confezionamento per i prodotti alimentari preimballati destinati al consumatore finale o alle collettività. L'obbligo riguarda gli alimenti prodotti in Italia e destinati al mercato italiano. Previste anche sanzioni, in caso di inadempimento, che vanno da 2.000 euro a 15.000 euro, per la mancata indicazione della sede dello stabilimento o se non è stato evidenziato quello effettivo nel caso l'impresa disponga di più stabilimenti.

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12462

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

DELEGA AGLI UFFICI TERRITORIALI ICQRF PER L'EMISSIONE DELLE ORDINANZE INGIUNZIONE DI PAGAMENTO DELLE SANZIONI IN MATERIA DI ETICHETTATURA

Con appositi decreti, l'ICQRF delega ai Direttori degli Uffici territoriali del dipartimento l'emissione delle ordinanze-ingiunzione di pagamento delle sanzioni amministrative pecuniarie, previste rispettivamente dal Decreto legislativo 15 dicembre 2017, n. 231 e dal Decreto Legislativo 15 settembre 2017, n. 145 (in attuazione del Regolamento 1169/2011), al fine di assicurare un'adeguata risposta alle aspettative di tutela del consumatore in materia di informazione sugli alimenti ed un'effettiva incisività all'azione sanzionatoria di competenza dell'ICQRF.

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12404
(Decreto direttoriale prot. 3091 del 01/03/2018)

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12414
(Decreto direttoriale prot. 4594 del 22/03/2018)

MISE: PIÙ LIBERTÀ NELLA VENDITA DIRETTA PER LE AZIENDE AGRICOLE

Con due recenti risoluzioni, il Ministero dello Sviluppo Economico ha fornito importanti chiarimenti in merito alla vendita diretta da parte delle aziende agricole. In particolare, con la risoluzione n. 380940, il Dicastero ha chiarito che, nell'ambito dell'esercizio della vendita diretta e per il consumo immediato dei prodotti oggetto di vendita, non è possibile operare una distinzione tra i locali situati nell'ambito dell'azienda agricola e quelli situati altrove, purché siano nella effettiva disponibilità dell'azienda agricola. Attraverso la risoluzione n. 59196, è stato invece affermato che è possibile mettere a disposizione della clientela bicchieri e posate per il consumo di cibi e bevande con modalità che, tuttavia, non implicano un'attività di somministrazione.

http://www.sviluppoeconomico.gov.it/index.php/it/98-normativa/altri-atti-amministrativi/2037754-risoluzione-n-380940-del-20-settembre-2017-attivita-di-consumo-sul-posto-da-parte-degli-imprenditori-agricoli
(Risoluzione n. 380940)

http://www.sviluppoeconomico.gov.it/index.php/it/98-normativa/altri-atti-amministrativi/2037740-risoluzione-n-59196-del-9-febbraio-2018-richiesta-parere-circa-le-attrezzature-per-il-consumo-sul-posto-da-parte-di-un-imprenditore-agricolo
(Risoluzione n. 59196)

APPROVATI IN CDM DECRETI SU RISCHI IN AGRICOLTURA E GESTIONE FORESTE

Il Consiglio dei Ministri del 16 marzo ha approvato il decreto legislativo relativo alla gestione dei rischi in agricoltura e il Testo unico in materia di foreste e filiere forestali. Con il primo provvedimento il Governo intende promuovere lo sviluppo di strumenti assicurativi innovativi per la gestione dei rischi in agricoltura e l'estensione della tutela degli agricoltori a tutta una serie di eventi, come ad esempio le avversità atmosferiche assimilabili a calamità naturali, eventi di portata catastrofica, epizoozie, organismi nocivi ai vegetali, nonché ai danni causati dalla fauna selvatica protetta. Il Testo unico sulle foreste raccoglie invece una nuova disciplina organica per la valorizzazione del patrimonio boschivo e forestale nazionale.

http://www.governo.it/articolo/comunicato-stampa-del-consiglio-dei-ministri-n-74/9120
(Comunicato CDM)

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12388
(Comunicato Mipaaf)

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

PSRN 2014-2020: INVITI A PRESENTARE PROPOSTE PER LA CAMPAGNA ASSICURATIVA 2017

Con Decreto ministeriale 7 febbraio 2018, apparso sulla GURI del 9 marzo scorso, è stato approvato l'avviso pubblico riguardante l'invito a presentare proposte, per consentire alle aziende agricole che hanno sottoscritto una polizza di assicurazione agevolata, a copertura dei rischi classificati come avversità atmosferiche assimilabili alle calamità naturali, fitopatie e infestazioni parassitarie, di accedere al sostegno finanziario per la campagna assicurativa 2017.

http://www.gazzettaufficiale.it/eli/gu/2018/03/09/57/sg/pdf (Pag. 63)

FONDO INVESTIMENTI: 120,4 MILIONI DI EURO PER INTERVENTI NEI SETTORI DELLE INFRASTRUTTURE IRRIGUE E DELLA RICERCA

Il Mipaaf ha reso noto che il Consiglio dei Ministri ha stanziato 120,4 milioni di euro, a valere sulla dotazione 2018 del Fondo investimenti per lo sviluppo infrastrutturale del Paese, per interventi sulle infrastrutture irrigue e a sostegno della ricerca in agricoltura.

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12315

AGEA: PAGAMENTI RELATIVI ALLA DOMANDA UNICA 2017 E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE 2018

Nei giorni scorsi il Mipaaf, oltre a comunicare che Agea ha provveduto nelle ultime settimane al pagamento dei decreti di saldo della domanda unica 2017 (si tratta in particolare di somme relative alla misura assicurativa prevista nel Programma Nazionale di Sviluppo Rurale), ha ricordato il termine ultimo per la presentazione della domanda unica 2018 e delle domande a superficie dello sviluppo rurale (15 maggio prossimo), nonché l'avvio del piano di formazione per il personale dei Centri di Assistenza Agricola che dovrebbero contribuire in modo determinante, in sinergia con l'Amministrazione, al raggiungimento dell'obiettivo del 100% di domande grafiche del primo e del secondo pilastro della Politica Agricola Comune.

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12427

ISMEA APRE IL BANDO 2018 PER IL PRIMO INSEDIAMENTO IN AGRICOLTURA

Ismea riapre il bando 2018 per il Primo insediamento in agricoltura, lo strumento dell'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo e Alimentare che ha l'obiettivo di facilitare l'accesso alla terra da parte dei giovani che intendono diventare imprenditori agricoli. I giovani tra i 18 e i 41 anni, che decidono di intraprendere il viaggio per diventare imprenditori agricoli, avranno così la possibilità di ricevere aiuti per progetti dotati di un Piano di sviluppo aziendale e che dimostrino sostenibilità economica, ambientale e finanziaria. È di 70 milioni di euro la cifra a disposizione, suddivisa in due lotti da 35 milioni di euro per Centro-Nord e Sud e Isole. Gli interessati potranno presentare la propria candidatura al progetto fino al prossimo 11 maggio.

http://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/10258

ISMEA INDIVIDUA LE ESIGENZE INFORMATIVE DEGLI ESPORTATORI E UNA METODOLOGIA PER LA RACCOLTA DI BUONE PRATICHE DI INTERNAZIONALIZZAZIONE

Nell'ambito delle attività inserite nel Programma 2014-2020 della Rete Rurale Nazionale, Ismea ha pubblicato due report riguardanti, rispettivamente, le principale esigenze informative espresse dalle imprese agroalimentari italiane orientate all'export e la definizione di un percorso metodologico per l'individuazione, raccolta e divulgazione delle buone prassi di aziende agricole e agroalimentari esportatrici.

http://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/10253
(Report esigenze informative export)

http://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/10254
(Report metodologia raccolta buone pratiche export)

ALLEANZA COOP SI SFILA DALLA PROPOSTA DI ETICHETTATURA DEL VINO AVANZATA DA COPA-COGECA

Pur convergendo sui contenuti elaborati in materia di indicazioni nutrizionali e sull'etichettatura elettronica, "La cooperazione italiana ha deciso di non firmare la proposta del Copa-Cogeca,

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani | Via Piave, 24 00187 Roma | tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com www.federdoc.com

l'organizzazione che rappresenta gli agricoltori e le cooperative agricole europee. Il motivo dello strappo - spiega Ruenza Santandrea, coordinatrice del Settore Vitivinicolo dell'Alleanza - è la nostra ferma posizione in merito all'obbligatorietà di indicare l'eventuale aggiunta di saccarosio tra gli ingredienti, che vede contrari tutti i paesi del nord Europa. La pratica dello zuccheraggio, che in Italia è vietata, è invece praticata in tutte le altre parti d'Europa, con l'eccezione di Spagna, Portogallo, Grecia, Cipro e di alcune aree della Francia. Pur avendo cercato fino all'ultimo una posizione di compromesso - continua Santandrea - il Copa-Cogeca ha deciso giovedì scorso di procedere con voto a maggioranza qualificata e allora noi ci siamo sfilati, ritenendo di agire con la massima coerenza in difesa degli interessi della viticoltura italiana".

CETA: SECONDO LA CIA INIZIO POSITIVO

Farebbe bene all'Italia dell'agroalimentare l'accordo commerciale UE-Canada. A tre mesi dall'applicazione provvisoria dell'intesa CETA non si registra nessuna invasione di grano, mentre vola l'export segnando +9%. Lo rileva la Cia-Agricoltori Italiani sulla base degli ultimi dati sul commercio estero pubblicati dall'Istat. Tra ottobre e dicembre 2017, segnala la Cia, l'approvvigionamento di grano canadese è diminuito del 35%, confermando la tendenza degli ultimi anni; nel triennio 2014-2017, infatti, le importazioni di frumento sono passate da 1,6 milioni (2014) a 795.000 (2017). Bene anche sul fronte dell'export in aumento, precisa la Cia, nel sottolineare che nel 2017, tra prodotti agricoli, cibi e bevande sono stati venduti in Canada oltre 811 milioni di euro. Questo primo trend registrato in seguito all'applicazione dell'accordo CETA, secondo la Cia, indica che occorre sostenere l'internazionalizzazione e le trattative commerciali internazionali, soprattutto in risposta alla minaccia ormai reale di protezionismo avanzata dagli Stati Uniti. In quest'ottica, è indispensabile aiutare le imprese agricole attraverso la riduzione delle barriere doganali, al fine di aumentare l'accesso ai mercati per tutti i comparti agricoli.

BUONE NOTIZIE DAI CONTROLLI SUI PESTICIDI

Nessuna irregolarità nei baby food, nell'olio e nel vino, mentre nella frutta, negli ortaggi, nei cereali e negli altri prodotti i casi di contaminazione sono meno dell'1%, in linea con gli anni precedenti. È il risultato dei controlli sugli agrofarmaci realizzati nel 2016 dal Ministero della Salute. Secondo il documento sono stati analizzati complessivamente 11.263 campioni di alimenti per verificare la presenza di residui di prodotti fitosanitari. Di questi, soltanto 92 sono risultati superiori ai limiti massimi consentiti dalla normativa vigente, con una percentuale di irregolarità pari allo 0,8%. Per quanto riguarda l'ortofrutta le irregolarità sono lo 0,9%, che calano allo 0,6% se si considerano solo i prodotti di origine italiana. Sul fronte dei controlli all'importazione, sono stati analizzati 1.360 campioni, con 44 risultati irregolari, pari al 3.2%, comunque in diminuzione rispetto allo scorso anno (5,7%). I risultati complessivi nazionali - conclude il Rapporto - indicano un livello di protezione del consumatore adeguato e le irregolarità (0,8%) sono al di sotto della media europea (1,6%).

http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_2718_allegato.pdf

INTESA SANPAOLO PRESENTA IL DECIMO RAPPORTO ANNUALE SULL'ECONOMIA E FINANZA DEI DISTRETTI INDUSTRIALI 2017

Nei giorni scorsi è stata presentata la decima edizione del Rapporto annuale che la Direzione Studi e Ricerche di Banca Intesa Sanpaolo dedica all'evoluzione economica e finanziaria delle imprese distrettuali. Il Rapporto analizza i bilanci aziendali degli anni 2008-16 di quasi 18.000 imprese appartenenti a 153 distretti industriali e di quasi 54.000 imprese non-distrettuali attive negli stessi settori di specializzazione. Da segnalare, in particolare, la dinamicità dei distretti agro-alimentari (+29,2% la crescita del fatturato tra il 2008 e il 2017) che sfruttano il know-how e la forza commerciale delle produzioni DOP e IGP italiane (all'interno dei distretti il 72% delle aziende appartiene a un'area a Indicazione Geografica). Nella classifica dei distretti, tra gli agroalimentari, emergono quello del Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene (terzo posto assoluto), dei Salumi di Parma (4°), dei Vini del veronese (6°), dei Vini di Langhe Roero e Monferrato (16°), dell'olio e pasta del barese (19°) e della Mozzarella di Bufala Campana (20°). Buone anche le prospettive per il futuro.

http://www.group.intesasanpaolo.com/scriptIsiro/sio9/salastampa/ita_comunicati_detail_intesa_spaolo.jsp?contentId=CNT-05-00000004FDDFoE&title=no#/salastampa/ita_comunicati_detail_intesa_spaolo.jsp%3FcontentId%3DCNT-05-00000004FDDFo%26title%3Dno
(Comunicato stampa Intesa Sanpaolo)

http://www.group.intesasanpaolo.com/scriptIsiro/sio9/studi/ita_distretti.jsp#/studi/ita_distretti.jsp
(Rapporto annuale)

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24 00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

ISMEA: LA CONGIUNTURA AGROALIMENTARE NEL IV TRIMESTRE 2017

È reperibile online il Report AgrOsserva di Ismea relativo all'analisi della congiuntura agroalimentare del IV trimestre 2017. In un contesto di ripresa dell'economia e dei consumi alimentari interni (+3,2% sul 2016 per l'agroalimentare in generale, +3,3% per i soli vini e spumanti), l'agricoltura, fortemente condizionata dall'andamento meteorologico nel corso dell'intero 2017, ha chiuso l'anno dando un contributo negativo all'economia nazionale; le ultime informazioni disponibili indicano una flessione del 4,4% del valore aggiunto rispetto all'anno precedente. Da segnalare il positivo andamento del mercato dei vini, con prezzi in decisa risalita (in particolare evidenza le quotazioni alla produzione per vini comuni ma anche a IG) e con un export che ha registrato un significativo aumento (+6,9 per il periodo gen.-nov. 2017/ gen.-nov. 2016).

http://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/8480

NOMISMA: +7% NEL 2017 PER L'EXPORT AGROALIMENTARE ITALIANO

Prosegue la crescita dell'export agroalimentare italiano che nel 2017 mette a segno un ulteriore +7% rispetto al 2016, superando quota 40 miliardi di euro, grazie soprattutto alle ottime performance di alcuni dei prodotti rappresentativi del "made in Italy": formaggi (+11%), vino (+6%), cioccolata (+20%), prodotti da forno (+12%). L'Italia fa meglio degli altri "big exporter" come Usa (-0,2%), Cina (+2,1%), Germania (+3,3%) o Canada (+3,4%), ma la distanza in valore assoluto resta ancora alta. Le potenzialità per l'agroalimentare italiano sono ampie ma sugli scambi internazionali pesano le incognite della Brexit e della politica protezionistica di Trump. È quanto emerge dalla relazione di Nomisma presentata nei giorni scorsi a Bologna in occasione del convegno "L'agroalimentare italiano alla prova dell'internazionalizzazione".

http://www.agrifoodmonitor.it/sites/agrifoodmonitor/agrifoodmonitor/files/upload/Focus%20Nomisma%20Agrifood%20Monitor%2015%20marzo%202018%20-%20internazionalizzazione%20agroalimentare.pdf

PARTENZA "SPRINT" PER L'EXPORT 2018 DEL CIBO ITALIANO

È record storico per il made in Italy agroalimentare nel mondo con le esportazioni che a gennaio 2018 superano per la prima volta i 2,5 miliardi di euro per effetto di un incremento del 12,8% rispetto allo stesso periodo del 2016. È quanto emerge da un'analisi della Coldiretti sui dati Istat relativi al commercio estero nel 2018. Quasi i due terzi delle esportazioni agroalimentari, interessano i Paesi dell'Unione Europea, dove il cibo tricolore cresce del 12,6%. Buona la performance negli Stati Uniti (+11,9%), che sono di gran lunga il principale mercato dell'italian food fuori dai confini dall'Unione, su cui pesano tuttavia le preoccupazioni per il braccio di ferro sui dazi commerciali tra Trump e il resto del mondo. Balzo in avanti del 35,2%% si registra in Giappone dove ci sono ancora grandi opportunità per il made in Italy a tavola, così come in Cina (+9,6%) e in Russia (+23,2%) nonostante l'embargo che colpisce diverse produzioni agroalimentari UE.

L'EXPORT DELLE CANTINE ITALIANE SFIORA I 6 MILIARDI NEL 2017 (+6,4%)

Le elaborazioni dell'Ismea su dati Istat per tutto il 2017 confermano la buona salute dell'export vinicolo italiano. Da gennaio a dicembre 2017, infatti, sono stati esportati 21,4 milioni di ettolitri di vini e mosti, con un aumento del 4% sullo stesso periodo dell'anno precedente, consolidando un trend in atto già dalla fine del 2016. Il valore dell'export italiano, intanto, ha sfiorato i 6 miliardi di euro con un incremento più che proporzionale (+6,4%%) rispetto ai volumi, a dimostrazione che anche il valore medio dei prodotti italiani consegnati oltre frontiera si è mosso su terreno positivo. Ottima la performance della Francia (+10%) e buona quella della Spagna (+6%) che ottiene il primato dei volumi tra i Paesi fornitori. I migliori risultati per l'Italia sono stati registrati fuori dai confini comunitari. In evidenza, la crescita export per vini italiani comuni e varietali, a fronte di incrementi per DOP e IGP positivi – soprattutto grazie agli spumanti (+14,2% per i DOP) - ma non esaltanti (rispettivamente, +5,6% e +5,5%).

http://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/10243

ITALIA SUPERPOTENZA VINICOLA TROPPO CONCENTRATA SUI MERCATI EUROPEI. NUOVO RECORD PER LE ESPORTAZIONI MONDIALI

I dati definitivi sull'export italiano di vino nel 2017 rilasciati da Istat ci restituiscono un'Italia superpotenza enologica, che segna un nuovo record commerciale (+6,2% sul 2016, a 5,9 miliardi di euro). Le esportazioni, tuttavia, restano pericolosamente ancorate sui primi tre Paesi di sbocco (Stati Uniti, Germania e Regno Unito) dove si registra

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

un indice di concentrazione delle vendite italiane pari al 53,4%, molto più di Francia e Spagna che allo stesso indice si fermano rispettivamente al 38,5% e 35,2%. Secondo le elaborazioni di Vinitaly-Nomisma, su base dati ufficiali dei diversi Paesi produttori, l'anno scorso si è chiuso con un nuovo record in valore dell'export mondiale di vino - oltre 31 miliardi di euro - con i principali player in grande crescita. Nella classifica per performance, vince l'Australia (+15,1% per un controvalore di 1,8 miliardi di euro), seguita dalla Francia (+9,9%, 9,1 miliardi di euro), dalla Spagna (+6,5%, 2,8 miliardi di euro), dal Cile (+6,3%, 1,8 miliardi) e dall'Italia (+6,2%, 5,9 miliardi di euro). L'Italia tiene bene con gli sparkling (+13,6%, 1,4 miliardi di euro), vero traino della domanda mondiale anche nel 2017, mentre cresce meno sui fermi imbottigliati (+4,4%, 4,2 miliardi di euro). Se gli Stati Uniti si confermano il principale mercato della domanda mondiale e in particolare per Francia (+14,3% a 1,6 miliardi di euro) e Italia (+3,6% a 1,4 miliardi di euro), volano i partner asiatici e rallentano quelli europei. E nell'UE si colloca oltre il 50% (3 miliardi di euro) del totale del commercio italiano di vino nel mondo: un'incidenza più alta rispetto alla Francia che vende nel Vecchio Continente il 41% del suo prodotto. Nella geografia delle esportazioni dei 2 Paesi leader, la Francia accelera ancora in Asia - che rappresenta ormai il 27% delle vendite globali transalpine (a 2,45 miliardi di euro) - mentre per l'Italia la stessa area vale il 7% dell'export, a 419 milioni di euro.

"IL FUTURO DEI MERCATI, I MERCATI DEL FUTURO": GLI ULTIMI 10 ANNI E I PROSSIMI 5 ANALIZZATI DALLA RICERCA VINITALY-NOMISMA

In occasione della conferenza stampa di presentazione a Roma della 52ª edizione di Vinitaly, sono stati illustrati i risultati di uno studio, condotto con la collaborazione di Nomisma, che analizza gli ultimi 10 anni del mercato enoico mondiale, indagando altresì sulle dinamiche future nei consumi dei prossimi 5 anni. Il quadro che ne è emerso è in parte confortante e allo stesso tempo allarmante per l'Italia. Da un lato, infatti, c'è la locomotiva-vino del Belpaese che si è fatta sempre più strada negli ultimi 10 anni, con una crescita tendenziale in valore (+69%) doppia rispetto a quella francese e con 16 Paesi dove il tricolore è market leader (ma la Francia ne ha 29); dall'altra, invece, si registra una lontananza siderale dai mercati del futuro, quel Sud del mondo (più la Cina) in cui il nostro share di vendite non raggiunge quasi mai la doppia cifra. In prospettiva si prevedono stabili i mercati di Germania e Regno Unito, in leggera crescita il Giappone, con Cina, Russia e Stati Uniti, veri player della crescita dei consumi. Per l'Italia, che presenta variazioni complessivamente in linea con la domanda generale di vino, la previsione a 5 anni presenta una media di crescita in valore dello 0,5% annuo in Germania e dell'1% nel Regno Unito (valori leggermente inferiori al mercato). Va meglio in Giappone, dove il trend delle vendite dovrebbe crescere nell'ordine del 2% l'anno e ancora di più nel principale mercato per il vino italiano, gli Usa, con variazioni previste attorno al 4,5% annuo e un incremento medio ipotizzato da qui al 2022 del 22,5%. Infine i 2 mercati top a maggior tasso di crescita, con la Russia che dopo la crisi del Rublo ha ripreso a volare (+27,5%) e la Cina, su cui si ipotizza un incremento nell'ordine del 38,5%.

http://www.vinitaly.com/it/news/comunicati-stampa/indagine-vinitalywine-monitor-il-futuro/

WINE BY NUMBERS (UIV): IL CONTINENTE ASIATICO SPINGE LE VENDITE DI VINO

I nuovi dati sul commercio enoico mondiale contenuti nel nuovo numero di Wine by Numbers descrivono, in estrema sintesi, un'Europa che funge da zavorra, le Americhe che mantengono un ritmo da maratona e il blocco asiatico che vola alto. Sono 35 i milioni di ettolitri cumulati dai principali Paesi dei tre continenti nel 2017, per un importo di 17 miliardi di dollari Usa, con prestazioni in forte aumento sul 2016, sia in termini di volumi (+4%) che di valori (circa +7%). Tuttavia, se si estende il periodo di tempo, i dati di crescita, misurati in CAGR dal 2012, diminuiscono a +1,6% in quantità e a +1% in valori. Il "peso" della bottiglia di vino sulla bilancia è supportato solo ed esclusivamente dal continente asiatico e in particolare dalla Cina. Un progressivo riposizionamento dell'interesse dei vari concorrenti verso l'Oriente (Cile e Australia) e un riequilibrio di neozelandesi ed europei verso le Americhe (più Francia che Italia) iniziano seriamente a provocare un effetto di impoverimento sul blocco del Vecchio Continente, verso il quale sembrano essere destinati, in generale e ovviamente con alcune eccezioni, vini con un profilo sempre più "base".

http://www.uiv.it/world-trade-data-2017-updates/

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

VOLA NEL 2017 LA DOMANDA DI ITALIAN FOOD&WINE IN GIAPPONE

Nell'illustrare i dati 2017 relativi all'export agroalimentare italiano, Ismea evidenzia in particolare l'ottima performance commerciale italiana in Giappone, favorita dall'accordo di partenariato economico raggiunto a inizio luglio 2017 fra UE e Paese del Sol Levante e teso ad eliminare le barriere commerciali. Molto bene anche i flussi verso la Russia per i prodotti non soggetti a embargo, come i vini che hanno generato un fatturato di 71 milioni di euro nel 2017 (+50,1%). Più in generale i comparti del vino e dei derivati dei cereali si confermano come i più rappresentativi dell'export agroalimentare italiano, con quote sul totale di circa il 15% per ciascuno. Nel primo caso, i prodotti più dinamici all'interno del comparto sono stati gli spumanti, con vendite all'estero aumentate fino a circa 1,4 miliardi di euro nel 2017 (+13,6%), corrispondenti a una quota del 23% del fatturato all'export dell'intero comparto, e i vini in bottiglia (+4,4% con 4,2 miliardi di euro pari al 70% del comparto).

http://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/8522

GLI ITALIANI PREFERISCONO VINI BIANCHI, VINI DOC, VINI REGIONALI E SPUMANTI

Vini bianchi fermi, vini a Denominazione d'Origine, vini regionali, spumanti secchi; questi i vini preferiti dagli italiani nel 2017. I rossi più richiesti provengono da Toscana, Emilia Romagna, Piemonte. I bianchi più richiesti da Veneto, Trentino, Sicilia. È quanto emerge dalla ricerca elaborata per Vinitaly dall'istituto di ricerca IRI sui consumi di vino nella Grande distribuzione nel 2017. Gli italiani hanno acquistato 648 milioni di litri nella Grande distribuzione, il canale di vendita principale del vino, per un valore che vede il traguardo dei 2 miliardi di euro (1 miliardo e 849 mila milioni di euro), dati inclusivi dei Discount. Le bottiglie da 0,75 a Denominazione d'Origine crescono nel 2017 del 2% rispetto all'anno precedente con 280 milioni di litri venduti (5,5 milioni di litri in più nel 2017).

https://www.iriworldwide.com/it-IT/insights/news/Gli-italiani-preferiscono-vini-bianchi,-vini-doc,-vini-regionali-e-spumanti

IN ITALIA CRESCE IL BUSINESS VINICOLO ONLINE, 200 MILIONI ENTRO 5 ANNI

In Italia il commercio delle bottiglie di vino nel canale online è ancora molto limitato, eccessivamente frazionato, dipendente da fattori sociali e da scelte aziendali. All'estero, invece, si viaggia con altro ritmo, volumi molto maggiori, fatturati interessanti, grandi portali. A fare il punto sul commercio delle bottiglie di vino nel canale online è una ricerca-sondaggio realizzata da Ovse-Ceves che stima una crescita a quota 200 milioni di euro di fatturato per il 2023. La Toscana, secondo l'analisi condotta da Giampietro Comolli presidente di Ovse-Ceves, è la regione vinicola più presente online con circa il 28% di quota di mercato, seguita da Piemonte, Veneto e Lazio. Le etichette più vendute sono quelle di fascia medio alta e alta, cioè dai 10 euro a bottiglia in su, più trasporto. Ancor meglio, in proporzione, la distribuzione di bottiglie da 25 euro ed oltre. L'online è un canale che favorisce anche le etichette straniere. In Italia il giro d'affari online dell'e-commerce vino si divide fra il 51% venduto dalle aziende tramite il proprio sito, il 25% tramite i siti specializzati, il resto su altri portali anche internazionali o su portali di insegne. La vendita online, conclude Comolli, ''non è antagonista del commercio tradizionale, anzi ne favorisce la conoscenza e la diffusione. Al momento favorisce i vini di fascia alta e i più noti".

TENDENZE NEI MERCATI PER IL VINO ROSSO

Cina, Stati Uniti, Francia, Italia e Germania sono i primi cinque mercati al mondo per consumo di vino rosso. Nel quinquennio 2012-2017 l'export di vini rossi è cresciuto a valore di oltre il 15%. Si consolida in parallelo il fenomeno della "premiumization": nell'ultimo quinquennio, il valore medio dei vini rossi consumati ha registrato un +20% in Giappone, +10% negli Usa e +7% in Canada. Ma la vera sorpresa arriva dagli Stati Uniti, ed in particolare dal Texas, che da solo assorbe il 7% del vino consumato negli States, un trend in forte espansione soprattutto per i vini di importazione: negli ultimi 10 anni l'import di vino in Texas è infatti cresciuto del 74% confermandolo primo Stato per import. Nella competizione fra grandi cru e denominazioni, in una comparazione con la Francia (i cui rossi pesano per il 74% nel totale dell'export di vini fermi imbottigliati), la principale denominazione (Bordeaux) presenta un export a valori quasi doppio rispetto a quello dei rossi DOP toscani, veneti e piemontesi considerati insieme (€ 1,88 Mrd vs € 1,07 Mrd).Tuttavia, mentre nel quinquennio 2012-2017 i DOP italiani sono cresciuti nell'export, i Bordeaux sono diminuiti di circa il 12% (in UK -57%). Con una quota superiore al 20%, gli Stati Uniti rappresentano il primo mercato per i vini rossi italiani. In particolare, per quelli con gradazione alcolica superiore ai 14°, l'Italia primeggia con una quota di mercato del 27% (110 mln $, +57% nell'ultimo quinquennio). La Francia, all'opposto, detiene una quota del 15% (-3% nel quinquennio). Questo in sintesi quanto emerge dalla ricerca "Pasqua e il vino rosso di pregio: grandi cru e denominazioni a confronto. Il caso del Texas" commissionata da Pasqua Cantine a Wine Monitor di Nomisma.

http://www.pasqua.it/media/file/142/1521017447CS_Pasqua_VinoRosso_Texas.pdf

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

MOMENTO POSITIVO PER I VINI FRIZZANTI

Poco alcolici, briosi, fruttati. I vini frizzanti si riprendono la scena, e vivono un momento d'oro in particolare sui mercati esteri. Mentre i vini frizzanti bianchi secchi aromatici sono sempre più apprezzati nei cocktail e nel mondo del bere miscelato. Si tratta, precisa il Presidente dell'Osservatorio economico Ovse-Ceves Giampietro Comolli, di ''una produzione made in Italy che in totale raggiunge le 410 milioni di bottiglie, di cui 220 milioni vanno all'export per un fatturato di circa 400 milioni euro. Il valore totale alla produzione è di 790 milioni di euro e rappresentano l'8% del valore e il 14% dei volumi esportati. Soprattutto all'estero i vini frizzanti italiani non sono considerati di serie B''. Lungo la penisola inoltre la biodiversità varietale aiuta a produrre tanti vini frizzanti, con una impronta territoriale. Emilia Romagna, Veneto, Piemonte e Lombardia le regioni storicamente vocate a questo tipo di produzione.

LE PREVISIONI DELLA GDO PER IL 2018 SULLE VENDITE DI VINO IN ITALIA

Nonostante un avvio moderato dei consumi nella grande distribuzione, il 2018 dovrebbe vedere un'ulteriore crescita delle vendite di vino, specie nei settori dei vini a Denominazione d'Origine, delle bollicine e dei vini tipici delle regioni. Potranno, inoltre, verificarsi rialzi dei prezzi, a causa della cattiva vendemmia nel 2017. Buone le prospettive di crescita dei vini offerti col marchio delle insegne della grande distribuzione. Dovrebbero aumentare anche le vendite di vino biologico, ancora un settore di nicchia sugli scaffali dei supermercati. Questo il sentiment diffuso tra i buyer vino della grande distribuzione invitati all'evento "Gdo Buyers' Club" organizzato da Veronafiere per Vinitaly 2018. Da qualche anno le catene distributive stanno operando un doveroso recupero di valore dei vini venduti, con un prezzo medio che aumenta anno dopo anno. La ricerca IRI per Vinitaly evidenzia che le bottiglie da 0,75 si sono vendute nel 2017 con un prezzo medio di 4,32 euro al litro (quindi vicino ai 5 euro nella bottiglia da 0,75cl) con un aumento del 2,3% sull'anno precedente. Un processo di stabilizzazione del prezzo quasi fisiologico che però potrebbe essere disturbato da aumenti di prezzo sensibili dovuti alla cattiva vendemmia del 2017.

https://www.vinitaly.com/it/news/comunicati-stampa/le-previsioni-della-grande-distribuzione/

ONLINE IL PRIMO RAPPORTO SUL TURISMO ENOGASTRONOMICO ITALIANO

Come già accennato nel numero del bollettino di gennaio 2018, Università degli Studi di Bergamo e World Food Travel Association, con il coordinamento di Roberta Garibaldi, hanno realizzato il Primo Rapporto sul Turismo Enogastronomico Italiano 2018, presentato, dopo la prima "uscita" milanese, nei giorni scorsi in Toscana. Il documento è ora reperibile sul web al link:

http://www.robertagaribaldi.it/wp-content/uploads/2018/01/ABSTRACT_Osservatorio_Turismo_Enogastronomico.compressed.pdf

CRIBIS: IL SETTORE VITIVINICOLO IN ITALIA RAPPRESENTA IL LAVORO SINERGICO DI PIÙ DI 470.000 IMPRESE - IL SETTORE VITIVINICOLO, DAL FILARE ALLA MESCITA, RAPPRESENTA IN ITALIA IL LAVORO SINERGICO DI PIÙ DI 470.000 IMPRESE

di cui 66.000 dedite alla produzione agricola di uva, 2.100 rappresentano la sola l'industria e produzione, 4.500 che si occupano di commercio all'ingrosso e la stragrande maggioranza, 400.000, di commercio al dettaglio, dalle botteghe alle enoteche, dai bar ai ristoranti, per un fatturato, nel 2017, di 5,5 miliardi di euro. Ecco la fotografia scattata da Cribis, società specializzata nelle informazioni commerciali su aziende italiane ed estere, al mondo del vino del Belpaese.

RADDOPPIATE IN 10 ANNI IN ITALIA LE AZIENDE AGRICOLE BIODINAMICHE

Raddoppiate in dieci anni in Italia le aziende agricole biodinamiche che seguono le tecniche codificate nel 1924 da Rudolf Steiner, con 400 realtà certificate per un'estensione totale che sfiora i 12.000 ettari nel 2017. La tendenza emerge da un'analisi Coldiretti, nel convegno "Il futuro dell'agricoltura biologica e biodinamica" ospitato a Firenze nell'ambito della recente edizione di FirenzeBio. Le aziende biodinamiche sono presenti in tutti i comparti, dagli ortaggi all'allevamento, dal florovivaismo al vino al quale si dedicano il 20% del settore. Comprese quelle non ancora certificate, ma che seguono i principi dell'agricoltura biodinamica in Italia, si stimano 4.500 aziende per un mercato che raggiunge

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

i 200 milioni di euro di fatturato con esportazioni in Giappone, negli Usa e nei Paesi scandinavi.

PRESENTATA A ROMA L'IMMINENTE EDIZIONE DEL VINITALY

Aumento del numero degli espositori esteri presenti al Vinitaly, incoming di delegazioni commerciali selezionate da 58 paesi, una media di operatori professionali provenienti da 140 paesi, una crescita costante di offerta "green", una innovativa directory online con 4.319 espositori da 33 paesi e 13mila vini iscritti che consente un matching b2b tutto l'anno. Sono queste alcune delle novità del Vinitaly 2018, in programma dal 15 al 18 aprile a Veronafiere, presentate nel corso di una conferenza stampa a Roma lo scorso 27 marzo.

ICE PRESENTA LA CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE SUL VINO MADE IN ITALY

La lirica, l'arte, e il vino. Sono i tre portabandiera del made in Italy protagonisti del video "Italian Wine-Taste the Passion" di promozione del vino italiano nel mondo, presentato il 27 marzo dall'Agenzia ICE nella conferenza stampa della 52/ma edizione di Vinitaly. "Parte oggi da Roma, e in contemporanea a New York, la campagna istituzionale di promozione del vino – sono le parole del Presidente dell'ICE, Michele Scannavini, riportate dall'ANSA - dopo un anno di lavoro del Tavolo che ha visto la partecipazione dei ministeri dello Sviluppo Economico, Politiche agricole, insieme a Unione Italiana Vini, FEDERDOC e Federvini. Stati Uniti e Cina sono le due priorità per il mercato del futuro". Negli Usa, ha spiegato, "vogliamo riprendere la leadership delle vendite, in Cina vogliamo raddoppiare l'export. L'investimento nei prossimi 18 mesi, ha annunciato, raggiunge gli 8 milioni per il target Usa e i 3 milioni in Cina. Fondamentale è conquistare nuovi consumatori, da qui l'importanza di associare monumenti come Fontana di Trevi, l'architettura contemporanea di Milano, i nostri tenori al vino per far associare questo consumo al nostro stile di vita".

TORNA IL CONCORSO ENOLOGICO LA "SELEZIONE DEL SINDACO", GIUNTO ALLA SUA XVII EDIZIONE

Giunto ormai alla XVII edizione, il concorso enologico internazionale la "Selezione del Sindaco" si svolgerà nel 2018 a Canelli (Asti), cittadina patrimonio Unesco per la sua incredibile rete di cantine sotterranee. Nella cittadina piemontese si svolgeranno le commissioni d'assaggio composte da esperti, degustatori e buyer internazionali, dal 31 maggio al 3 giugno nei locali dell'Enoteca Regionale del Piemonte.

http://www.cittadelvino.it/articolo.php?id=MjkwMg==

PRESENTATA LA NUOVA EDIZIONE DI SIMEI E LA PRIMA EDIZIONE DI ENOVITIS EXTRÊME

Nei giorni scorsi Ernesto Abbona, Presidente di Unione Italiana Vini ha presentato la 28esima edizione di SIMEI, il salone leader a livello internazionale nel comparto delle tecnologie per l'enologia e l'imbottigliamento, che si terrà dal 19 al 22 Novembre 2019 a Fiera Milano - Rho. Annunciate grandi novità per un evento che punta a diventare una vera e propria fiera "globale" di tecnologie, prodotti e accessori per l'enologia, grazie a una vasta operazione di incoming e all'apertura a filiere merceologiche affini al vino come olio, birra e spirits. UIV è attiva anche sul fronte dell'organizzazione della prima edizione di Enovitis Extrême, che si svolgerà il 19 Luglio 2018 presso la Società Agricola Grosjean Vinis di Quart (AO), manifestazione dedicata alle tecnologie per la coltivazione dei vigneti eroici in alta quota.

"IL MIO PANINO DOP IGP"

Si è svolta, il 22 marzo scorso, l'iniziativa "Il Mio Panino DOP IGP" che ha messo a confronto i giovani chef e gli studenti di due istituti alberghieri romani con il mondo della qualità agroalimentare che riunisce i Consorzi DOP e IGP. L'evento nasce dalla sinergia Aicig-Fondazione Qualivita, con l'obiettivo di raccontare il valore dei prodotti DOP IGP per la ristorazione informale. Oggi i prodotti a IG sono un must nella ristorazione: secondo un'indagine Qualivita, nel 2018 ben l'86% degli esercizi usa prodotti DOP-IGP nelle proprie ricette (ma solo nel 30% dei casi più di 10 prodotti). I formaggi sono i più presenti (91% dei casi), seguiti da aceti balsamici (70%), prodotti a base di carne e salumi (65%), carni fresche (20%), ortofrutticoli (18%) e oli di oliva (15%). Eppure, solo il 39% dei ristoratori intervistati comunica e valorizza l'utilizzo di prodotti DOP IGP presso i consumatori (menù, presentazione, certificati, etc).

http://www.qualivita.it/news/nuova-ristorazione-il-successo-passa-per-i-prodotti-dop-igp/

MERCALLI, CON IL CALDO I VIGNETI SALGONO IN MONTAGNA

Il cambiamento climatico spinge la vite in quota, ad altitudini impensabili fino a qualche decennio fa, e sulla rotta Nord. È possibile stimare per la viticoltura mondiale un aumento di quota di circa 800 metri e di 650 km di latitudine verso Nord. In molte regioni montuose è già iniziata la "corsa verso l'alto" dei vigneti. Sono queste le previsioni fatte dal Presidente della Società Meteorologica Italiana Luca Mercalli, intervenuto il 28 marzo scor-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

so al convegno "Vigneti sostenibili per climi insostenibili" organizzato a Roma dall'Alleanza delle Cooperative Agroalimentari. Secondo Mercalli, la superficie vitivinicola italiana soggetta a siccità rappresenta attualmente il 68%, nel 2030 sarà l'89%, e nel 2050 il 99%.

L'IMPORTANZA DELLA BIODIVERSITÀ IN VIGNA

La biodiversità in vigna è stata al centro di un convegno organizzato dall'associazione Le Donne della Vite il 27 marzo a Negrar in Valpolicella, nel corso del quale sono stati illustrati i risultati di uno studio condotto dall'Università di Padova. Prendendo in considerazione il microbioma del vigneto, la ricerca conferma che tipicità e qualità del suolo sono espressi da specifiche comunità microbiche. I ricercatori dell'Università di Padova le hanno studiate in 12 vigneti dei Colli Euganei e Berici, approfondendone la biodiversità, in relazione alle diverse stagioni, e tenendo conto dell'impatto di terreni incolti o boschetti adiacenti e dell'impiego di sistemi di coltivazione tradizionali o biologici. Attraverso l'estrazione del Dna dal terreno e una serie di sequenziamenti metagenomici, lo studio ha rivelato come i microorganismi nei suoli contribuiscano a creare una etichetta molecolare dell'ambiente, che non solo contribuisce a caratterizzare il terroir dei vigneti, ma determina altresì una maggiore o minore resilienza dell'ambiente in caso di necessità.

IMPORTANTI SEQUESTRI NELL'AGROALIMENTARE OPERATI DALLA GUARDIA DI FINANZA

14.000 bottiglie di falso Prosecco, con scritto su scatole e bottiglie "product of italy", e "wine of italy", ma prodotte con uve coltivate in Bulgaria, sequestrate nel porto di Brindisi, e 18.000 forme di Parmigiano Reggiano bloccate a Mantova, rivelatesi irregolari. Sono solo gli ultimi due sequestri importanti di prodotti taroccati messi a segno nei giorni scorsi dalla Guardia di Finanza.

ENOTURISMO: PAOLO MORBIDONI DESIGNATO ALLA PRESIDENZA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE STRADE DEL VINO, DELL'OLIO E DEI SAPORI

È umbro il primo Presidente del Coordinamento nazionale delle Strade del vino, dell'olio e dei sapori. Paolo Morbidoni, Presidente Strada dell'Olio extravergine Dop Umbria e Coordinatore regionale delle Strade del vino e dell'olio, è stato eletto a Bologna, al Fico Eataly World, in occasione del primo incontro ufficiale del Coordinamento, di cui fanno parte oltre 70 Strade del vino, dell'olio e dei sapori. Suo Vice sarà Francesco Antoniolli, Presidente della Strada del vino e dei sapori del Trentino.

ACCADEMIA DEI GEORGOFILI: PICCAROLO PRESIDENTE

In seguito alla scomparsa di Giampiero Maracchi, il climatologo fiorentino Presidente dal 2013 dell'Accademia dei Georgofili, il consiglio accademico si è riunito in seduta straordinaria nominando il professor Pietro Piccarolo come Presidente facente funzione. Piccarolo, già Vicepresidente della celebre accademia fiorentina, è stato professore ordinario di meccanica agraria presso l'Università di Torino e sempre a Torino ricopre la carica di Presidente dell'Accademia di Agricoltura.

CAMBIO DELLA GUARDA ALLA GUIDA DEL MOVIMENTO TURISMO DEL VINO

È l'abruzzese Nicola D'Auria il nuovo Presidente del Movimento Turismo del Vino che succede a Carlo Pietrasanta. Ad eleggerlo l'assemblea del Movimento, che conta oltre 850 cantine in tutta Italia, riunita nei giorni scorsi a Roma. Confermato in blocco tutto il consiglio d'amministrazione del precedente triennio, con il pugliese Sebastiano de Corato e i presidenti regionali Stefano Celi (Valle d'Aosta), Serenella Moroder (Marche), Elio Savoca (Sicilia) e Giorgio Salvan (Veneto).

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

VITA ASSOCIATIVA

IL PRESIDENTE RICCI CURBASTRO A HOUSTON (USA) PER "TASTE OF ITALY HOUSTON"

Il Presidente di FEDERDOC ha partecipato al "Taste of Italy Houston", la più grande fiera in Usa dedicata esclusivamente ai prodotti wine&food italiani, evento presentato dalla Camera di Commercio Italo-Americana del Texas all'Hilton Houston Post Oak, in programma nei giorni 4-5 marzo 2018.

PROGETTO OCM II ANNUALITÀ: MISSIONE DI FEDERDOC IN MESSICO

Nei giorni dal 5 all'11 marzo si è svolta a Cancun, in Messico, una "Wine Tasting Week" che ha visto il coinvolgimento di 10 ristoranti. In tale ambito, l'8 marzo è stata organizzata una degustazione rivolta al canale Ho.Re.Ca presso il ristorante italiano "Cenacolo Puerto Cancún". Nella città costiera messicana, il Presidente Riccardo Ricci Curbastro ha tenuto un seminario per illustrare il sistema dei vini italiani a DO.

RIUNIONE MIPAAF SUL D.M. ANALISI

La filiera è stata convocata dal Mipaaf il 14 marzo per discutere ulteriormente del nuovo D.M. analisi e per rappresentare le criticità rilevate nel testo ancora in corso di definizione.

RIUNIONE DEI PRESIDENTI EFOW A PROWEIN

Il consueto appuntamento dei Presidenti Efow per discutere le principali problematiche di settore si è tenuto il 20 marzo scorso a Dusseldorf. I dossier affrontati in quest'occasione sono stati: etichettatura nutrizionale delle bevande alcoliche e futura implementazione della proposta di autoregolamentazione predisposta dal settore europeo dell'alcol; accordo bilaterale UE Mercosur e sua definizione; posizione e riflessioni sulla PAC post 2020.

LA FILIERA DEL VINO SCRIVE A GENTILONI PER IL RINNOVO DEL COMITATO NAZIONALE VINI DOP-IGP

FEDERDOC e le altre organizzazioni rappresentative della filiera italiana del vino (Alleanza della Cooperative Italiane, Assoenologi, CIA-Confederazione Italiana Agricoltori, Confagricoltura, Federvini e Unione Italiana Vini) hanno inviato il 22 marzo scorso, al Presidente del Consiglio e Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali a interim Paolo Gentiloni, una lettera per sollecitare il Governo a firmare, con urgenza, il Decreto relativo alla nomina del Comitato Nazionale Vini DOP e IGP. Nella missiva si afferma che il Comitato è organo indispensabile per l'approvazione delle modifiche dei disciplinari delle denominazioni, e in sua assenza oltre 50 denominazioni si trovano in una situazione di stallo, che conseguentemente ostacola la competitività del settore sia sul mercato nazionale che internazionale.

http://www.federdoc.com/new/wp-content/uploads/2018/03/Lettera-filiera-vino_Presidente-Gentiloni_Comitato-Vini.pdf

PRESENTAZIONE PIATTAFORMA MIPAAF-ISMEA

FEDERDOC ha partecipato il 27 marzo alla presentazione della piattaforma predisposta da Ismea in collaborazione con il Mipaaf - direzione PQAI4 - per la verifica annuale dei requisiti minimi dei Consorzi di tutela. La piattaforma dovrebbe essere operativa a partire dal 2019 ma ancora non sono state defini-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

te le modalità applicative. Ad oggi, si sa che verranno coinvolti alcuni Consorzi per attuare una fase intermedia pilota del progetto.

RIUNIONE PRESIDENTI DELLA FILIERA

I Presidenti della filiera vino si sono riuniti, come di consueto, per individuare insieme i dossier prioritari del settore sui quali definire una posizione comune. Nell'incontro del 4 aprile sono stati discussi i seguenti temi: autorizzazioni impianti dei vigneti - criticità del sistema attuale e proposte di modifica; proposta di una definizione giuridica delle nuove categorie di vini (naturali - biodinamici); evento filiera Vinitaly.

RIUNIONE ICQRF SUI REGISTRI TELEMATICI E DICHIARAZIONI OBBLIGATORIE

Si è tenuto il 10 aprile, presso l'ICQRF, una riunione sui nuovi documenti di accompagnamento telematici, occasione per discutere altresì sullo stato dell'arte dell'implementazione del registro e del processo di digitalizzazione delle dichiarazioni obbligatorie.

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

LE BUONE PRATICHE

Notizie dai Consorzi di Tutela delle IG vitivinicole e agroalimentari

CONSORZIO DI TUTELA ALTA LANGA

Cinquecento tra ristoratori, sommelier ed enotecari di tutto il nord-ovest hanno partecipato lo scorso 12 marzo, al castello di Grinzane Cavour (CN), al lancio in grande stile dell'Alta Langa DOCG, spumante a metodo classico prodotto a cavallo tra le province di Asti, Alessandria e Cuneo, con vigneti ad almeno 250 metri di altitudine e un affinamento di almeno 30 mesi. Una piccola denominazione che oggi deriva da 217 ettari che producono complessivamente 1 milione di bottiglie, con l'obiettivo di arrivare in 5 anni a 350 ettari e 3 milioni di bottiglie. Al "debutto in società" dell'Alta Langa hanno partecipato tutti i produttori aderenti al Consorzio che hanno presentato 40 differenti cuvée di bollicine bianche, rosate, riserve, grandi formati. Per rilanciare il legame tra l'Alta Langa ed il suo territorio, l'organismo consortile ha inoltre stipulato un "Patto con la Terra", progetto di studio messo a punto con Piercarlo Grimaldi, dell'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche di Pollenzo, per difendere le radici storiche e antropologiche delle alte terre di Langa.

CONSORZIO TUTELA FORMAGGIO ASIAGO

Nell'ambito di una recente missione a Bruxelles, i produttori veneti e i Consorzi di tutela DOP e IGP operanti nella stessa regione hanno individuato in Flavio Innocenzi, Direttore del Consorzio Tutela Formaggio Asiago, il loro portavoce in seno ad AREPO, la rete europea delle Regioni produttrici di DOP e IGP. AREPO raccoglie oltre il 50% delle Indicazioni Geografiche europee e svolge attività di promozione, tutela, ricerca, nella difesa degli interessi dei produttori e dei consumatori delle Regioni europee del settore agroalimentare.

CONSORZIO VINI ASOLO MONTELLO

Il Consorzio Vini Asolo Montello si prepara per la settima edizione dell'Asolo Wine Tasting, in programma domenica 6 maggio 2018 a Palazzo Beltramini, nel cuore del borgo di Asolo (TV). Novità di quest'anno sono le tre degustazioni guidate dai sommelier di AIS Veneto e dedicate alle diverse tipologie di Asolo Prosecco Superiore DOCG, ai vini rossi DOC e DOCG del Consorzio, all'Incrocio Manzoni e alla Recantina. Dalle 10.00 alle 19.00 saranno aperti al pubblico i banchi d'assaggio con i vini del Consorzio. A ospitare le tre masterclass sarà la Sala Gialla di Palazzo Beltramini. Alle 11.00 la prima degustazione, interamente dedicata all'Asolo Prosecco Superiore DOCG, presentato nelle sue diverse declinazioni, in particolare l'Extra Brut. La denominazione Asolo Montello è infatti l'unica tra le Denominazioni del Prosecco che può rivendicare la tipologia Extra Brut nelle bottiglie prodotte. Il Consorzio Vini Asolo Montello, che quest'anno ha superato l'obiettivo dei 10 milioni di bottiglie, non è però solo Asolo Prosecco Superiore DOCG. Nel pomeriggio saranno presentate due degustazioni dedicate agli altri vini prodotti nella zona. Alle 16.00 l'attenzione sarà rivolta alla Recantina, all'Incrocio Manzoni e al Colfondo, che dal prossimo anno si chiamerà Asolo Prosecco Superiore DOCG sui lieviti, mentre alle 17.30 ci sarà una degustazione dedicata ai vini rossi DOC e DOCG del Consorzio. Nello stesso weekend, il borgo trevigiano ospiterà anche la dodicesima rassegna di Fucina del Gusto, rassegna gastronomica dedicata alle eccellenze locali, che con Asolo Wine Tasting ha in comune la volontà di valorizzare il territorio dell'Asolo Montello e i suoi prodotti.
Intanto, a pochi giorni dal Vinitaly, Armando Serena è stato riconfermato Presidente del Consorzio Vini Asolo Montello per i prossimi tre anni. Sarà affiancato nella conduzione del Con-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

sorzio da Franco dalla Rosa. Gli altri consiglieri d'amministrazione sono: Silvia Costa, Paolo Liberali, Dario Toffoli, Mattia Bernardi, Franco Dalla Rosa, Giovanni Ciet, Simone Morlin e Ugo Zamperoni.

CONSORZIO PER LA TUTELA DELL'ASTI DOCG

Dal 23 e 25 marzo Alba e Asti hanno salutato la primavera con la prima rassegna diffusa dedicata alla "Dolcezza" in tutte le sue declinazioni, firmata La Dolce Valle con la partnership di Consorzio Asti DOCG, Consorzio Nocciola Piemonte IGP e Associazione Produttori Miele Piemonte, che si è potuta assaporare nelle piazze e nei palazzi storici delle due città, grazie alle locali produzioni, dal cioccolato al miele, dalle nocciole piemontesi all'Asti e al Moscato d'Asti DOCG.

CONSORZIO DI TUTELA BAROLO BARBARESCO ALBA LANGHE E DOGLIANI

Matteo Ascheri è il nuovo Presidente del Consorzio di Tutela del Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani. È stato eletto il 5 aprile scorso dall'Assemblea dei produttori. Imprenditore vitivinicolo di Bra, classe 1962, una laurea in Economia e Commercio, guiderà un Consorzio con oltre 500 aziende vitivinicole associate che rappresentano 10 mila ettari di vigneti in Langa e Roero e 65 milioni di bottiglie. Ascheri è già stato vicepresidente del Consorzio dal 1992 al 1994 e in passato ha ricoperto numerosi incarichi istituzionali.

CONSORZIO CACCIATORE

Dal Consorzio Cacciatore Italiano arrivano i dati del 2017: sono stati prodotti e certificati oltre 3.500.000 Kg di Salamini Italiani alla Cacciatora per un giro d'affari al consumo di oltre 50 milioni di Euro, sostanzialmente in linea con l'anno precedente. Anche sul fronte dell'export, il dato è positivo: si stima che oltre 980.000 Kg di Salamini Italiani alla Cacciatora, che rappresenta il 28% sulla produzione totale, venga destinata ai Paesi oltre confine: Germania in testa, seguita da Belgio, Austria e Francia. Dunque, numeri interessanti per questo piccolo salume, dal peso generalmente inferiore ai 200 grammi, che tra i salami tutelati mantiene saldamente il primo posto, rappresentando circa il 30% della produzione totale dei salami DOP e IGP. Il 2017 è stato anche l'anno del restyling dell'etichettatura e in particolare del marchio del Consorzio. Un'ulteriore e importante novità ha riguardato poi il Disciplinare di produzione della DOP: è stato, infatti, avviato un processo che ha portato all'eliminazione dei derivati del latte dagli ingredienti consentiti, con l'obiettivo di offrire prodotti con uno standard qualitativo ancora più elevato e di rispondere alle richieste dei consumatori con problemi d'intolleranza o allergia verso il latte e i suoi derivati.

CONSORZIO TUTELA VINI DOC CASTEL DEL MONTE

L'etichetta del vino è un importante strumento per informare e comunicare con il consumatore. E la sua realizzazione non può prescindere dagli aspetti creativi e da quelli legati alla normativa vigente. Questo il tema centrale dell'appuntamento in programma il 6 aprile a Corato (BA), presso l'azienda Torrevento, con il Convegno organizzato da Unione Italiana Vini, con la collaborazione del Consorzio Vini Castel del Monte, l'azienda Torrevento e Nuceria Group, e con il patrocinio di Assoenologi Puglia Basilicata e Calabria.

http://www.uiv.it/wp-content/uploads/2018/03/Programma_Convegno_Etichetttatura.pdf

CONSORZIO VINO CHIANTI

Una frode alimentare di portata mondiale, con un giro d`affari di 200 milioni di euro, con 2mila venditori online che spacciano Chianti contraffatto per autentico. Individuate ben 39 etichette di WineKit, che altro non è che un preparato chimico in polvere per fare il vino in casa. Le etichette sono invitanti, riportano la scritta made in Italy e Chianti, ma non c`è nulla di più lontano dal prodotto originale protetto dalla legislazione comunitaria. Grazie alle tecnologie di Griffeshield, azienda specializzata in nuove tecnologie informatiche a supporto delle medie e grandi aziende internazionali, in sei mesi, fino a metà gennaio di quest`anno, il Consorzio Vino Chianti - si legge in una nota - ha rilevato ben 56.075 violazioni. L`attività di protezione e tutela è stata possibile grazie a un attento monitoraggio web, utilizzando le specifiche tecniche informatiche, che ha rilevato tutti gli utilizzi impropri del marchio Chianti, rimuovendone ben il 78%. Nello specifico, le violazioni hanno riguardato l'utilizzo in violazione del marchio Chianti, la vendita di vini Chianti contraffatti e la vendita di etichette Chianti contraffatte. Il principale mercato europeo dei kit di vino è il Regno Unito attraverso negozi online come Creative Wine Making Brew e portali come Ebay e Amazon. Nel mondo, il primato - si spiega ancora - spetta agli Stati Uniti con enoteche online che offrono una vasta selezione di vini come Italian Chianti style, Original Chianti, Vintners Reserve Chianti e World Vineyard Italian Chianti, solo per citarne alcuni. Anche portali di e-commerce online Usa e grande distribuzione organizzata come Wallmart vendono una grande selezione di kit di vino. Seguono Russia, Cina, Canada e Australia.
Sul fronte della valorizzazione e promozione anche il Consorzio Vino Chianti si prepara all'appuntamento con il Vinitaly di Verona, con 142 aziende presenti, di cui 52 con un proprio stand, un'area espositiva di

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

ben 300 metri quadri e un desk istituzionale ad hoc dedicato al Vin Santo del Chianti DOP, con 60 etichette, per il terzo anno consecutivo. Presenti i prodotti di tutte le sette zone del Chianti DOP a rappresentare quasi tutto il territorio toscano con le provincie di Firenze, Siena, Arezzo, Pisa, Prato e Pistoia.

CONSORZIO VINO CHIANTI CLASSICO

Sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea dello scorso 16 marzo (GU C 100) è stata pubblicata la domanda di modifica del disciplinare della DOP Chianti Classico.

http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:OJ.C_.2018.100.01.0007.01.ITA&toc=OJ:C:2018:100:TOC

Nell'ambito delle iniziative di valorizzazione del territorio chiantigiano e delle eccellenze vinicole del Gallo Nero, da segnalare la presenza, dal 23 al 25 marzo, di centinaia di runners di tutto il mondo che si sono sfidati tra le colline dove nascono alcune produzioni vinicole di punta della Toscana, per la prima edizione di Chianti Trail Ultra, con partenza da Radda in Chianti, attraverso tre differenti percorsi e con i "finisher" che hanno avuto in dono una medaglia in rovere ricavata dalle botti dove si affina il Chianti Classico. Tutti i partecipanti all'Ultra Wine, il 25 marzo nella Casa Chianti Classico - con visite guidate al "Museo Sensoriale del Vino Chianti Classico" ed una full immersion alla scoperta dei vini del Chianti Classico con lo special event "Come diventare Sommelier in 30 minuti" – hanno inoltre ricevuto in omaggio un calice da vino originale del Consorzio Vino Chianti Classico con inciso il Gallo Nero.
E intanto il Consorzio prepara la missione al Vinitaly con una nuova immagine che farà da sfondo allo stand consortile. A Verona arriverà "Il Signore del Chianti Classico", ovvero il Gallo Nero, storico simbolo della denominazione, rivisitato in un personaggio antropomorfo con la nuova campagna di comunicazione. Cambiando d'abito, sullo sfondo immutato del territorio chiantigiano, il Gallo Nero attraversa i secoli, dal 1716 a oggi. Lo spazio del Consorzio Chianti Classico - con la novità di una saletta destinata a incontri con il pubblico - ospiterà anche una nutrita serie di seminari ed eventi. Tra gli appuntamenti, in collaborazione con Wine Motion, due enologi e un professore dell'Università di Napoli condurranno i partecipanti in un viaggio alla scoperta del vino attraverso i suoi profumi. Tra i protagonisti degli incontri anche l'Olio DOP Chianti Classico con l'agronoma Fiammetta Nizzi Grifi e degustazioni, e il Pecorino Toscano DOP, col Direttore del Consorzio Andrea Righini. In programma poi il 16 aprile il focus "2015 vs 2016: sfida tra annate a cinque stelle", a cura di Daniele Cernilli. Sul versante degustazioni guidate di Chianti Classico al di fuori dello stand consortile, Jeff Porter, Beverage Director BĦB Hospitality Group, terrà un seminario dal titolo "Chianti Classico - The Heart of Tuscany".
Nei giorni scorsi è giunta, infine, la notizia della prestigiosa onorificenza conferita a Parigi alla DG del Consorzio, Carlotta Gori, insignita del titolo di "Madame Chevalier du Champagne" dal Comité Champagne.

CONSORZIO DI TUTELA VINO BARDOLINO DOC

Una sola Anteprima per il Chiaretto di Bardolino e il Valtènesi Chiaretto, primo passo di una collaborazione tra i due Consorzi di tutela Chiaretto-Bardolino e Valtènesi che potrebbe diventare più strutturata e coinvolgere le altre aree di produzione dei rosé da uve autoctone. Con oltre 11 milioni di bottiglie il Lago di Garda è leader della produzione di rosati in Italia e si candida a guidare il "movimento rosatista" italiano. Per la prima volta unite nella presentazione del Chiaretto ("Anteprima Chiaretto"), 65 aziende provenienti dalla riviera veneta e da quella lombarda del Lago di Garda si sono presentate alla Dogana Veneta di Lazise (Verona), l'11 e il 12 marzo, con un totale di 140 etichette tra quelle dell'annata 2017 e delle precedenti, frutto della "Rosé Revolution" iniziata nel 2014, quando i vignaioli gardesani hanno deciso di concentrarsi sulla produzione di un vino dal colore rosa molto chiaro, più agrumato e floreale, con l'obiettivo di elevare il rosé a portabandiera del loro territorio. "Questo gemellaggio fra i due Consorzi del Chiaretto in occasione dell'Anteprima - sottolinea Franco Cristoforetti, Presidente del Consorzio Tutela del Chiaretto e del Bardolino - ci permetterà di mettere in luce affinità e differenze dei nostri rosé, che stanno ottenendo un riscontro sempre maggiore da parte dei mercati internazionali, in particolare da quelli nordamericano e scandinavo. La produzione di rosati altrove in Italia è in crollo verticale, mentre il Chiaretto di Bardolino e il Valtènesi Chiaretto crescono a doppia cifra. Il nostro lavoro sulla Doc sta dando i suoi frutti: nel 2017 abbiamo venduto 9 milioni e mezzo di bottiglie, il 12% in più del 2016, il 37% del totale della denominazione".
E intanto il Consorzio di Tutela del Vino Bardolino si prepara alla prossima edizione di Vinitaly, al quale presenzierà con uno stand che ospiterà, tra le altre iniziative, una degustazione di vini di cinque territori italiani nei quali storicamente si producono vini rosati da uve autoctone. Dal 15 al 18 aprile, alla fiera di Verona, si potranno così conoscere e degustare oltre al Bardolino DOP Chiaretto, prodotto sulla sponda veneta del lago di Garda prevalentemente da uva Corvina Veronese, il Riviera del Garda Classico DOP Chiaretto (sulla sponda lombarda dello stesso lago, principalmente da uve Groppello), il Cerasuolo d'Abruzzo DOP (da uve Montepulciano), il Salice Salentino DOP Rosato (in Puglia, da uve Negroamaro) e il Castel del Monte DOP Rosato (sempre in Puglia, con Bombino Nero e Uva di Troia). In tutto saranno circa 60 i vini in assaggio.

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

CONSORZIO PER LA TUTELA DEL FRANCIACORTA

Con la primavera, ripartono anche i Festival Franciacorta itineranti. Prima tappa il 26 marzo scorso nell'affascinante dimora storica di Palazzo Re Enzo a Bologna, con 45 cantine che hanno accolto esperti di settore, ma anche appassionati, ai banchi d'assaggio e con la possibilità di partecipare ai seminari dedicati al Metodo Franciacorta e alla sua lunga sosta sui lieviti ed alla tipologia più apprezzata del momento, il Dosaggio Zero.

CONSORZIO TUTELA VINI GAMBELLARA

Sapori tipici, tour in cantina e abbinamenti d'autore sono gli ingredienti dell'edizione n. 49 della Festa dei Vini DOC Gambellara, dal 31 marzo all'8 aprile a Selva di Montebello. Protagonista l'enogastronomia del territorio di Vicenza con i migliori vini del territorio e le specialità degli chef, nella kermesse promossa dal Comitato Festa del Vino di Selva di Montebello con il patrocinio della Regione Veneto e sotto l'egida del Consorzio Tutela Vini Gambellara DOC, alla scoperta dei vini vulcanici del territorio, dal Gambellara Classico DOC al Recioto di Gambellara DOCG, e un confronto "Gambellara vs Durello".

CONSORZIO TUTELA VINO GARDA DOC

Il potenziale produttivo, dopo la vendemmia 2017, parla di 20 milioni di bottiglie, ma il Garda DOC, lanciato un anno fa dal Consorzio presieduto da Luciano Piona, ha ambizioni ancora superiori: "Nei nostri 31.000 ettari abbiamo un potenziale di 50 milioni di bottiglie - dichiara Piona in un'intervista a WineNews - poi sarà una scelta delle aziende decidere se commercializzarle come Garda DOC". Il marchio riunisce dieci denominazioni diverse che circondano il lago di Garda (Valtènesi, San Martino della Battaglia, Lugana, Colli Mantovani, Custoza, Bardolino, Valdadige, Valpolicella, Durello e Soave) che oggi producono 7 milioni di bottiglie di spumante sotto vario nome. L'operazione "bollicine" del territorio veronese (quasi 28.000 ettari, con i restanti 3.200 divisi tra le province di Brescia e Mantova) ha una particolarità: non fa differenza tra metodo classico a charmat. "Il disciplinare che è appena stato modificato - spiega Piona - prevede la possibilità di lavorare sia con il metodo classico sia Charmat, perché i consumatori non sono tutti gourmet e non fanno questa differenza, chiedono semplicemente di bere bollicine: le aziende sono libere di scegliere il metodo". Il "Garda" sarà un vino leggero ed economico, che guarda a un mercato trainato anche da aperitivi e happy hour. Il Consorzio punta a una crescita che permetta di essere sempre più presenti sui mercati esteri, utilizzando come leva del marketing anche le sponde del lago Benaco, meta di turisti in particolare tedeschi. L'export guarda con particolare interesse all'Inghilterra e alla Germania ma anche all'Italia, dove il comparto degli spumanti traina il consumo di vino.

CONSORZIO DI TUTELA DEL GAVI

Il 26 marzo, con "Tutto il Gavi a Milano" a Palazzo Giureconsulti, è tornato l'evento dedicato al grande bianco, con una retrospettiva di 10 anni di Gavi, la presentazione dell'etichetta dedicata ai 20 anni di Gavi DOCG, i progetti 2018 del Consorzio Tutela del Gavi e un banco di assaggio con i produttori e la nuova annata 2017. Nel panorama del turismo enogastronomico, il bianco piemontese può essere anche un traino per rilanciare i suoi territori come una nuova meta turistica: per questo, tra le iniziative organizzate dal Consorzio, c'è anche Gavi for Arts, una tre giorni nell'ultimo week di maggio dedicata alla scoperta del territorio. I festeggiamenti proseguiranno anche con l'assegnazione del Premio Gavi La Buona Italia, che ha l'obiettivo di riconoscere le buone pratiche aziendali nella valorizzazione dell'intera filiera enogastronomica.

CONSORZIO PER LA TUTELA DEL FORMAGGIO GRANA PADANO

Vedere nascere passo dopo passo il Grana Padano DOP: l'8 marzo scorso 40 donne, su prenotazione in loco, hanno potuto seguire la lavorazione di una forma nel caseificio BO203, la fabbrica Grana Padano DOP allestita all'interno di FICO, la Fabbrica Italiana Contadina a Bologna. Le "Casare per un giorno" sono state divise in due gruppi di 20 iscritte per seguire, all'interno del caseificio, le varie fasi della nascita della forma. Dopo ogni lavorazione, un esperto del Consorzio di Tutela ha guidato una degustazione verticale di Grana Padano DOP delle diverse stagionature, alla scoperta di sapori naturali ed autentici. E tutte le partecipanti hanno ricevuto materiale informativo ed un omaggio a base di Grana Padano DOP, in una shopper appositamente realizzata per l'evento, e quindi dedicata alle donne, che riassume con un aforisma di Oscar Wilde il legame tra Grana Padano e chi lo apprezza: "Ho dei gusti semplicissimi, mi accontento sempre del meglio". Sul fronte delle iniziative promozionali all'estero, da segnalare l'interesse del Consorzio Grana Padano ad accrescere la presenza nei mercati mediorientali, testimoniato anche con la presenza, insieme ad altri organismi consortili di tutela dei formaggi DOP italiani, a "Gulfood", il più grande expo dell'alimentare della penisola arabica e di tutto il Medio Oriente, svoltosi il mese scorso a Dubai. "I mercati che si affacciano sul Golfo e più in generale quelli del Medio Oriente sono importanti per il Made in Italy alimentare", ha dichiarato Cesare Baldrighi, Presidente del Consorzio Grana Padano DOP, in un'intervista rilasciata al sito arabo dell'ANSA Med & Gulf. Il Grana Padano DOP punta ad aumentare le proprie esportazioni nel Golfo

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

compiendo anche uno "sforzo culturale" per adattarsi agli importanti mercati del Medio Oriente e per soddisfare una domanda condizionata da tradizioni radicate e nuove per i produttori europei. Il Consorzio, infine, smentisce seccamente le voci su ipotetici progetti per far produrre il Grana Padano in Francia, così come pubblicato in una testata stampa, chiedendo alla giornalista autrice dell'articolo di rettificare e correggere tempestivamente la notizia priva di alcun fondamento.

CONSORZIO TUTELA VINO LESSINI DURELLO

Si chiamano "Lessini Durello" Metodo Italiano e "Monti Lessini" Metodo Classico le due distinte identità che l'assemblea dei soci, votando la nuova impostazione dei disciplinari di produzione, ha deciso di dare allo spumante berico/veronese. Con la dicitura "Lessini Durello" verrà indicato, dunque, solo lo spumante prodotto in autoclave con metodo Martinotti, mentre la denominazione "Monti Lessini", finora dedicata ai vini fermi, cambia pelle e diventa la casa ideale per lo spumante ottenuto con rifermentazione in bottiglia. Una scelta coraggiosa per questa DOC a 30 anni dalla sua nascita e che ha superato nel 2017 il suo primo milione di bottiglie. "La denominazione ha avuto una crescita importante negli ultimi 5 anni, diventando la quinta DOC spumantistica italiana – spiega Alberto Marchisio, Presidente del Consorzio Tutela Vino Lessini Durello - Il prodotto è sempre più richiesto anche dai mercati esteri e i produttori hanno sentito l'esigenza di fare chiarezza per il consumatore finale; in questo modo i due metodi di produzione saranno ben distinguibili e questa distinzione permette di sviluppare il potenziale di entrambi". Una scelta arrivata dopo il successo di Durello and Friends dello scorso novembre, dove i festeggiamenti dei 30 anni hanno portato tutti i produttori a una importante riflessione sul futuro di una denominazione in decisa crescita, testimoniata dall'apprezzamento da parte dei consumatori, soprattutto quelli più giovani. La zona di produzione del Lessini Durello si trova sulle colline tra Verona e Vicenza. Sono coltivati a Durella 366 ettari sulle colline veronesi e 107 ettari su quelle vicentine. Sono 428 i viticoltori che coltivano quest'uva autoctona. A oggi le aziende socie del Consorzio del Lessini Durello sono 32.

ISTITUTO MARCHIGIANO DI TUTELA VINI E CONSORZIO TUTELA VINI PICENI

Nozze d'oro per il Verdicchio dei Castelli di Jesi e il Rosso Piceno delle Marche. I vini più rappresentativi della regione festeggiano i 50 anni dal riconoscimento della DOC. La ricorrenza, si legge in una nota, è motivo di incontro al Vinitaly per approfondimenti sulle produzioni enologiche presenti nel padiglione regionale allestito all'interno del salone internazionale dei vini e dei distillati organizzato da Veronafiere dal 15 al 18 aprile. La promozione enologica, fatta in sinergia dal Consorzio Vini Piceni e l'Istituto Marchigiano di Tutela Vini con l'esposizione di 143 aziende marchigiane, è all'insegna dello slogan "100% Marche". La regione, con 20 denominazioni (15 DOC e 5 DOCG) e un'indicazione geografica tipica (IGT), esprime oggi un fatturato di quasi 150 milioni di euro, conta 14.000 aziende con una superficie media di 1,23 ettari e 17.000 ettari complessivi di vigneto a livello regionale. La produzione 2017 è vicina ai 30 milioni di bottiglie di etichette a Denominazione di Origine. Molti gli appuntamenti nel corso della rassegna scaligera: si va da degustazioni guidate da esperti di settore, a focus sui vini biologici e sulle nuove tendenze dei consumatori italiani. Non mancano incontri sulla promozione del territorio a partire dall'esperienza di Food Brand Marche e dalla case history del Verdicchio.

CONSORZIO TUTELA VINI MAREMMA TOSCANA

La DOC Maremma presenzia al Vinitaly con un proprio stand che ospita una selezione di 65 etichette prodotte da 37 aziende e che punta su tutela ambientale, innovazione e svolta biologica. A fine maggio, il 27 e 28, andrà invece in scena la terza edizione di "Maremmachevini", evento organizzato dal Consorzio Tutela Vini Maremma Toscana a Grosseto.

CONSORZIO DI TUTELA MONTECUCCO

Ritorno al Vinitaly per il Consorzio del Montecucco che partecipa alla fiera di Verona con oltre 30 etichette e alcune delle 66 aziende socie. Nel 2018 la denominazione amiatina celebra il ventennale del riconoscimento della DOC, spiega una nota, e in occasione del salone veronese si racconterà nel corso di una conferenza stampa (il 16 aprile alle ore 15.00 presso lo stand consortile) tenuta dal Presidente del Consorzio Claudio Carmelo Tipa. "Questi appuntamenti fieristici rappresentano importanti occasioni di incontro e di confronto con un pubblico specializzato di buyer, stampa e professionisti del settore in cerca sì di novità nel panorama vitivinicolo nazionale e internazionale, ma anche di certezza, qualità ed affidabilità - sottolinea il Presidente Claudio Carmelo Tipa -. Per questo vogliamo raccontare i primi vent'anni della nostra denominazione al Vinitaly, per mostrare come, anno dopo anno, abbiamo acquisito con impegno e dedizione forza, affermazione, e soprattutto grande consapevolezza di poter guadagnare fiducia e terreno nel mercato italiano ed estero". La denominazione, DOC e DOCG, si estende su sette Comuni del territorio dell'Amiata, in provincia di Grosseto, e conta il 70% circa di produzione biologica.

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

CONSORZIO TUTELA VINI MONTEFALCO

Nell'Umbria "cuore verde d'Italia", c'è un anima enoica sempre più green: è quella di Montefalco, terra del Sagrantino, che con tanti investimenti in sostenibilità, ha già ridotto del 40% l'utilizzo di fitofarmaci in vigna, e si fa motore di una rivoluzione verde, con il progetto "Grape Assistance", che, dal 2018, abbraccerà tutta l'Umbria del vino, portando in tempi brevi, secondo le stime, a una riduzione del 75% dei fitofarmaci utilizzati, con un maggiore rispetto dell'ambiente, di chi lavora in vigna e dei consumatori, ma anche con un risparmio economico stimato in 60 milioni di euro. "Nato nel 2015 come progetto pilota per la coltivazione dei vigneti del Montefalco Sagrantino Docg, Grape Assistance diventa oggi Smart Meteo - spiega il Consorzio Tutela Vini Montefalco, le cui aziende oggi esportano il 70% della produzione - ed estende il suo raggio d'azione non solo a tutti i vigneti umbri, ma anche agli altri tipi di coltivazione, mantenendo immutata la sua natura: un assistente tecnologico "in campo", a servizio di tutti i produttori, che permette di ottenere bollettini meteo e previsioni a lungo termine, informazioni sullo stato di salute reale delle piante utili a superare il sistema dei trattamenti a calendario". Il risparmio economico medio che il modello di Montefalco ha raggiunto, nei primi tre anni di applicazione in vigna, è di circa 175 euro l'ettaro.

CONSORZIO TUTELA MOZZARELLA DI BUFALA CAMPANA

La Mozzarella di Bufala Campana DOP è rosa. Il 34 per cento dei lavoratori del comparto è rappresentato da donne, anche in posizioni apicali nelle aziende. Lo rivela un'indagine condotta dal Consorzio di Tutela Mozzarella di Bufala Campana DOP, in occasione della Giornata Internazionale della Donna, celebrata l'8 marzo. Il settore è anche molto giovane, visto che il 33 per cento degli addetti ha meno di 32 anni. La filiera vanta inoltre il primo "casaro in gonnella" e la rappresentanza femminile è significativa anche nel Cda del Consorzio di Tutela. Lo Statuto dell'organismo è stato di recente modificato proprio nell'ottica di garantire una sempre maggiore presenza in rosa.
Da segnalare altresì i dati dell'ultimo trimestre del 2017 sui distretti industriali che confermano la crescita costante della bufala DOP. In una Campania che stavolta detiene la maglia nera in Italia, spicca l'ottimo risultato dell'export del Distretto della Mozzarella di Bufala Campana DOP: +16,8 per cento, pari a 10 milioni di euro aggiuntivi.
Il Consorzio infine è stato protagonista il 26 marzo di un evento celebrativo di beneficenza ("Gusta, ama, dona") per celebrare i 40 anni di attività della Comunità di San Patrignano, con una charity dinner che ha visto all'opera la chef stellata ambasciatrice della Mozzarella di Bufala Campana DOP nel mondo Rosanna Marziale e il pastry chef tre volte campione del mondo di pasticceria e gelateria Roberto Rinaldini, realizzare un menù speciale insieme ai ragazzi della comunità.

CONSORZIO MORTADELLA BOLOGNA

I dati del Consorzio Mortadella Bologna IGP confermano i gusti degli italiani (e non) in materia di uno degli affettati più amati tra tutti. Negli ultimi 10 anni le vendite sono incrementate del 238%, e nel 2017 sono state pari al 10% in più sul 2016: oltre 8 milioni di chili in più, corrispondenti a 64 milioni di confezioni, a fronte di vendite complessive pari a 33 milioni di chili e una produzione totale di 38 milioni di chili. Numeri significativi dunque quelli della mortadella, cibo da convivialità per antonomasia. Il Consorzio conferma anche il suo successo all'estero, in particolare nei mercati dei "fan" più longevi e cioè Francia, Germania e Spagna: il 15% della produzione del 2017, pari a 5.000 tonnellate è stato destinato alle esportazioni. Proprio verso la Germania partirà un tour promozionale per la Mortadella Bologna IGP, che durerà fino al 2020, mentre al di fuori dei confini europei c'è il mercato giapponese, che si sta dimostrando sempre più interessato all'insaccato bolognese.

CONSORZIO DI TUTELA NEBBIOLI DELL'ALTO PIEMONTE

La seconda edizione di "Taste Alto Piemonte", la rassegna dedicata alle ultime annate delle 10 denominazioni dell'Alto Piemonte (Boca DOC, Bramaterra DOC, Colline Novaresi DOC, Coste della Sesia DOC, Fara DOC, Gattinara DOCG, Ghemme DOCG, Lessona DOC, Sizzano DOC, Valli Ossolane DOC), è andata di scena al Castello Visconteo Sforzesco di Novara dal 24 al 26 marzo, con la regia del Consorzio Tutela Nebbioli Alto Piemonte, tra degustazioni e seminari, dedicati ai prodotti enogastronomici dei territori delle 4 provincie di Novara, Biella, Vercelli e Verbano Cusio Ossola: da un walk-around tasting di approfondimento sulle denominazioni in collaborazione con Ais-Associazione Italiana Sommelier Piemonte, all'incontro tra i produttori con giornalisti ed addetti ai lavori ma anche con il pubblico di appassionati.

CONSORZIO DEL FORMAGGIO PARMIGIANO REGGIANO

Mercoledì 7 marzo il Consorzio del Parmigiano Reggiano DOP è tornato in TV con il terzo soggetto della campagna "Quello vero è uno solo", iniziata il 29 ottobre scorso. Questa volta, è la monoporzione ad essere protagonista dello spot. La campagna, programmata on air sulle reti Rai, Mediaset, Discovery e Sky, fa parte del progetto di riposizio-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

namento del brand in atto promosso dal Consorzio.
Nei giorni scorsi è stata inoltre annunciata la nuova edizione di Caseifici Aperti, in programma sabato 28 e domenica 29 aprile. L'iniziativa invita tutti gli appassionati del Parmigiano Reggiano DOP a visitare i caseifici e la zona d'origine. I caseifici di Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Mantova - si legge in una nota - apriranno le porte ai "Foodies" che avranno la possibilità di toccare con mano la naturalità e la genuinità del formaggio DOP, partecipando al rito della nascita della forma e alla visita dei magazzini di stagionatura nei quali il Parmigiano Reggiano riposa almeno un anno prima di raggiungere le tavole dei consumatori. Sul sito del Consorzio è disponibile la lista dei caseifici aderenti, orari di apertura ed eventi proposti, oltre ad alcuni utili consigli per soggiornare e degustare i piatti tipici della zona al fine di rendere l'esperienza sul territorio completa e indimenticabile.
Da segnalare altresì la notizia della nomina del Presidente del Consorzio, Nicola Bertinelli, alla vicepresidenza di AREPO, la rete europea delle Regioni produttrici di DOP e IGP che riunisce oltre 32 Regioni di 8 Paesi europei.
E di nuovo Piano di regolazione dell'offerta e dell'andamento produttivo e di mercato per il Parmigiano Reggiano DOP si è discusso nel corso dell'Assemblea generale dei consorziati svoltasi a Parma nei giorni scorsi. L'Assemblea ha approvato all'unanimità il bilancio consuntivo 2017. Riguardo ai dati economico-produttivi, si segnala una crescita record della produzione nel bilancio 2017 del Consorzio del Parmigiano Reggiano: un incremento del 5,2%, che corrisponde a 180.697 forme in più rispetto al 2016, per un totale di 3.650.562 forme. Sono aumentati i ricavi (27.342.237 contro i 23.037.945 del 2016), che derivano principalmente dai contributi che i caseifici devono versare al Consorzio per produrre la DOP. Proprio per accompagnare questo sviluppo e collocare il prodotto sul mercato, il Consorzio già dal 2017 si è dato da fare per trovare nuovi spazi di mercato, investendo in comunicazione per 15,2 mln contro i 12,6 dell'anno precedente. Il nuovo Piano di regolazione dell'offerta si sta confermando strumento innovativo, semplice ed efficace che "ci permetterà di crescere in modo razionale e con flessibilità, così da potere reagire prontamente ai cambiamenti del mercato" come ha avuto modo di dichiarare il Presidente Bertinelli.
È stato inaugurato, infine, il nuovo progetto corporate globale del brand, con una serie di video istituzionali che raccontano a 360 gradi tutto il mondo del Parmigiano Reggiano. 8 episodi per celebrare la cultura, l'identità, l'innovazione, la ricerca, l'internazionalità della DOP. Seguendo la natura internazionale e web oriented della denominazione, il progetto è stato sviluppato per essere impiegato a scopo promozionale, educativo, informativo, fieristico, divulgativo sul sito istituzionale del Consorzio e in tutto il mondo. L'internazionalizzazione prevede la traduzione in 7 lingue e una diffusione che, partendo dall'Europa, passa attraverso gli Stati Uniti e l'Oriente fino in Cina e Giappone.

CONSORZIO DI TUTELA IGP POMODORO DI PACHINO

Il Consorzio di Tutela per il Pomodoro di Pachino IGP ha un nuovo Presidente e un nuovo direttivo, che succedono alla gestione precedente. Il nuovo Presidente è Salvatore Lentinello, 46 anni, dottore agronomo. Vice-presidente, categoria Confezionatori, è Giovanni Iuvara. L'altro Vice-presidente, categoria Produttori, è invece Sebastiano Dipietro. Il rinnovo delle cariche sociali cade nei giorni in cui il Consorzio promuove la manifestazione "Pachino per la legalità", prevista per il 12 aprile, per dire "no" al malaffare e alla criminalità. Una giornata, in cui la città intende far sentire la propria voce contro gli atti criminali e vandalici subiti nelle ultime settimane dagli imprenditori agricoli locali.

CONSORZIO DEL PROSCIUTTO DI PARMA

Il Prosciutto di Parma può essere finalmente esportato anche a Taiwan che apre quindi ai prodotti a base di carne suina provenienti dall'Italia. A comunicarlo il Bureau of Animal and Plant Health Inspection and Quarantine-BAPHIQ e il Ministero della Salute italiano che ne ha confermato l'ufficialità rendendo noti i certificati sanitari necessari per avviare concretamente le esportazioni. Il Taiwan Food and Drug Administration-TFDA ha inoltre notificato l'elenco dei produttori di Prosciutto di Parma, ad oggi circa 40, che avevano manifestato interesse a esportare verso questo Paese e che oggi risultano quindi abilitati. Taiwan rappresentava l'ultimo mercato asiatico dalle dimensioni interessanti ancora chiuso che va ad aggiungersi così alla già lunga lista degli oltre 90 Paesi in cui è attualmente esportato il Prosciutto di Parma. Dopo un primo periodo di analisi, il Consorzio sarà impegnato nel porre le basi per costruire solide relazioni con gli operatori locali e rendere così operativo un mercato che presenta del potenziale strategico per tutta l'area asiatica che oggi assorbe circa 150.000 prosciutti all'anno con Giappone in testa, seguito da Cina, Singapore e Hong Kong.
Nei giorni scorsi, inoltre, il Consorzio è intervenuto per denunciare una campagna denigratoria e diffamatoria contro il Prosciutto di Parma posta in essere da alcune associazioni animaliste, che sistematicamente e a intervalli regolari diffondono immagini scioccanti invitando il consumatore a non acquistare più il prodotto. In una nota, l'organismo consortile precisa che nessuno dei suoi 145 produttori associati è mai stato denunciato o condannato per maltrattamento di animali e invita gli autori delle riprese a rendere noti i nomi e a denunciare immediatamente gli allevamenti coinvolti nella loro indagine, in modo da permettere alle Autorità competenti di procedere con i dovuti accertamenti. Il Consorzio con-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

danna chiunque dovesse commettere atti che vanno contro il benessere animale, il cui monitoraggio è demandato al Ministero della Salute che lo attua attraverso il Servizio Veterinario locale e nazionale, ma ribadisce altresì contrarietà a coloro che utilizzano la notorietà della DOP, non tanto per migliorare la condizione degli animali, bensì al solo scopo di ottenere maggiore visibilità mediatica per i propri scoop.

CONSORZIO DEL PROSCIUTTO DI SAN DANIELE

Il nuovo Cda del Consorzio del Prosciutto di San Daniele, ha confermato l'incarico della presidenza per il prossimo triennio a Giuseppe Villani, AD della Villani Spa, che dal 2015 copre questa carica, e che occuperà fino al 2020. Sono stati nominati Vice Presidenti Sofia Kavcic e Alessio Prolongo. Il nuovo Cda è composto da Lorenzo Bagatto, Alberto Bellegotti, Sofia Kavcic, Nicola Levoni, Nicola Martelli, Alessio Prolongo, Marco Pulici e Giuseppe Villani. Oltre al rinnovo delle cariche sociali per il triennio 2018 -2020, l'Assemblea Generale del Consorzio ha approvato all'unanimità il bilancio 2017, chiuso con un incremento delle vendite dello 0,1%. Nel 2017 i dati del comparto sono in flessione per acquisti domestici di salumi (-2,3% in volume); le vendite di prosciutto crudo in generale sono risultate in linea con il comparto di riferimento (-2,5% rispetto al 2016). La quota di mercato del Prosciutto di San Daniele nel 2017 è risultata essere pari al 12,6% in volume e al 15,3% in valore, sul totale prosciutto crudo (in linea con quanto accaduto nel 2016). Nel 2017 è cresciuto anche l'export: +6%, con incidenza del 18% sulle vendite. La quota delle esportazioni verso i paesi UE vale il 59%, verso i paesi extra-comunitari il 41%. I paesi principali di esportazione per il San Daniele DOP sono Francia, Germania, Usa, Belgio e Australia che rappresentano il 70% del mercato estero.

CONSORZIO DI TUTELA DEL VINO CONEGLIANO VALDOBBIADENE PROSECCO

Si è aperta il 17 marzo a Santo Stefano di Valdobbiadene, e proseguirà fino a tutto il 10 giugno, la 23^ edizione della Primavera del Prosecco Superiore: rassegna enoturistica che riunisce quest'anno 17 mostre del vino dove i visitatori possono degustare tutte le etichette proposte dalle case spumantistiche produttrici del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG, ma anche il Colli di Conegliano DOCG nella variante bianco o rosso, il Refrontolo Passito DOCG, il Torchiato di Fregona DOCG e il Verdiso IGT. Ogni mostra del vino oltre ad esporre e proporre in degustazione e in vendita i vini delle colline dell'area del Conegliano Valdobbiadene DOCG, presenta anche diverse iniziative per andare alla scoperta del territorio, della sua cultura, della sua storia e dell'enogastronomia locale. È così che il visitatore può degustare i piatti della tradizione proposti dalle diverse mostre del vino. Tra marzo ed aprile si potranno degustare lo Spiedo d'Altamarca, uno speciale piatto della tradizione contadina realizzato con diversi tipi di carne, principalmente maiale e pollo, cotto per ore sulla brace; il Risotto di Primavera con erbette di campo ed i formaggi e salumi della Pedemontana trevigiana, come la soppressa trevigiana, l'ossocollo e il salame.
Nei giorni scorsi è stata altresì pubblicata l'VIII edizione del Protocollo Viticolo, documento che propone e promuove un sistema virtuoso di difesa integrata della vite. Un'occasione per il Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG di fare un punto sulle attività promosse dalle aziende vitivinicole del territorio in ambito di sostenibilità ambientale, economica e sociale. L'obiettivo del Protocollo dal suo esordio è eliminare progressivamente pratiche e molecole considerate troppo impattanti per l'ambiente e promuovere invece forme di agricoltura meno invasive possibili. La pubblicazione del documento e la sua diffusione tra le 178 aziende che aderiscono al Consorzio di Tutela ha contribuito a diffondere negli anni i temi di sostenibilità agronomica tra gli agricoltori del territorio. Con questa edizione, oltre a ribadire la recente decisione dei 15 comuni della Denominazione di eliminare il Glifosate dal 1° gennaio 2019, si sottolinea la necessità della lotta integrata e se ne forniscono gli strumenti per attuarla *(http://www.prosecco.it/it/il-nostro-percorso-green-verso-lagenda-2020/).*

CONSORZIO PER LA TUTELA DELL'OLIO DOP RIVIERA LIGURE

"Purtroppo la Ue – ha dichiarato il Presidente del Consorzio Riviera Ligure Carlo Siffredi, in un'intervista a "Il Sole 24 Ore", a proposito della richiesta di riconoscimento della DOP oliva Taggiasca – non accetta le denominazioni vincolate a una varietà vegetale, nel nostro caso l'oliva taggiasca. Per questo la nostra richiesta alla Ue punta alla Denominazione legata all'oliva Gentile. Solo successivamente si potrebbe legare il nome taggiasca alla Dop. Un po' come avvenne per il Prosecco e le uve glera qualche anno fa. Non so se ci riusciremo ma ci stiamo provando". La richiesta della DOP non è casuale: negli ultimi anni l'oliva taggiasca ha visto una rapida diffusione, anche all'estero e con alcune imitazioni mal riuscite. Da qui la richiesta di un marchio che tuteli le produzioni made in Italy, delimitando le zone e chiarendo i metodi di coltivazione ammessi.
Intanto nei giorni scorsi il Consorzio per la Tutela dell'Olio DOP Riviera Ligure ha preso parte a una serie di iniziative finalizzate alla valorizzazione del tradizionale Pesto Genovese. In particolare, l'organismo consortile ha

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

assicurato la fornitura di prodotto in occasione dell'iniziativa della Regione Liguria di sostegno, attraverso una raccolta di firme, alla candidatura del Pesto Genovese quale patrimonio culturale immateriale dell'umanità, e ha allestito uno stand in occasione della fase finale Campionato Mondiale di Pesto al mortaio a Genova.

CONSORZIO DELLA DENOMINAZIONE SAN GIMIGNANO

Un protocollo d'intesa per la tutela della salute, dell'ergonomia e della sicurezza sul lavoro e per la corretta e trasparente gestione degli appalti in agricoltura. È il documento "anticaporalato" firmato a San Gimignano (Siena), alla presenza del prefetto di Siena Armando Gradone, dai rappresentanti del Consorzio della Denominazione San Gimignano, Comune, Asl Toscana Sud Est, Polo per la promozione della salute, sicurezza ed ergonomia nelle micro, piccole e medie imprese della provincia di Siena, Inail di Siena e organizzazioni sindacali. Con la firma il Consorzio, si spiega in una nota, "si impegna a raccogliere in un apposito registro le informazioni sulle aziende che operano sul territorio e che eseguono lavori in appalto, schede sintetiche compilate dalle stesse aziende appaltatrici che autocertificano la regolarità dei rapporti che intercorrono con i loro dipendenti, il rispetto di tutte le normative, dai contratti di lavoro a quelle sulla sicurezza e igiene". Il Consorzio specifica inoltre che "l'obiettivo è di riuscire da una parte a conoscere nell'arco di un triennio tutte le aziende che lavorano nel territorio e che possono fornire maggiori garanzie in merito al rispetto degli obblighi contributivi e di tutela dei lavoratori, dall'altra a raccogliere in Consorzio tutte queste informazioni perché possano essere condivise tra gli associati e gli enti addetti alla vigilanza nei luoghi di lavoro". Il protocollo inoltre prevede che venga adottato uno schema di contratto di appalto dove le responsabilità di ciascuna delle parti, azienda agricola e ditta appaltatrice, siano determinate in modo chiaro.

SANNIO CONSORZIO TUTELA VINI

I vini tutelati dal Sannio Consorzio Tutela Vini, unitamente a quelli di Salerno e del Vesuvio, sono stati protagonisti alla seconda edizione della manifestazione Wine meeting in Amalfi Coast in programma nella suggestiva cornice di Ravello lo scorso 13 marzo. L'appuntamento, ospitato nei locali del Bar dell'Auditorium "Oscar Niemeyer", ha offerto la possibilità, alle figure professionali che operano nel settore dell'accoglienza turistica (sommelier, enotecari, ristoratori e albergatori) in una delle zone più visitate della Penisola, di poter conoscere in profondità le ricchezze enologiche di diverse aree della Campania. Ancora una volta il Sannio Consorzio Tutela Vini, il Consorzio Vita Salernum Vites e il Consorzio Tutela Vini Vesuvio si ritrovano insieme per una iniziativa promozionale che mira a far conoscere le produzioni di tre aree vitivinicole diverse, ma profondamente autentiche, espressioni di quel vivere bene, protagoniste di un nuovo concetto del produrre e del raccontare le proprie esperienze, i propri valori, la propria cultura. All'evento erano presenti circa quaranta aziende con altrettante etichette in degustazione.
Gli eventi di valorizzazione e promozione delle denominazioni gestite dal Sannio Consorzio Tutela Vini hanno toccato inoltre anche la Capitale. Il 26 marzo, presso l'Hotel Rome Cavalieri, si è tenuto il Sannio Wine Day, iniziativa realizzata in collaborazione con la Fondazione Italiana Sommelier. Una giornata di degustazione delle eccellenze vinicole sannite, con appositi banchi d'assaggio che hanno permesso agli intervenuti di degustare una selezione di più di 34 etichette campane nelle espressioni più tipiche dell'areale di produzione, ma altresì di approfondire la conoscenza, grazie a un seminario dal titolo "Aglianico, il signore del Sud", delle due declinazioni territoriali della pregiata cultivar: Taburno e Sannio. Un appuntamento unico, in ragione della presenza dei maggiori produttori associati al Consorzio, con i vertici qualitativi delle loro produzioni: Falanghina del Sannio, Aglianico del Taburno, Sannio Coda di Volpe, Barbera e ancora Aglianico.
Calato il sipario sugli importanti eventi che durante l'intero mese di marzo hanno visto protagonisti i vini sanniti nelle più importanti piazze del mercato italiano e statunitense (toccando anche le metropoli di Miami, New York, Los Angeles e San Francisco), il Sannio Consorzio Tutela Vini si appresta alla trasferta veronese del Vinitaly, nel cui ambito sarà concesso spazio al Falanghina del Sannio DOP, che negli ultimi anni è diventata un passepartout per l'apertura di nuove aree di mercato. Non mancheranno eventi dedicati all'Aglianico del Taburno DOP e ai vini a marchio Sannio DOP, denominazione che in questo momento mostra una grande vitalità sui mercati.

CONSORZIO DI TUTELA VINI DOC SICILIA

Un aumento del 124 per cento di vino imbottigliato sotto le insegne della DOC Sicilia rispetto ai primi due mesi dello scorso anno. Una crescita costante del numero di aziende che imbottigliano le diverse varietà di vini con etichetta DOC Sicilia. Questi primi dati del 2018 fotografano l'exploit - certificato in parte dall'Irvo e nel suo complesso dal Consorzio di Tutela Vini DOC Sicilia - in termini di numeri e di qualità dei vini siciliani che scelgono di aderire alla Denominazione di Origine Controllata Sicilia. Risultati positivi raggiunti anche grazie alla decisione di viticoltori e produttori di consentire l'imbottigliamento di Grillo e Nero d'Avola sotto le insegne della DOC Sicilia, vitigni che hanno partecipato alla crescita delle diverse tipologie di vini della Denominazione di Origine Controllata

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

Sicilia. In dettaglio, nei primi due mesi del 2018 l'imbottigliato DOC Sicilia ha raggiunto il numero di 10.388.364 bottiglie (da 0,75) pari a 77.912 ettolitri. Nello stesso periodo del 2017 le aziende avevano raggiunto la cifra di 4.633.452 bottiglie pari a 34.750 ettolitri. Le stime di crescita lasciano quindi prevedere, per tutto il 2018, un imbottigliato di 60 milioni di bottiglie contro i 29,5 milioni raggiunto l'anno scorso. Dall'inizio del 2018, inoltre, il numero di aziende imbottigliatrici di etichette DOC Sicilia è già salito a quota 182 contro le 147 di fine 2017. Gli incrementi si hanno anche sul numero di viticoltori e sulla superficie rivendicata. Nella vendemmia 2016 il numero di viticoltori rivendicanti sono stati 3.245, nella vendemmia 2017 sono saliti a 7.293. La superficie rivendicata è raddoppiata: si è passati da un dato di 10.695 ettari nel 2016 a quello di 21.436 nella vendemmia 2017. Parallelamente, nei giorni scorsi, è stato anche avviato, per il quarto anno consecutivo, un progetto promozionale della DOC Sicilia in Usa, mercato maturo dove i vini siciliani hanno registrato un incremento notevole delle vendite. Nel 2018 il Consorzio ha inoltre in programma di raddoppiare l'investimento in promozione in Italia e in Germania.

CONSORZIO TUTELA VINI SOAVE

In programma, dal 18 al 20 maggio 2018 a Soave, "Soave Preview", rassegna che chiude il ciclo delle grandi Anteprime italiane, dove sarà in assaggio la vendemmia 2017 dell'importante vino bianco del Veneto e non solo, in un'edizione speciale che celebrerà, anche in questo caso, i 50 anni dal riconoscimento della DOC.
Nel frattempo, a ProWein il Consorzio ha presentato in anteprima le 35 unità geografiche aggiuntive (i grandi cru del Soave) recentemente approvate dal Consiglio. Ad esse sono state dedicate ogni giorno una serie di presentazioni nello spazio "Enoteca Soave". L'iter di modifica del disciplinare prevede a breve l'approvazione da parte dell'assemblea e l'avvio delle procedure con Regione e Ministero.

CONSORZIO VINI DEL TRENTINO

Provincia autonoma di Trento e Consorzio Vini del Trentino hanno firmato un accordo per la tutela delle acque. L'obiettivo dell'accordo è di tutelare la qualità dell'acqua nella provincia trentina e, in particolare, nelle aree in cui è sviluppata l'agricoltura intensiva. In questo ambito, il Consorzio Vini del Trentino si impegna a svolgere le attività di controllo sui propri associati, secondo quanto previsto dal disciplinare di produzione integrata del comparto vitivinicolo. In particolare, il Consorzio monitorerà il corretto utilizzo dei prodotti fitosanitari e la corretta registrazione nel quaderno di campagna. Tra le attività rientrano anche il controllo sulle attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari e la verifica del corretto impiego dei diserbanti. Ogni anno il Consorzio produrrà la rendicontazione delle attività che sarà depositata presso l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente. Sulla base di quanto emerso dalle attività annuali, Provincia e Consorzio viticoltori individueranno annualmente ambiti su cui focalizzare attività di studio e ricerca sperimentali. L'accordo di programma è valido per tutto il 2018 con rinnovo automatico fino al 31 dicembre 2020.

CONSORZIO VINI DOC DELLE VENEZIE

Oltre alla recente partecipazione a ProWein, in quel di Dusseldorf, il Consorzio Vini Venezia sarà presente a Vinitaly, dal 15 al 18 aprile, con una serie di eventi di rilievo, e a #FeelVenice 2018, il 23 giugno 2018, evento degustazione con banchi d'assaggio dei vini di Venezia, in programma presso il Convento dei Carmelitani Scalzi della città lagunare. L'organismo consortile si fa altresì portavoce di importanti progetti sulla sostenibilità del territorio e sulle diverse pratiche che si possono operare in vigna, partecipando e organizzando, assieme al distretto Bio Venezia, nell'ambito del progetto "Territori Bio", degli incontri mirati sull'argomento. Sempre in tema di sostenibilità, nel mese di marzo, il Consorzio Vini Venezia, insieme al Consorzio Prosecco DOC e ad Equalitas, ha realizzato 4 incontri in diverse località del Veneto e del Friuli Venezia Giulia, dedicati all'avvio di un modello di qualità sostenibile per la vitivinicoltura del Nord-Est.
Anche sul fronte della comunicazione e delle iniziative di valorizzazione del territorio, appare costante l'impegno declinato dalla realtà consortile. In tale ambito, infatti, continua ad arricchirsi di contenuti il nuovo sito dedicato alla DOC Venezia e ai vini tutelati dal Consorzio, che tra l'altro propone un intrigante connubio "Arte e Vino", grazie a una sezione del portale web dedicata ai Wine Tour di Venezia, tra luoghi d'arte e di architettura e soste enogastronomiche. Da febbraio è online anche un magazine che toccherà nel corso dell'anno diversi temi, dagli abbinamenti al lifestyle, dall'educational al territorio. Il Consorzio segnala altresì che è attualmente in fase di organizzazione, a opera dell'Associazione Italiana Sommelier (AIS), il panel di degustazione per le Guide Vinetia e Vitae 2019, che si terrà il giorno 24 maggio 2018, due importanti veicoli promozionali per le produzioni vinicole venete.
In una nota, l'organismo consortile accoglie, infine, con favore l'avvio della nuova campagna di comunicazione promossa dall'Agenzia Ice per il vino italiano negli Stati Uniti, anche alla luce delle recenti prese di posizione da parte dell'amministrazione Usa in tema di dazi commerciali. Il mercato americano appare in effetti strategico per l'export vinicolo delle DOC Venezie (37% sul totale) e, pertanto, sono serie le preoccupazioni circa possibili contese commerciali estese anche al

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

comparto agroalimentare e vinicolo, che avrebbero ripercussioni sulla filiera enoica italiana.

CONSORZIO ZAMPONE E COTECHINO MODENA IGP

Anno eccezionale per lo Zampone e il Cotechino Modena IGP, che nel 2017 hanno registrato vendite in aumento di quasi il 9% rispetto all'anno precedente, per un totale di 3,5 milioni di Kg prodotti, con un volume d'affari di 28 milioni di euro. Lo fa sapere il Consorzio delle due specialità modenesi, nel precisare che sono stati venduti 2.227.304 Kg di Cotechino Modena IGP, facendo registrare +7,9% rispetto al 2016 e 1.279.390 kg di Zampone Modena IGP per +9,8%. Risultati frutto del restyling del logo e dell'immagine delle denominazioni, ma anche dell'attenzione alle esigenze salutari del consumatore. Da gennaio 2017, infatti, Zampone e Cotechino vengono prodotti senza glutammato aggiunto, senza derivati del latte e solo con aromi naturali.

4 FORMAGGI DOP IN MISSIONE IN NORD EUROPA

Farà squadra il mondo dei formaggi DOP nel Nord Europa. I quattro Consorzi di Tutela Asiago, Gorgonzola, Pecorino Sardo e Taleggio si presenteranno uniti ai tre appuntamenti fieristici in programma tra marzo e giugno in Danimarca, Svezia e Inghilterra, nell'ambito del progetto finanziato dal Mipaaf per la valorizzazione e la promozione della produzione casearia tricolore di qualità e delle diverse zone d'origine. Il primo appuntamento si è tenuto con la partecipazione a Foodexpo in Danimarca, dal 18 al 20 marzo, un mercato che assorbe ogni anno circa 6-7 mila tonnellate di formaggi e latticini italiani. Alla fiera biennale, i Consorzi hanno proposto degustazioni, offrendo materiale dedicato in lingua e consigli sui migliori abbinamenti delle quattro specialità italiane con il vino e i prodotti tipici. Il secondo appuntamento sarà con Gastronord dal 24 al 27 aprile a Stoccolma, in forza del fatto che lo scorso anno i formaggi e latticini italiani hanno visto crescere l'esportazione verso la Svezia del 25,31%. Dal 17 al 19 giugno sarà, infine, la volta del Regno Unito dove i consumi dei formaggi italiani sono aumentati nel 2017 del 16% per un totale di 41 mila tonnellate. L'appuntamento dei Consorzi è a Londra, in occasione della fiera Bellavita, che seleziona le eccellenze del Made in Italy per presentarle ad altri sette eventi internazionali (Londra, Chicago, Toronto, Cittá del Messico, Amsterdam, Varsavia e Bangkok).

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

AGENDA APPUNTAMENTI

10 APRILE 2018
CDA FEDERDOC

Il Consiglio di Amministrazione FEDERDOC si riunirà per discutere le principali problematiche del settore e per fare un punto della situazione sui DM applicativi del Testo unico.

14-18 APRILE 2018
VERONA - VINITALY 2018

La FEDERDOC presenzierà come ogni anno al Vinitaly con un proprio stand istituzionale presso il PalaEXPO - padiglione Lombardia - stand D6.

24 APRILE 2018
PARIGI – CONFERENZA STAMPA OIV: RAPPORTO SULLA CONGIUNTURA MONDIALE DEL SETTORE VINICOLO

Il prossimo 24 aprile, a Parigi, il Direttore Generale dell'Organizzazione internazionale della vite e del vino, Jean-Marie Aurand, esaminerà la situazione attuale del settore vitivinicolo a livello mondiale.

http://www.oiv.int/it/attivita-delloiv/conferenza-stampa-nota-sulla-congiuntura-mondiale-aprile-2018

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Piave, 24
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com